



22

2024

Relazione delle attività del

**Garante delle
persone
sottoposte a
misure restrittive
o limitative della
libertà personale**

01. PREMESSA

01.001. Competenze regionali. In riferimento alle competenze della Regione in ambito penale, sanità, formazione-lavoro, cultura e welfare, si fa riferimento alle relazioni triennali sulla situazione penitenziaria 2018-2020 che la Giunta regionale presenta alla Commissione assembleare competente e dedicata allo stato delle iniziative specificatamente rivolte alla popolazione in esecuzione di pena della regione secondo l'art. 9, c.3 LR n. 3/2008 e succ. mod.

01.002. Ufficio del Garante. Nel corso dell'anno in esame è proseguita la collaborazione biennale con ANCI Emilia-Romagna per la promozione della legalità, della partecipazione e della tutela dei diritti, orientata a supportare l'Ufficio di garanzia nelle attività di valorizzazione delle collaborazioni territoriali, anche all'interno degli istituti e carceri della Regione, con particolare riguardo alle attività ricreative e trattamentali realizzate dalle associazioni di volontariato; oltre agli eventi formativi organizzati dall'Ufficio di garanzia per la rete regionale degli operatori.

01.003. Ufficio del Garante. Il Garante con il supporto tecnico del Servizio Diritti ha modificato la collaborazione con l'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe (ANUSCA) per renderla più significativa a partire dall'anno 2025. Nel corso del periodo in esame si sono realizzate diverse consulenze su casi specifici, quasi sempre segnalazioni ricevute direttamente o portate da operatori della rete territoriale sui temi della residenza e della cittadinanza ed è in programmazione una riedizione di interventi formativi per operatori penitenziari sul tema della residenza in collaborazione con il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche.

01.004. Ufficio del Garante. Sul piano della collaborazione accademica si è data continuità alla collaborazione con l'Ateneo di Bologna su tematiche relative la giustizia riparativa per realizzare un'attività congiunta di studio e ricerca relativa all'attuazione della riforma Cartabia e ai centri di giustizia riparativa e monitoraggio delle condizioni di detenzione (Prof.ssa Raffaella Sette, Ordinario in Sociologia giuridica della devianza e mutamento sociale dell'Università di Bologna e ricercatrice dr.ssa Silvia Mannone).

01.005. Ufficio del Garante. Il Protocollo d'Intesa con l'Associazione CUL-TAPS che opera nel contrasto alle diseguaglianze, adottando un approccio che favorisce la partecipazione attiva delle persone al percorso rieducativo è stato concluso senza il raggiungimento dell'obiettivo che perseguiva la realizzazione di una collaborazione per produrre un'analisi qualitativa dei progetti erogati negli istituti e nelle carceri dell'Emilia-Romagna e per la creazione di un modello di valutazione dei Progetti.

01.006. Ufficio del Garante. E' ancora attiva la collaborazione non onerosa con UISP Emilia-Romagna, associazione che persegue senza fini di lucro la promozione di attività sportive dilettantistiche, anche per persone in situazione di fragilità sociale. Obiettivo del Protocollo siglato è produrre uno studio preliminare alla creazione di un modello d'analisi e valutazione della situazione relativa alle attività sportive negli istituti della Regione.

01.007. Ufficio del Garante. Si è conclusa per rinuncia della controparte il protocollo d'Intesa con AUSER Piacenza, associazione che opera nell'ambito del sostegno alle fragilità e per il contrasto alle povertà. Oggetto della collaborazione con il Garante è la produzione di uno studio preliminare per la creazione di un modello di analisi e valutazione della situazione esistente in Regione relativamente alle persone detenute anziane e/o con disabilità.

01.008. Ufficio del Garante. Si è avviata un nuovo Accordo di collaborazione con UniTre Edu APS, per realizzare iniziative congiunte in materia di promozione dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale, con particolare riguardo alle persone ristrette e all'analisi delle relative problematiche, anche organizzando iniziative di studio congiunte.

01.009. Ufficio del Garante. Le fonti dei dati della presente relazione ove non citata è riferita ai contenuti delle corrispondenze con i segnalanti, elaborazioni interne, etc.

01.010. Ufficio del Garante. I dati sono riferiti all'anno 2024 dal 1 gennaio al 31 dicembre ad eccezione di quelli forniti dal Tribunale di sorveglianza, questi sono riferiti al periodo 1 luglio 2023 sino al 30 giugno 2024.

01.011. Ufficio del Garante. La fotografia di copertina è di Francesco Cocco ed è stata ripresa nella Casa circondariale di Forlì.

02. IL CAMPO DI AZIONE DEL GARANTE

02.001. Contesti di interesse. Il Garante visita senza necessità di autorizzazione i luoghi di privazione della libertà personale presenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

02.002. Norma regionale di riferimento. Legge regionale 3/2008, art. 10, c.1. La Regione Emilia-Romagna ha istituito questa figura al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi costituzionali e nell'ambito delle competenze regionali, i diritti delle persone presenti negli Istituti penitenziari, negli Istituti penali per i minori, nelle strutture sanitarie, in quanto ospitano persone sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nei centri di assistenza temporanea per stranieri (non presenti in Emilia-Romagna) e in altri luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali.

02.003. Norma regionale di riferimento. Legge regionale 3/2008, art. 10, c.1. Il Garante regionale promuove iniziative per la diffusione di una cultura dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, in collaborazione con gli Assessorati regionali competenti e con soggetti pubblici e privati. Opera altresì in collaborazione e collegamento con gli Assessorati regionali competenti e con soggetti pubblici e privati interessati, nonché con gli istituti di garanzia presenti a livello regionale e comunale.

02.004. Norma regionale di riferimento. Legge regionale 3/2008, art. 10, c.4. Il Garante regionale opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione.

02.005. Compiti del Garante. Il Garante regionale agisce in un'ottica di prevenzione della tortura e dei trattamenti crudeli, inumani e degradanti, intendendo per privazione della libertà ogni forma di detenzione o imprigionamento o collocazione di una persona in un luogo sotto custodia che non le sia consentito lasciare volontariamente su ordine di un'autorità giudiziaria, amministrativa o di altro tipo va in questo senso la definizione di privazione della libertà che si trova all'art. 4 del Protocollo opzionale alla Convenzione ONU contro la tortura di New York del 18.12.2002 ratificato dalla L. 9 novembre 2012, n. 195.

02.006. Compiti del Garante. In questa prospettiva si è esercitata attività di vigilanza sui luoghi di privazione della libertà personale in ambito regionale attraverso sopralluoghi in virtù delle prerogative che la normativa riconosce al Garante, con particolare riguardo alla Legge 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni (Legge penitenziaria), quali:

- l'art. 18 (Colloqui, corrispondenza e informazione) consente al Garante di avere colloqui con le persone detenute;
- l'art. 35 (Diritto di reclamo) consente alle persone detenute di rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa al Garante;
- l'art. 67 (Visite agli istituti) consente al Garante di visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione;
- l'art. 67 bis (Visite alle camere di sicurezza delle Forze di Polizia) consente al Garante di visitare le camere di sicurezza senza autorizzazione.

02.007. Contesti oggetto dell'azione del Garante. A livello regionale l'intervento del Garante interessa i seguenti luoghi di privazione della libertà personale:

- gli istituti penitenziari, case circondariali e di reclusione, case di lavoro presenti a Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Castelfranco Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini;
- le strutture del Centro Giustizia Minorile di Bologna (Istituto Penale per i Minorenni "Pietro Siciliani", Centro di Prima Accoglienza, Comunità Ministeriale);
- la Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS) di Reggio Emilia;
- i reparti del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura in cui si svolgono i ricoveri coatti finalizzati al trattamento sanitario obbligatorio;
- le camere di sicurezza delle Forze di Polizia (per le quali è in corso un censimento a cura dell'Ufficio del Garante).

02.008. Contesti di interesse. Il Garante regionale ha aderito alla proposta del Garante nazionale di collaborare al tema della privazione della libertà presso strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali che includono le residenze sanitarie per anziani (RSA) e per disabili (RSD). Il Garante nazionale già effettua un monitoraggio in queste strutture e, in forza del fatto che tali strutture sono capillarmente diffuse in territorio nazionale ed in numero complessivo assai elevato, ha voluto attivare il potere di delega ai Garanti territoriali attribuito al Garante nazionale dal DL n. 130/2020 e convertito con modificazioni nella Legge n. 173/2020.

02.009. Garante e rete regionale. Il Garante regionale può essere delegato dal Garante nazionale per l'esercizio delle proprie funzioni relativamente alle strutture sanitarie, sociosanitarie e assistenziali, alle comunità terapeutiche e di accoglienza, per adulti e per minori, nonché ai Centri di permanenza per rimpatri (CPR) non presenti nella regione Emilia-Romagna, quando particolari circostanze lo richiedano. In questo senso, di seguito, la documentazione relativa alla preliminare richiesta di disponibilità inviata dal Garante nazionale ai Garanti territoriali a effettuare su sua delega attività di monitoraggio con riferimento alle strutture sanitarie, sociosanitarie e assistenziali per anziani e disabili presenti sul territorio di competenza.

02.010. Garante e rete. Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura (OPCAT). Il Garante ha aderito ai principi del Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura (OPCAT) e fa costante riferimento alle linee guida del garante nazionale dei diritti delle persone e detenute o private della libertà personale.

02.011. Garante e rete. Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale. Il Garante regionale ha aderito alla Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale, organismo che rappresenta i Garanti territoriali nei rapporti istituzionali con le Autorità competenti, con particolare riferimento alle rappresentanze istituzionali delle Regioni e degli Enti locali.

02.012. Garante e rete. Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale. La Conferenza svolge le seguenti attività:

- in spirito di leale collaborazione istituzionale, collabora con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute ai sensi dell'art. 7, comma 5, del DL 146/2013;
- elabora linee-guida per la regolamentazione, l'azione e l'organizzazione degli uffici dei Garanti territoriali;
- monitora lo stato dell'arte della legislazione in materia di privazione della libertà;
- coordina la raccolta di informazioni relative alle forme e ai luoghi di privazione della libertà nei territori di competenza dei garanti territoriali;

- effettua studi e ricerche in materia ed organizza eventi di dibattito e confronto;
- promuove occasioni di confronto e di formazione comune dei Garanti territoriali e del personale addetto ai relativi uffici;
- esercita ogni forma di azione ritenuta opportuna per la risoluzione delle problematiche relative alla privazione della libertà;
- elabora documenti comuni ai fini dell'unitarietà dell'azione dei garanti territoriali, rimanendo ferma l'autonomia di azione e di espressione di ogni garante;
- sostiene e promuove l'istituzione di nuovi garanti a ogni livello.

02.013. Garante e rete regionale. Nel contesto regionale dell'Emilia-Romagna, nel periodo in esame erano presenti delibere comunali che istituiscono la figura del Garante comunale nei territori di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Rimini. I comuni di Castelfranco Emilia, Forlì e Ravenna non hanno intrapreso atti relativi al riconoscimento della figura del Garante.

02.014. Garante e rete regionale. Nel corso delle attività finalizzate a prevenire criticità e il possibile verificarsi della compressione di un diritto o il suo mancato esercizio tale da configurare trattamenti inumani o degradanti, si sono esercitate modalità di intervento improntate al dialogo con le amministrazioni competenti attraverso la richiesta di chiarimenti e spiegazioni, attivandosi per eseguire verifiche, anche in loco ove necessario, per poi richiedere e sollecitare adempimenti e/o azioni.

02.015. Garante e rete regionale. Il ruolo viene esercitato in modo da ottenere connessioni e dialogo con le autorità e gli attori istituzionali per giungere all'efficacia dell'attività e nell'ottica di presa in carico anche interistituzionale delle criticità.

03. EMILIA-ROMAGNA: CONTESTI E PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE LIMITATIVE O DI PRIVAZIONE DELLA LIBERTA' PERSONALE

03.001. Premessa. In questa sezione vengono commentati i dati e le tabelle che sono riportate nella sezione dedicata. Per una corretta rappresentazione del corpo delle persone oggetto di interesse da parte del Garante è necessario avere una conoscenza, anche se sintetica, dei numeri che caratterizzano la materia oggetto della presente relazione.

03.002. Carceri, detenuti presenti e capienza regolamentare. Nel corso dell'anno di interesse le strutture penitenziarie per adulti hanno presentato una capienza regolamentare media di 2.981 posti (si è oscillato da un minimo di 2.979 ad un massimo di 2.988), le variazioni dipendono dallo svuotamento di sezioni per ristrutturazioni o temporanee inagibilità delle camere di pernottamento.

03.003. Carceri, detenuti presenti e capienza regolamentare. La presenza media dei detenuti è stata di 3.711 persone (si è oscillato da un minimo di 3.577 ad un massimo di 3.843) di cui in media 159 donne (si è oscillato da un minimo di 149 ad un massimo di 172). Gli stranieri presenti sono stati in media 1.821 (si è oscillato da un minimo di 1.718 ad un massimo di 1.919). Percentualmente le detenute donne rappresentano il 4,28% della popolazione detenuta mentre gli stranieri il 49,07%. Il tasso di sovraffollamento è stato in media del 124,48%, il valore massimo raggiunto è stato di 128,78, novembre 2024, e mai si è sceso sotto la capienza regolamentare.

03.004. Carceri, detenuti presenti e capienza regolamentare. Una parte effettivamente poco rappresentativa è quella dei detenuti semiliberi che in media sono stati, media annuale, 96 di cui 40 stranieri pari ad una media del 2,58% della popolazione complessivamente detenuta.

03.005. Carceri. Organizzazione detentiva. Bologna. Il circuito media sicurezza (MS) è presente sia in sezioni circondariali che di reclusione, anche femminili. È presente, altresì, il circuito AS3 nonché il circuito sicurezza passiva (protetti promiscui) unitamente, al circuito protetti riprovazione sociale. E' presente, infine, una sezione di articolazione di salute mentale per detenute donne e la sezione nido per donne con figli minori.

03.006. Carceri. Organizzazione detentiva. Castelfranco Emilia. Sono presenti due circuiti uno per internati, unico nella regione, e uno per detenuti con un comportamento ritenuto idoneo per lo svolgimento delle molteplici attività lavorative che caratterizzano l'istituto.

03.007. Carceri. Organizzazione detentiva. Ferrara. Il circuito media sicurezza è presente sia nelle sezioni circondariali sia in quelle di reclusione. È presente, inoltre, il circuito sicurezza passiva per le persone ristrette in media sicurezza (destinato a ospitare anche i ristretti ivi allocati per diverso orientamento sessuale), il circuito AS2, il circuito collaboratori seconda fascia e il circuito Zeta (congiunti di collaboratori).

03.008. Carceri. Organizzazione detentiva. Forlì. Il circuito media sicurezza è presente nelle sezioni circondariali sia maschili che femminili. Sono altresì presenti sezioni del circuito media sicurezza per i ristretti protetti per riprovazione sociale (sex offender) che possono ospitare anche persone ristrette in regime di sicurezza passiva (protetti promiscui).

03.009. Carceri. Organizzazione detentiva. Modena. Sono stati ripristinati tutti i circuiti preesistenti alla rivolta del 21 marzo 2020 vale a dire le sezioni maschili del circuito media sicurezza, le sezioni per ristretti protetti (sex offender) nonché la sezione circondariale femminile.

03.010. Carceri. Organizzazione detentiva. Parma. Trattasi di Istituto che nel corso degli anni è stato destinatario di diversi interventi che ne hanno determinato una vocazione primaria nell'ambito del circuito alta sicurezza (AS1, AS3 e 41 bis), riducendo contestualmente la capienza per i detenuti appartenenti al circuito media sicurezza, presenti sia in

sezioni circondariali che di riduzione. E' stata attivata una sezione per detenuti Z (congiunti collaboratori di giustizia) allocati a Parma per motivi di salute. La complessità e le problematiche dell'istituto sono aggravate dalla presenza di un SAI (Servizio Assistenza Intensificata) e di una sezione minorati fisici. Ciò continua a determinare numerose assegnazioni di detenuti anche da altri distretti, a causa delle carenze dei servizi della sanità penitenziaria in alcune regioni. L'elevato numero di tali assegnazioni determina l'allocazione dei detenuti assegnati per problematiche di salute prevalentemente nelle sezioni ordinarie.

03.011. Carceri. Organizzazione detentiva. Piacenza. È presente il circuito media sicurezza in sezioni circondariali, il circuito protetti per reati di riprovazione sociale e il circuito AS1 e AS3 donne.

03.012. Carceri. Organizzazione detentiva. Ravenna. La vetustà della struttura, che risale ai primi del '900, la rende ormai inadeguata per capienza (camere di pernottamento di 8 mq). Per tale motivo, l'istituto, costantemente gravato da situazioni di sovraffollamento, continua ad essere oggetto di molteplici provvedimenti deflattivi al fine di rispondere alle mutate esigenze connesse ai parametri delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Nell'istituto è presente unicamente il circuito media sicurezza in sezioni circondariali maschili.

03.013. Carceri. Organizzazione detentiva. Reggio Emilia. A partire dal 2015 è stata avviata una riorganizzazione dei circuiti interni di tale Istituto con previsione - oltre alla ricollocazione della locale articolazione di salute mentale, destinata ad ospitare anche detenuti minorati psichici e con sopraggiunta infermità mentale -, di istituire una sezione di riduzione e una sezione per detenuti transessuali. Nell'Istituto è presente, inoltre, il circuito Zeta donne (congiunte di collaboratori) e donne di media sicurezza.

03.014. Carceri. Organizzazione detentiva. Rimini. Presso tale Istituto penitenziario è attivo il circuito media sicurezza con sezioni circondariali, nonché il circuito custodia attenuata per detenuti tossicodipendenti.

03.015. Detenuti. Stato giuridico. Le carceri emiliano romagnole sono popolate per lo più da detenuti definitivi (82,68% in media sul totale della popolazione detenuta, 72,70% per gli stranieri), i condannati non definitivi (appellanti, ricorrenti e con posizione mista) sono 8,5% e quelli in attesa di primo giudizio 14,14%. Per i detenuti stranieri invece i condannati non definitivi (appellanti, ricorrenti e con posizione mista) sono 10,1% e quelli in attesa di giudizio 15,98%.

03.016. Detenuti. Durata della pena. Sotto l'aspetto della durata della pena i dati dimostrano che una quota importante dei detenuti presenta un residuo pena ridotto e tale da, in via ipotetica, permettere l'accesso a benefici o a misure alternative alla detenzione. Il dato oscilla intorno al 40% dei detenuti.

03.017. Detenuti. Durata della pena. Ergastolani. I detenuti con la pena all'ergastolo complessivamente arrivano a poco meno di 173 di cui il 66% si trova a Parma (dato del 2023), istituto che si caratterizza per la presenza di circuiti di alta sicurezza e 41bis.

03.018. Detenuti. Stato occupazionale prima della detenzione. I dati relativi allo stato occupazionale prima della detenzione appaiono essere poco affidabili in quanto nell'80% le tabelle riportano che il dato non viene rilevato nel momento dell'arrivo in carcere. E' possibile che gli operatori che effettuano i colloqui nuovi giunti non investono in questo tipo di dato alcun valore. Isolando i soli dati in cui viene indicato la tipologia di occupazione prima della detenzione la maggior parte delle persone si è dichiarata disoccupata nel 80% dei casi.

03.019. Detenuti. Titolo di studio. I detenuti stranieri sono analfabeti nel 2,35% (dato del 2023) dei casi e il titolo di studio non supera, se non in alcune eccezioni, la terza media. Gli italiani rispecchiano il medesimo risultato, anche se con percentuali differenti, e gli analfabeti scendono allo 0,57% (dato del 2023). Anche per quello che riguarda la rilevazione del tipo di titolo di studio posseduto dal detenuto nuovo giunto si registra una diffusa incuria.

03.020. Detenuti. Accesso alla formazione professionale. I detenuti che accedono alle attività formative

rappresentano una decisa minoranza. Gli indirizzi dei corsi riguardano professioni di tipo generico e di livello ridotto quali: operatore della ristorazione, edile, meccanico, giardinaggio, etc. Purtroppo non esiste un monitoraggio sull'efficacia del sistema della formazione in carcere e sull'effettiva ricaduta di questi percorsi sul trattamento dei ristretti.

03.021. Detenuti. Provenienza. I detenuti stranieri provengono (dati del 2023) nel 59,89% dei casi dall'Africa (43,3 dall'area del Maghreb), molto significativa la quota dei detenuti albanesi che raggiunge il 12,92%. Ad eccezione di alcuni casi in diversi istituti penitenziari la quota dei detenuti stranieri rappresenta la maggioranza.

03.022. Detenuti. Occupati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria. L'Amministrazione penitenziaria rappresenta il datore di lavoro di importante per i detenuti. Si tratta di lavori cosiddetti domestici. Impiegati in cucina, nelle pulizie, nei magazzini, etc. Molto spesso i detenuti sono anche impiegati nelle aree esterne al carcere con accesso al beneficio dell'art. 21 O.P.

03.023. Detenuti. Occupati non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria. Le realtà intramurarie di società private o del terzo settore che impiegano detenuti sono molto ridotte. In totale sono 123 i detenuti che trovano occupazione in questo ambito. Le donne sono soltanto 5. (dati del 2023)

03.024. Detenute con prole. Nel corso del periodo in esame le donne con prole che hanno fatto accesso in carcere sono state in totale 6 con figli.

03.025. Eventi critici. Nella relazione viene riportata una esaustiva tabella con il dettaglio degli eventi critici che si sono registrati nelle carceri nel corso dell'anno. Questi eventi riguardano: l'accumulo di farmaci, l'allontanamento, ingestione di oggetti, autolesionismo, danneggiamenti, decessi, incendi, infortuni, mancato o ritardato rientro da un beneficio, manifestazioni di protesta collettiva, manifestazione di protesta individuale, rinvenimento di oggetti non consentiti, proselitismo e radicalizzazione, suicidi, tentata evasione, violazione delle norme penali (dati del 2024).

03.026. Eventi critici. Vanno evidenziati valori significati relativi ai suicidi, le infrazioni disciplinari, le manifestazioni di protesta, il rinvenimento di oggetti non consentiti, i tentati suicidi, la violazione delle norme penali ed i gesti di autolesionismo.

03.027. Centro di giustizia minorile. Ha sede a Bologna e costituisce l'organo decentrato del Ministero della Giustizia – Dipartimento della giustizia minorile. Le misure e gli interventi sono a favore di minori e giovani adulti (entro i 25 anni, se il reato è stato commesso da minorenni). Il Centro di giustizia minorile si articola in: Istituto penale minorile (IPM) "Pietro Siciliani", l'Ufficio di servizio sociale per minorenni (USSM), il Centro di prima accoglienza (CPA), la Comunità ministeriale (CM) e le Comunità del privato sociale (CPM).

03.028. IPM Bologna. L'IPM è la struttura che ha il compito di dare esecuzione ai provvedimenti privativi della libertà personale emessi dall'Autorità Giudiziaria. Ospita giovani minorenni e giovani che hanno compiuto reati da minorenni e che abbiano meno di 25 anni. La struttura ha registrato un numero crescente di ingressi colmando il progressivo incremento della capienza con l'apertura del secondo piano. In totale si è spesso superato il numero di 40 ospiti complessivi.

03.029. IPM Bologna. Significativo è il numero di aggravamenti della misura cautelare che rendono complesso il percorso educativo nella struttura a causa dei tempi ridotti di permanenza e ai lunghi tempi di attesa per il reperimento di una struttura ospitante nel territorio. Le strutture spesso segnalano la propria indisponibilità ad accogliere casi critici e recidivi rendendo difficoltosa la gestione di queste persone in riduzione.

03.030. IPM Bologna. Molto significativa è l'incidenza della presenza di ospiti originari del Nord. Africa e provenienti da percorsi di MSNA.

03.031. IPM Bologna. I reati più ricorrenti sono quelli contro il patrimonio, furti e rapine e contro la persona, lesioni. In crescita l'arrivo di ragazzi appartenenti alle cosiddette baby gang. Spesso si presentano fenomeni di dipendenza e difficoltà psichiche che rendono le progettualità difficili e ripercussioni sulla gestione interna della sicurezza.

03.032. USSM. Interviene su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile e prevede la presa in carico di tutti i minori imputati di un reato (denunciati a piede libero) o sottoposti a misure penali (cautelari e definitive, detentive e/o sostitutive alla detenzione) o fruitori di alcuni benefici previsti dalla normativa minorile della messa alla prova.

03.033. CPA di Bologna. È una struttura residenziale che accoglie minori in stato di arresto o accompagnamento fino all'udienza di convalida che deve aver luogo entro 96 ore dall'ingresso, nel corso della quale in Magistrato decide sulla convalida o meno dell'arresto e sulla misura cautelare eventualmente da applicare. Il CPA assicura accoglienza, informazione, sostegno dei minori ospitati in attesa e durante l'udienza di convalida, esercitando anche una funzione di custodia. Offre all'Autorità giudiziaria una prima consulenza tecnica sul caso, fornendo indicazioni sul contesto sociale e materiale del minore e notizie relative ai percorsi educativi in atto o eventualmente da predisporre. Prepara anche le dimissioni dal Centro stesso e cura il rientro in famiglia o l'eventuale invio agli altri Servizi Minorili. Il personale è costituito da educatori ministeriali, personale educativo e Polizia penitenziaria.

03.034. CM di Bologna. È una struttura residenziale che accoglie minori sottoposti a provvedimento della misura cautelare del collocamento in comunità, in base a progetti individuali predisposti in equipe interprofessionale o interistituzionale. La comunità ospita giovani di sesso maschile, ma in casi eccezionali, ha ospitato anche ragazze per un periodo limitato di tempo, in attesa di collocarle in una struttura comunitaria del privato sociale. Il personale è costituito da educatori e assistenti di area pedagogica, affiancati da personale in convenzione.

03.035. CPA e CM Bologna. Nel corso dell'anno è stato superato il numero degli arresti dell'anno precedente, il fenomeno dei reati minorili è quindi in crescita e ha portato a oltre 70 i minori ospitati. Questo incremento mette in crisi il sistema di gestione dell'attivazione di percorsi e attività esterne anche per motivi legati alle risorse umane che rimangono invariate.

03.036. CPA e CM Bologna. Gli operatori e i dati descrivono un fenomeno crescente e che si verifica nel periodo estivo. Questo fenomeno riguarda minori lombardi che compiono rapine e aggressioni in gruppo nelle località turistiche romagnole. Nella maggior parte dei casi questi giovani non fanno ritorno nel luogo di origine per proseguire il percorso penale complicando la realizzazione di interventi efficaci a loro favore.

03.037. Strutture di accoglienza per minorenni. Nel corso dell'anno è stato evidente il fenomeno del ricorso al CM per minori in conseguenza del fatto che sono falliti i percorsi di custodia cautelare presso strutture del privato sociale.

	2022	2023	2024 (sino al 10.12)
Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza di Bologna (esclusi i trasferimenti)	81	88	131
Ingresso di minori nell'Istituto Penale Minorenni di Bologna (esclusi i trasferimenti)	142	158	139

Ingressi di minori nella Comunità ministeriale di Bologna (esclusi i trasferimenti)	67	64	77
Ingressi di minori nella Comunità private (esclusi i trasferimenti)	136	127	132
Presenza media giornaliera nel Centro di Prima Accoglienza di Bologna	0,7	0,8	1,2
Presenza media giornaliera nell'Istituto Penale di Bologna	40,6	40,9	43,6
Presenza media giornaliera nella Comunità Ministeriale di Bologna	6,2	5,9	7,2
Presenza media giornaliera nelle Comunità private	69,9	56,3	74,5
Minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale di Bologna	1.604	1.283	1.207

03.038. Contesti sanitari. Si tratta dei Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC) per il ricovero ospedaliero. Il ricovero può essere volontario o obbligatorio. Nei soli casi di alterazione psichiche o di disturbo mentale tali da richiedere urgenti interventi, che la persona rifiuta, può essere disposto un accertamento sanitario obbligatorio (ASO) o può essere reso obbligatorio un ricovero (TSO). Punto di riferimento per la persona e i suoi familiari è il Centro di salute mentale dell'Azienda Usl presente in ogni distretto. Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori per la malattia mentale sono regolati dagli artt. 33, 34 e 35 della L. n. 833/1978. L'art. 32 della Costituzione nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge è il principio ispiratore della norma, per cui ogni intervento sanitario senza il consenso della persona è un'eccezione. Il Comitato Nazionale per la Bioetica ha prodotto un documento dal titolo "La cura delle persone con malattie mentali: alcuni problemi bioetici" stabilisce le linee guida di condotta del sistema dei servizi di salute mentale. La Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1928/2019 ha approvato le linee di indirizzo per la redazione di protocolli locali in materia di TSO e ASO.

03.039. Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS). Le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza sono previste dalla l. 81/2014 per accogliere le persone affette da disturbi mentali, autrici di reati, a cui viene applicata dalla magistratura la misura di sicurezza detentiva del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario o l'assegnazione a casa di cura e custodia. Le REMS hanno sostituito gli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) aboliti nel 2013 e chiusi definitivamente il 31 marzo 2015, anche se l'internamento nelle nuove strutture ha carattere transitorio ed eccezionale in quanto applicabile "solo nei casi in cui sono acquisiti elementi dai quali risulti che è la sola misura idonea ad assicurare cure adeguate ed a fare fronte alla pericolosità sociale dell'infermo o seminfermo di mente".

03.040. Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS). In Emilia-Romagna all'inizio del periodo in esame risultavano iscritti in lista d'attesa 45 pazienti che si riducevano a 28 a giugno e al 31/12/22 risultavano iscritti 26 pazienti. Alla fine dell'anno è andata in progressione la chiusura della struttura di Bologna, REMS "Casa degli svizzeri" e dall'inizio dell'anno successivo è in funzione solo la struttura di Reggio Emilia.

03.041. Esecuzione penale esterna. Si concentra sulle misure limitative della libertà e sono gestite dagli Uffici locali per l'esecuzione penale esterna, uffici periferici del Dipartimento della Giustizia minorile e di comunità. Gli U.E.P.E. intervengono sul territorio nell'ambito dell'esecuzione penale esterna, misure alternative alla detenzione come l'affidamento in prova al servizio sociale, l'affidamento in casi particolari, la detenzione domiciliare e la semilibertà. Intervengono negli per le persone detenute partecipando all'osservazione del recluso. In appendice è riportato il volume di casi in carico nel territorio emiliano romagnolo.

03.042. Centri di accoglienza straordinari. Il Garante ha competenza sui CAS che hanno il compito di sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza o nei servizi predisposti dagli enti locali, in caso di arrivi

consistenti e ravvicinati di richiedenti. Tali strutture sono individuate dalle prefetture, in convenzione con cooperative, associazioni e strutture alberghiere, secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici, sentito l'ente locale nel cui territorio la struttura è situata. La permanenza dovrebbe essere limitata al tempo strettamente necessario al trasferimento del richiedente nelle strutture seconda accoglienza.

03.043. Strutture di accoglienza per anziani e disabili. Il Garante ha aderito agli indirizzi del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale per il monitoraggio delle strutture residenziali per anziani, in cui le persone entrano volontariamente o con l'ausilio di familiari, ma possono successivamente perdere di autonomia e per questo essere a volte limitate nella loro libertà di movimento. Il documento del Comitato nazionale per la bioetica del 23 aprile 2015 "La contenzione: problemi bioetici" costituisce il principale riferimento orientativo in quanto contiene uno specifico paragrafo in merito alla contenzione di anziani.

03.044. Camere di sicurezza. Si tratta di una estesa presenza presso le forze dell'ordine. Nel corso dell'anno in esame l'ufficio del Garante ha condotto un censimento delle camere di sicurezza presenti nella regione e che saranno oggetto di verifiche sulla adeguatezza nel corso del 2025. La tabella sottostante rappresenta la diffusione nei diversi territori per ciascuna forza dell'ordine.

Camere sicurezza	Carabinieri	Polizia di Stato	Guardia di Finanza	Polizia locale
PIACENZA	Piacenza	Piacenza		Piacenza
	Bobbio			
	Forenzuola d'Arda			

	Montecelli Ongina			
PARMA	Parma	Parma		
	Salsomaggiore T.			
	Fidenza			
	Borgo Val di Taro			
REGGIO EMILIA	Reggio Emilia	Reggio Emilia		Reggio Emilia
	Castelnovo Nè Monti			Castelnovo nè Monti
	Guastalla			
MODENA		Modena	Modena	Modena
	Carpi	Sassuolo		Sassuolo
	Sassuolo	Carpi		Fiorano Modenese
	Pavullo nel Frignano			Castelfranco Emilia
	Castelfranco Emilia			Pavullo nel Frignano
				Vignola
BOLOGNA	Bologna	Bologna		Bologna
	San Lazzaro Savena	Imola		Ozzano Dell'Emilia
	Imola	San Benedetto V.S.		San Giorgio di Piano
	San Giovanni P.			San Lazzaro Savena
	Vergato			Vergato
	Molinella			Valsamoggia
	Medicina			
FERRARA	Ferrara	Ferrara	Ferrara	Ferrara
	Portomaggiore			Cento
RAVENNA	Ravenna	Ravenna		Ravenna
	Faenza	Faenza		Lugo
	Lugo	Lugo		
	Cervia			
FORLÌ		Forlì		Forlì
	Cesenatico	Cesena	Cesena	Cesena
	Savignano S.R.			
	Meldola			
RIMINI	Rimini	Rimini		Rimini
	Riccione			Riccione
	Novafeltria			Santarcangelo R.
	Cattolica			

04. ATTIVITA SVOLTE NEI LUOGHI DI DETENZIONE

04.001. Segnalazioni. Nel periodo in esame l'ufficio del Garante ha ricevuto oltre 500 richieste di intervento. Una sempre più diffusa conoscenza del servizio nelle sezioni detentive e l'incremento delle presenze presso le carceri ha aumentato le richieste in entrata in contatto con il Garante regionale.

04.002. Segnalazioni. L'Ufficio riceve le segnalazioni tramite lettera o domanda presentata alla direzione del carcere, parenti, legali o da soggetti terzi come associazioni o volontari. Non di rado si ricevono segnalazioni dalla Polizia Penitenziaria e/o dalle direzioni stesse. Nel corso delle visite il Garante accetta di fare colloqui su libera richiesta direttamente nel corso delle visite.

04.003. Segnalazioni. Le tematiche delle segnalazioni riguardano i servizi sanitari, le condizioni detentive, l'accesso alle misure alternative, i trasferimenti, l'accesso ai servizi sociali, il lavoro, i rapporti con la magistratura di sorveglianza, etc.

04.004. SPID e identità digitale. Nel 2022 l'Agenzia per l'Italia Digitale su sollecitazione del sottoscritto ha dato impulso alla formazione di un tavolo per prevedere un'analisi, a livello nazionale, e stabilire procedure che consentano anche ai detenuti l'accesso alle modalità di pagamento elettronico per gli importi dovuti alla pubblica amministrazione. Purtroppo ad oggi non vi è stata alcuna evoluzione sul punto.

04.005. Residenza. Dal possesso o meno della residenza deriva il riconoscimento di importanti diritti. Permangono forti criticità sul tema in diversi territori, Piacenza e Forlì in particolare. Il Comune di Piacenza non ha mai inteso rispondere alle richieste del Garante in merito. Il Garante regionale effettua un monitoraggio congiunto con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche.

04.006. Protezione internazionale e richiesta di asilo. Si sono registrate richieste di protezione da parte di detenuti e i mancati invii della commissione per la raccolta della richiesta. Tale situazione perdura dal 2022.

04.007. Accesso ai servizi di formazione. A seguito di una verifica dell'Ufficio è emerso che tutte le direzioni di istituto hanno provveduto a registrarsi nella piattaforma dell'Agenzia regionale per il lavoro per la convalida dei tirocini a favore dei detenuti. Permane però una debolezza diffusa in tutti gli istituti per quello che riguarda l'analisi dei bisogni formativi dei detenuti che non vengono svolti da personale specializzato ma sono molto spesso il risultato di considerazioni delle direzioni delle carceri tenuto conto delle ragioni di sicurezza dei singoli istituti.

04.008. Violenza Polizia vs detenuti. Nel periodo in esame sono state inviate informazioni ad una Procura per fatti di violenza riferiti da detenuti, entrambi stranieri. Particolare effetto ha avuto il caso di un detenuto di Reggio Emilia aggredito da personale della Polizia penitenziaria caso per il quale la Procura di Reggio ha aperto una indagine da cui sono scaturiti i rinvii a giudizio di persone dalla Polizia penitenziaria. Nel procedimento penale il Garante regionale si è costituito parte civile.

04.009. Violenza detenuti vs Polizia e altri operatori. E' sempre significativo il numero di episodi di violenza di detenuti verso personale della Polizia penitenziaria. Si sono affacciati anche episodi di

violenza verso personale sanitario rendendo critiche le fasi di visita e somministrazione farmaci nelle camere di pernottamento ma di evidenza che il numero dei casi di questo tipo non desta al momento allarme.

04.010. Violenza detenuti vs detenuti. Si tratta del numero più che altro di violenza all'interno delle carceri. I meccanismi che portano ad agire senso violento sono molteplici: dalla difficile convivenza nelle celle sino ai meccanismi etnici di appartenenza per il controllo delle sezioni o dei privilegi, la povertà e la difficile situazione di cattività che devono vivere le persone.

04.011. Edilizia penitenziaria. Ferrara. Il Piano nazionale complementare relativo all'edilizia penitenziaria ha definito l'istituto di Ferrara quale destinatario di un padiglione per 80 detenuti. L'edificazione comporterà una complessa riduzione degli spazi trattamentali per i reclusi stante il fatto che il padiglione sorgerà nello spazio dedicato alle attività agricole. Nel corso dell'anno non ci sono stati aggiornamenti in merito.

04.012. Integrazione sanità e carcere. Sebbene non siano ancora disponibili dei dati su impulso del Garante e del Provveditore vi è stato un accordo per il ritorno della rappresentanza della sanità in seno all'equipe di Osservazione e trattamento. All'interno degli istituti di pena permane una difficile convivenza e non sempre lineare collaborazione tra amministrazione penitenziaria e sanità regionale. Tale distanza si rileva in particolare negli ambiti della presa in carico di detenuti con patologie gravi, disabili, anziani e persone con patologie psichiatriche.

04.013. Salute. Istituti penitenziari di Parma. Nei mesi estivi è stato evidenziato alla direzione del carcere e al referente sanitario il fatto che dai colloqui con i ristretti emergessero preoccupazioni, in particolare da parte di coloro che soffrono di patologie cardiopatiche, in relazione alla qualità della vita quotidiana in quanto persone malate. I punti attenzionati sono stati:

- orari in cui si svolgono le ore di aria che vengono collocate in momenti in cui il caldo potrebbe indicare un pericolo nell'esposizione all'aperto di persone detenute cardiopatiche. Sul punto il Garante regionale ha indicato la necessità di offrire alternative all'accesso all'ora d'aria tali da tutelare la salute dei detenuti cardiopatici optando per ambienti coperti e orari antimeridiani che sfruttino le prime ore di luce;
- favorire l'accesso ad attività motorie anche con il coinvolgimento di istruttori;
- attivare azioni di contrasto al fumo attivo e passivo con la promozione di un servizio di sostegno all'abbandono del fumo;
- il rispetto delle diete alimentari e, conseguentemente, la fornitura di pasti corretti ove prescritti;
- la necessità di collocare sia dei defibrillatori che siano visibili e accessibili nei piani delle sezioni per un pronto intervento in caso di urgenza, sia di fornire un valido supporto psicologico per sostenere le preoccupazioni dei pazienti cardiopatici;
- ridurre i tempi di accesso degli operatori del 118 quando interpellati per le urgenze.

04.014. Salute. Istituti penitenziari di Parma. 41 bis. Si sono verificate criticità nella differenza tra le diagnosi proposte in trattamento, decisioni terapeutiche e raccomandazioni comportamentali tra l'esito delle visite effettuate da professionisti della salute e medici di sezione di appartenenza e quelle dei medici di guardia che nelle urgenze esprimono pareri sanitari o prescrizioni di farmaci in parziale o totale antitetività con quelli prescritti dai colleghi sanitari. Il fenomeno riportato ingenera nel paziente pretese di cura disorganiche.

04.015. Salute. Interruzione servizio infermieristico e presenza di medici. A più riprese nel corso dell'anno si sono ricevute segnalazioni circa l'azzeramento dei medici nei turni notturni negli istituti della Romagna fatto che ha innescato processi di conflitto tra amministrazione penitenziaria e autorità sanitarie. Risulta essere pacifico che queste disfunzioni devono essere superate in modo definitivo in quando si possono innescare criticità per quanto riguarda:

- tempistica dell'assistenza prestata;
- la concomitanza della possibile assenza del medico di guardia della medicina penitenziaria nei turni diurni e serali comporta un possibile scopertura sanitaria in quanto in quelle fasce orarie non viene assicurata la continuità assistenziale cittadina in carcere;
- a causa dell'assenza degli infermieri dopo le 22.30 e di un medico della medicina penitenziaria, l'unica alternativa è la chiamata del servizio di continuità assistenziale cittadina che tuttavia non permette la somministrazione di farmaci per un numero di ore molto ampie;
- in caso di emergenze tali da richiedere l'intervento del 118, la mancanza di un medico della medicina penitenziaria priverebbe i sanitari dell'emergenza di acquisire informazioni sul paziente e la sua storia clinica;
- si pongono problemi sul rispetto del protocollo antisuicidario che deve avere una continuità in tutte le ore della giornata.

04.016. Salute, privacy e presa in carico del detenuto. La complessità della presa in carico del detenuto è determinata dalla contemporanea presenza di molteplici attori istituzionali (istituzione penitenziaria e sanitaria nel primo livello). Si sono registrate difficoltà nella gestione dei detenuti dovute a questioni rientranti nella cosiddetta privacy ovvero nello scambio di dati e informazioni. È auspicabile che le amministrazioni citate, alle quali è demandata la tutela del benessere psicofisico delle persone detenute, accedano ai dati sanitari e giudiziari/penitenziari per ciò che è necessario e nei confini del loro mandato istituzionale.

04.017. Farmaci. Uno dei punti critici ricorrenti nelle carceri è quello della sovra-prescrizione e sovra-assunzione di farmaci. La questione denota un quadro rilevante e di complessa gestione. Si pensi ad esempio al trasferimento di detenuti da territori non regionali e che giungono in carcere con terapie farmacologiche che possono non trovare l'assenso dei nuovi sanitari oppure prevedere farmaci non presenti nei protocolli regionali. Il tema si concentra in particolare sui farmaci psicoattivi. Nel carcere di Parma è stato avviato un profondo processo di revisione del protuntuario farmaceutico dell'istituto che secondo il Garante non è sostenibile se non adottato da tutti gli istituti.

04.018. Autonomia dei sanitari. È opportuno richiamare la necessità di autonomia dei sanitari nelle decisioni che devono avere carattere unicamente deontologico e finalizzato alla tutela della salute del paziente. In alcun modo la somministrazione di farmaci può essere sollecitata o richiesta da personale di Polizia Penitenziaria per la gestione di detenuti con problematiche comportamentali.

04.019. Salute e carcere di Parma. In questa struttura si concentra il più alto numero di categorie nosologiche rispetto alle altre carceri. L'assegnazione di detenuti a questo istituto si caratterizza per la presenza di una o più patologie. Si tratta di pazienti con neoplasie, malattie endocrine principalmente diabete, malattie cardiovascolari, malattie del sistema nervoso e patologie respiratorie croniche. Sono inoltre presenti detenuti trapiantati e soggetti geriatrici in numero importante.

04.020. Salute e carcere di Parma. Ricorrenti sono le criticità che si riscontrano in ambito sanitario in questa struttura: alto numero di persone assegnate e bisognose di essere collocate nel centro

clinico invece che nella sezione comune (si è spesso superato il numero di 200 persone), necessità che la sanità riceva preventivamente informazioni sui soggetti che giungono per cure da altri istituti al fine di permettere una valutazione e programmare gli interventi necessari, ridurre le barriere architettoniche presenti, predisposizione di una sezione dimittendi.

04.021. Vitti detenuti con patologie. Molto diffuse sono le criticità legate alla fornitura di vitti per persone con patologie. Ricorrenti sono le lamentele dei detenuti in tal senso. Il problema si concentra su due punti: da una parte l'assenza della prescrizione del nutrizionista e dall'altra le difficoltà delle direzioni nell'assicurare con i servizi interni questa tipologia di bisogno.

04.022. Carta dei servizi sanitari. Il Garante ha constatato che in tutte le carceri è apparso insufficiente l'attenzione prestata alla carta dei servizi sanitari erogati nelle strutture detentive. La documentazione non è reperibile nei contesti penitenziari, appare essere nei contenuti disallineata o non aggiornata rispetto ai servizi presenti, poco comprensibile sulle modalità di accesso ai servizi, in un solo caso esistono traduzioni in lingua. In tutte le documentazioni esaminate è assente l'indicazione del servizio di relazione con il pubblico con i riferimenti ai quali rivolgersi in caso di criticità.

04.023. Mediazione linguistica culturale. Il numero elevato di stranieri presente nei contesti di interesse impone un potenziamento del servizio di mediazione linguistica e anche culturale. Si segnala il caso di una persona straniera con problematiche afferenti alla violenza di genere che dovendo accedere ai servizi di un centro LDV chiede l'attivazione di un servizio di mediazione in quanto non in grado di dominare la lingua italiana al punto da permettergli di sostenere i colloqui con lo psicologo. Il rifiuto della locale Asl è stato impegnato dal legale del soggetto ottenendo dal giudice l'attivazione del servizio. Va evidenziato che purtroppo in ambito penitenziario tali servizi sono scarsamente attivi.

04.024. Detenuti disabili. La presenza di detenuti giovani e anziani con disabilità è stata registrata in diversi istituti. Altrettanto evidente è che i Progetti di istituto non dedicano sufficiente attenzione a questa tipologia di persone e la gestione della disabilità in carcere risulta essere del tutto lontano dagli standard dei territori. Sul punto verrà svolta una specifica azione di approfondimento.

04.025. Gestione ingressi e liste di attesa nelle REMS. L'Assessorato alla salute con l'introduzione della circolare n.3/2022 ha diffuso una procedura con lo scopo di fornire indicazioni sulle modalità e le responsabilità della gestione degli assistiti nelle REMS, con particolare riguardo alla definizione dei Piani Terapeutici Riabilitativi Individuali (PTRI), alla gestione della lista di attesa e alla definizione delle priorità di accesso. Si è potuto verificare che la procedura ha effettivamente fatto fronte al problema della presenza di detenuti sine titolo nelle carceri.

04.026. Suicidi. E' auspicabile che vengano attivati percorsi per Peer supporter coinvolgendo i detenuti e promuovendo questa figura all'interno della vita detentiva per prevenire degli eventi di disagio e gli eventi critici: dal rischio autolesivo al suicidario ad episodi di malessere e disagio.

04.027. Graduatorie lavoranti. Contrariamente a quanto previsto dalle norme e circolari è stata verificata l'assenza della pubblicazione delle graduatorie lavoranti nelle sezioni detentive di tutte le carceri ad eccezione di un solo caso. Sul punto, anche in considerazione dell'importanza del lavoro per i detenuti, si attiveranno ulteriori verifiche.

04.028. Progetti di reinserimento. Sussistono perplessità del Garante circa l'efficacia delle azioni

intraprese dagli istituti e dai territori sul fronte dei reinserimenti nella società dei detenuti sia nel corso della pena che a fine pena. Alloggio e lavoro compongono la cornice di senso di un inserimento. Per quanto riguarda l'alloggio le persone senza sostegno familiare sono spesso destinate al fallimento per assenza di una rete significativa di strutture, il fenomeno si aggrava enormemente quando si tratta di persone transessuali, anziani, donne e disabili. Per il lavoro e le attività di Welfare il Garante ha manifestato ai referenti istituzionali forti perplessità circa l'efficacia delle attività previste da progetti come Territori per il reinserimento e le azioni FSE per la formazione. Da tali progetti scaturiscono ricadute positive sui detenuti molto marginali in termini di effettivo reinserimento socio-occupazionale.

05. MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

05.001. Magistratura di sorveglianza. Organico. La pianta organica del Tribunale di sorveglianza di Bologna, comprensivo di quello degli Uffici di sorveglianza di Reggio Emilia e Modena vede 15 magistrati presenti (8 a Bologna, 5 a Reggio Emilia, 2 a Modena).

05.002. Magistratura di sorveglianza. Organico. Quanto ai componenti esperti del Tribunale (magistrati non togati che integrano il collegio) l'organico è di 28 unità con la presenza effettiva di soli 15 esperti.

05.003. Tribunale di sorveglianza. Organico. Le carenze di organico amministrativo (15 unità presenti sulle 27 presenti) si sono aggravate anche a fronte di doveri di ufficio che si sono originati:

- dall'aumento del personale di magistratura al quale non è corrisposto un aumento del personale amministrativo;
- dal vertiginoso aumento del carico di lavoro conseguente alle modifiche normative negli ultimi dodici anni, ci si riferisce all'entrata in vigore della esecuzione penale presso il domicilio ex L. 199/2010m primo dei provvedimenti cosiddetti "svuota carceri" cui sono seguiti significativi interventi in tema di liberazione anticipata cosiddetta speciale e di rimedi giurisdizionali e risarcitori ex artt. 35 bis e 35 ter O.P.
- dalla tendenza manifestatasi in un costante aumento della popolazione detenuta;
- dall'entrata in vigore, nel dicembre 2017, dell'art. 238 bis DPR n. 115/2002 (TU Spese di giustizia) in materia di conversione di pene pecuniarie, norma che ha riversato sugli uffici di sorveglianza oltre 15 anni di inattività delle agenzie di riscossione.

05.004. Tribunale di sorveglianza. Organico. Le carenze di organico amministrativo pesano sui processi di lavoro e vale la pena porre in evidenza il tasso di scopertura: 20% per i funzionari, 34% per i cancellieri, 58% per gli assistenti giudiziari, 34% per gli operatori giudiziari, 50% per i conducenti di automezzi, 100% per gli ausiliari.

05.005. Tribunale di sorveglianza. Organico. In sintesi la percentuale di scopertura del personale del Tribunale di sorveglianza è pari al 45%. Secondo la Presidente del Tribunale di sorveglianza "di fronte a queste ridottissime risorse di personale amministrativo, non è possibile un oggettivo miglioramento delle performances e neppure una adeguata gestione ordinaria" e i "processi di lavoro sono sopraffatti da pendenze e sopravvenienze e le attività dell'ufficio assumono la sola dimensione dell'urgenza".

05.006. Tribunale di sorveglianza. Organico. Ufficio di sorveglianza di Reggio Emilia. L'UdS di Reggio Emilia presenta una pianta organica del personale amministrativo insufficiente, tanto più se rapportata al numero dei magistrati progressivamente aumentato negli anni: dal numero di 2 fino al 2017 al numero di 5 nel 2023. La situazione è pertanto estremamente critica, tanto più considerando il carico di lavoro dell'Ufficio e le competenze su ben tre province (Reggio Emilia, Parma e Piacenza) con istituti penitenziari assai complessi e con la presenza della REMS di Reggio Emilia unica della Regione.

05.007. Tribunale di sorveglianza. Flussi di lavoro. Nel periodo in esame risultano essere pervenuti 11.702 istanze con le 4.575 dell'anno precedente. Il forte divario tra i due periodi è dovuto all'iscrizione di un numero importante di atti relativi ai liberi sospesi (art. 656 comma 5 CPP) rimasti in giacenza dal 2017 e anche procedimenti in materia di riabilitazione, patrocinio a spese dello Stato e altro.

05.008. Tribunale di sorveglianza. Flussi di lavoro. Liberi sospesi. Il tema dei liberi sospesi è ritenuto essere cruciale a livello nazionale e a Bologna si sono raggiunti i 18.000 procedimenti.

05.009. Tribunale di sorveglianza. Indici di ricambio e indici smaltimento. Con le informazioni dei punti precedenti è facile comprendere che gli indici di ricambio (procedimenti definiti nel periodo diviso i sopravvenuti nel periodo x 100 – quando il risultato è superiore a 100 l'ufficio smaltisce più di quanto sopravviene) e di smaltimento (rapporto tra definiti e pendenze iniziali + sopravvenuti, cioè il cosiddetto carico di lavoro). I due indici hanno valori pari a 74,80% per il primo e 30,32% per il secondo.

05.010. Tribunale di sorveglianza. Carichi di lavoro. Trattasi dello stock da trattare nel periodo: pendenti iniziali + sopravvenuti. Questo valore è in aumento e da un carico di lavoro pari 17.159 dello scorso anno si è passati a 20.050. Va però evidenziato che sono stati conclusi 8.753 procedimenti, rispetto ai 6.903 dello scorso anno (1.850 in più) con un incremento del 22%.

Tribunale di sorveglianza di Bologna				
ANNO	Pendenze iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
2019 (dal 1/7)	12.141	6.917	4.288	14.770
2020	14.770	8.798	6.672	16.896
2021	16.896	9.153	6.599	19.450
2022	19.450	5.192	6.683	17.959
2023	17.959	6.327	6.938	17.348
2024	17.348	8.127	5.417	20.058
Totali		44.514	36.597	

05.011. Ufficio di sorveglianza. Carichi di lavoro.

Uffici di sorveglianza					
UdS	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio	Indice di smaltimento
Reggio Emilia	11.264	12.569	4.517	111,58%	72,81%
Modena	4.991	4.568	1.932	91,52%	70,19%
Bologna	15.688	16.199	8.889	103,25%	64,00%

05.012. Tribunale di sorveglianza. Pene sostitutive. E' presente un flusso modesto di pene sostitutive in esecuzione, soprattutto limitato alle detenzioni domiciliari sostitutive, contenute nell'arco di decine di esecuzioni per l'Ufficio (risultano 2 semilibertà sostitutive e 61 detenzioni domiciliare sostitutive nell'intero distretto). Spesso si registrano problematiche esecutive, per il sopraggiungere di ulteriori titoli esecutivi a pene detentive definitive o anche per misure di sicurezza.

05.013. Tribunale di sorveglianza. Misure alternative. Le misure alternative (affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà) sono in costante aumento salvo alcuni casi di sospensioni o anche di revoche che rappresentano l'inevitabile e possibile conseguenza del sistema.

06. AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

06.001. PRAP. Popolazione detenuta. In tutto il distretto dell'Emilia-Romagna e Marche nel corso dell'anno in esame si è assistito ad un aumento esponenziale della popolazione detenuta. Il rapporto tra la popolazione detenuta e la capacità ricettiva risulta essere penalizzato dalla indisponibilità di alcune sezioni detentive negli I.P. di Reggio Emilia, interessate da lavori di ristrutturazione/adeguamento, e dal crescente numero di ingressi.

06.002. PRAP. Popolazione detenuta. Nel corso degli ultimi 3 anni si è assistito ad un incremento di 500 unità di detenuti a fronte di un numero di posti regolamentari pressoché immutato. Tenuto conto che la popolazione media collocata presso un carcere in Emilia-Romagna è pari a 380 persone risponde al vero affermare che in 3 anni nella regione emiliano-romagnola è “nato” 1,3 nuovo istituto penitenziario che “pesa” sui 10 reali e presenti.

06.003. PRAP. Popolazione detenuta. L'attuale situazione penitenziaria nella regione restituisce e rafforza la funzione costituzionale della pena, ma impone una ridefinizione delle priorità e delle strategie di interventi da declinare ai diversi livelli istituzionali intra ed extra moenia. Dalle politiche assunzionali dell'amministrazione, almeno sul fronte della Polizia penitenziaria, fino alla gamma dei servizi e offerte formative e di lavoro da garantire ai ristretti sin dall'ingresso in istituto e in vista di misure alternative, con il coinvolgimento sempre più fattivo ed incisivo degli enti territoriali preposti alle politiche sociali in generale, e più specificatamente alle politiche del lavoro e di una formazione professionale adeguata e rispondente alle esigenze dei diversi ambiti territoriali. Da ultimo ma non certo per importanza, sensibilizzare i competenti referenti istituzionali per le politiche abitative accessibili ai detenuti o per lo meno a chi termina di scontare la pena.

06.004. PRAP. Dirigenti penitenziari. Sono previsti 23 dirigenti, 18 sono assegnati e 17 gli effettivi presenti, di questi 3 svolgono la funzione di vicedirettori (2 a Bologna e 1 a Parma). Dall'1 gennaio 2025 è previsto il collocamento in quiescenza di un Dirigente. Mancano complessivamente 5 degli 8 vicedirettori previsti.

06.005. PRAP. Funzione centrali. Nel corso dell'anno in esame si è assistito a una significativa assunzione di personale per i ruoli di funzionario dell'organizzazione e delle relazioni (FOR), funzionari giuridico pedagogici-educatori (FGP), contabili (FC), assistenti tecnici, anche se non si è determinata la copertura delle piante organiche si è assistito, per una parte dell'anno in esame, a lievi miglioramenti organizzativi, successivamente si sono registrati molti casi di dimissioni o passaggio ad altra amministrazione che hanno di molto ridotto l'effetto degli incrementi di personale. In alcuni casi si assiste ad un peggioramento della situazione rispetto a quella preesistente nonostante le nuove assunzioni alle quali sono poi però seguite mobilità e defezioni. La figura più colpita da questo fenomeno è quella del contabile ma non sono, purtroppo, stati esclusi gli educatori. Il PRAP nel corso dell'anno ha attivato le procedure per gli incarichi di mediatori culturali presso gli istituti penitenziari. I fondi per il 2024 hanno assicurato un congruo ed efficace numero di esperti ex art. 80 nei vari istituti (psicologi, criminologi, mediatori culturali).

06.006. PRAP. Personale di Polizia Penitenziaria. Nel distretto Emilia-Romagna e Marche risultano essere amministrati 2.719 unità di Polizia penitenziaria, di cui 2.063 in Emilia-Romagna e 656 nelle Marche, 2.543 sono le unità effettive, di cui 1.930 in Emilia-Romagna e 613 nelle Marche. Questi numeri definiscono una carenza di personale pari in media al 20% nel distretto (19% in Emilia-Romagna e 22% nelle Marche). Sul piano dei singoli istituti si registrano le peggiori mancanze di personale a Forlì (30%) e Ancona Montecitorio (37%). Dall'altra parte questi organici sono praticamente completi a Castelfranco Emilia e Barcaglion, nelle Marche.

06.007. PRAP. Personale di Polizia Penitenziaria. Per quanto riguarda i funzionari del distretto sono in servizio 19 unità rispetto alle 25 previste. Tutte le sedi del distretto hanno come Comandanti appartenenti alla carriera dei funzionari del corpo. La Casa circondariale di Bologna vanta 2 Vice Comandanti effettivamente presenti. Piacenza, Reggio Emilia e Rimini hanno un funzionario distaccato fuori sede. Nel ruolo di ispettori, la cui pianta organica è costituita da 313 unità, risultano amministrate 216 unità, di cui 186 sono effettivamente presenti con una carenza del 41% nel ruolo dei sovrintendenti, la cui pianta organica è costituita da 427 unità, risultano amministrate 222 unità, di cui 208 sono effettivamente presenti con una carenza del 51% e nel ruolo di agenti /assistenti, la cui pianta organica è costituita da 2.383 unità, ne risultano amministrate 2.256, di cui 2.130 sono effettivamente presenti con carenza dell'11%.

06.008. PRAP. Personale di Polizia Penitenziaria. Le recenti e importanti assunzioni nel ruolo di agenti hanno consentito di registrare un sensibile miglioramento anche se la situazione generale continua a presentare delle criticità per la persistente e mancata copertura delle piante organiche.

06.009. PRAP. Esperti ex art. 80. L'ingente numero di psicologi convenzionati per l'osservazione e trattamento dei detenuti presenti negli istituti ha indirettamente contribuito al miglioramento del benessere del personale, favorendo un più sereno dialogo con la popolazione detenuta e garantendo un efficace strumento di mediazione nei difficili rapporti tra detenuti e autorità penitenziaria.

06.010. PRAP. Strutture. Le strutture detentive presentano, con pesi, diversi tutti dei problemi, in particolare per quello che riguarda la dotazione di servizi per i detenuti e la fornitura di acqua calda e riscaldamento nella stagione invernale. Inadeguati sono anche gli spazi detentivi per le persone anziane e con patologie anche nel periodo estivo con le alte temperature. Appaiono essere prioritari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei reparti detentivi, l'efficientamento energetico delle strutture, potenziamento, sostituzione e manutenzioni dei grandi impianti e reti infrastrutturali

06.011. PRAP. Detenuti. La circolare n. 3693/6143 del 18.07.2022 che ha rivisitato lo schema regionale della media sicurezza ex art. 115 R.E. definito e condiviso con tutte le direzioni degli istituti penitenziari ed i relativi responsabili di area manifesta delle difficoltà nel passaggio tra i vari regimi afferenti al circuito media sicurezza rendendo critica la progressione trattamentale. Le sezioni ex art. 32 e isolamento risultano essere spesso utilizzate per finalità diverse rispetto a quelle attribuite dalla norma, effetto questo, molto spesso, del sovraffollamento nelle carceri, generando così processi incoerenti rispetto alle necessità di una gestione coerente ed efficace del sistema penitenziario.

06.012. PRAP. Detenuti. La quasi totalità dei detenuti media sicurezza si caratterizza per una significativa dimensione di povertà economica ed educativa, condizioni di indigenza e bassa scolarizzazione, problematiche di salute fisica e psichica.

06.013. PRAP. Suicidi. Dai 9 casi del 2022, si è passati ai 4 del 2023 e di nuovo ai 9 del 2024. Questi dati hanno collocato l'Emilia-Romagna come una delle regioni maggiormente colpite da questo fenomeno.

06.014. PRAP. Lavori di pubblica utilità. Questa opportunità risulta essere largamente disattesa.

06.015. PRAP. Giovani adulti stranieri. Il fenomeno colpisce diverse carceri generando sacche di disagio di grande importanza in particolare per l'inadeguatezza dell'offerta trattamentale.

07. AZIONI PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI

07.001. Aprile. Convegno codice rosso a Modena

Si è svolto a Modena lo scorso 11 aprile 2024 il convegno dal titolo “Il trattamento in carcere delle persone autrici di violenza di genere e di reati sessuali tra diritti, buone prassi e prospettive future” organizzato dal garante regionale dei detenuti, dal Provveditorato regionale dell’amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e Marche (Prap) e dal Garante dei detenuti di Modena.

Un momento di confronto fra associazioni, istituzioni, Università e servizi sociali per affrontare un tema quanto mai urgente: in soli dieci anni i numeri delle violenze di genere sono più che raddoppiati e le statistiche sul reato più grave, quello della violenza sessuale, sono particolarmente preoccupanti, considerato che l’incremento è stato del 40%. Le vittime sono donne nel 90% per cento dei casi di violenza, di cui più di un terzo minorenni – in questo caso i carnefici sono spesso coetanei.

Hanno partecipato: Carmelo Elio Tavilla (Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza – Università di Modena e Reggio Emilia), Federico Amico (Presidente Commissione Parità e diritti delle persone - Regione Emilia-Romagna), Gian Carlo Muzzarelli (Sindaco di Modena), Roberto Cavalieri (Garante dei detenuti - Regione Emilia-Romagna), Gloria Manzelli (Provveditore Regionale dell’Amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e Marche), Irene Marotta, (Primo Dirigente di Polizia Penitenziaria - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Ufficio del Capo Dipartimento), Laura De Fazio (Docente di Criminologia UNIMORE - Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Modena), Rossana Cecchi (Docente di Medicina legale UNIMORE - Direttrice UOC di Medicina legale dell’AOU di Modena), Maria Letizia Venturini, (Presidente del Tribunale di Sorveglianza dell’Emilia Romagna), Carlo Alberto Romano (Prorettore all’impegno sociale per il territorio dell’Università di Brescia), Gabriele Rocca (Professore associato presso il Dipartimento di Scienze per la salute dell’Università di Genova), Cesare Trabace (Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza UNIMORE), Palmira Caruso (Criminologa clinica, Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università Statale di Milano), Marco Tarantini (Avvocato, Camera penale Carl’Alberto Perroux - Modena), Marco Bonfiglioli (Direttore Ufficio Detenuti e Trattamento - PRAP Bologna), Orazio Sorrentini (Direttore C.C. Modena), Paolo De Pascalis (Psicologo/psicoterapeuta ASL Modena), Giulia Riccò (Tecnico della riabilitazione psichiatrica ASL Modena), Lucia Monastero (Direttore II.PP. Reggio Emilia), Arianna Fezzardi (Esperto ex art.80 L.354/75), Silvia Della Branca (Direttore Ufficio Affari Generali, Personale e Formazione - PRAP Bologna), Stefania Basilisco (Responsabile Area trattamentale C.C. di Chieti), Francesca Garbarino (Criminologa Clinica - Vice-Presidente della Coop.Soc. CIPM), Annalisa Gasparro (Direttore C.C. di Pesaro), Patrizia De Santis (Responsabile Area trattamentale di C.C. Frosinone), Enrico Sbriglia (Presidente dell’Osservatorio Internazionale sulla Legalità di Trieste)

07.002. Gennaio - dicembre. Visite formative agli istituti di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Rimini.

Dopo l’avvio dell’esperienza avvenuta a Castelfranco Emilia (MO) nel 2022 e Ravenna e Forlì nel 2023, è proseguita, la realizzazione di visite formative negli Istituti penitenziari con il fine di offrire al volontariato e al terzo settore occasioni per conoscere i contesti detentivi e gli spazi trattamentali. Le visite negli Istituti penitenziari, organizzate in collaborazione con il PRAP Emilia-Romagna e Marche, sono così strutturate: un primo momento di presentazione dell’Istituto e della vita detentiva da parte della Direzione e del comando della Polizia Penitenziaria, una visita agli spazi trattamentali, una riunione finale con scambio di osservazioni e approfondimento con l’area trattamentale, il volontariato penitenziario e il terzo settore. Sono state realizzate sette giornate formative nelle carceri di Piacenza (26 febbraio 2024), Parma (17 aprile 2024), Modena (23 maggio 2024), Reggio Emilia (3 giugno 2024), Bologna (7 ottobre 2024), Ferrara (4 dicembre 2024) e Rimini (11 dicembre 2024), alle quali hanno partecipato complessivamente 230 persone appartenenti a 75 diverse organizzazioni, fra associazioni di volontariato, enti di formazione professionale,

cooperative di mediazione culturale, comitato regionale dell'Unione italiana Sport per tutti (UISP), l'Asp Città di Piacenza e le Caritas locali, provenienti da tutti i territori della regione. Tutte le visite hanno visto la partecipazione di due funzionari della Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna e di almeno 10 Consiglieri regionali. A fine anno è stata confezionata una Rassegna stampa di tutte le visite realizzate nel 2024. L'iniziativa è stata sostenuta anche dalla Commissione regionale per le parità e i diritti delle persone dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

07.003. Luglio. Consegna Codice Ristretto in tutte le carceri della regione

Il nuovo Codice ristretto, la guida in versione aggiornata ai diritti delle persone detenute, è stato distribuito in tutte le carceri dell'Emilia-Romagna la mattina di giovedì 18 luglio. Delegazioni composte da amministratori locali, garanti, rappresentanti delle confessioni religiose ed esponenti delle camere penali sono entrati nelle strutture carcerarie di Bologna, Reggio Emilia, Parma, Modena, Piacenza, Ferrara, Ravenna e Rimini per consegnare la guida ai detenuti. A Bologna, la delegazione in visita al carcere della Dozza ha visto la presenza dell'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei Matteo Zuppi e del presidente dell'Ucoii Yassine Lafram insieme con il garante regionale Roberto Cavalieri, l'assessore regionale Igor Taruffi, le consigliere regionali Silvia Zamboni e Silvia Piccinini, e il garante di Bologna Antonio Ianniello, oltre a Stefania Pettinacci, Chiara Rizzo, Luca Sebastiani, Milena Micele, Carlo Machirelli, Rosa Ugolini e Antonella Minutiello della Camera penale. Mentre a Rimini la delegazione è composta dalla presidente dell'Assemblea legislativa regionale Emma Petitti, dalla consigliera regionale Nadia Rossi, dal vescovo Nicolò Anselmi accompagnato da Viola Carando della Caritas, dall'Imam Mauro Ballabio e dal garante locale Giorgio Galavotti, oltre che da Annalisa Calvano, Susanna Megna e Martina Montanari della Camera penale. L'iniziativa, organizzata dal garante regionale dei detenuti e dalla Camera penale di Bologna con il sostegno della commissione per la Parità e i diritti delle persone dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, è stata illustrata a Bologna nel corso di una conferenza stampa nella quale sono intervenuti anche Federico Amico, presidente della commissione Parità e diritti, nonché Stefania Pettinacci e Chiara Rizzo dell'Osservatorio carcere della Camera penale di Bologna. Alla conferenza stampa erano presenti anche la vicepresidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni e la presidente della commissione assembleare Statuto Silvia Piccinini.

07.004. Ottobre. Focus group online con le associazioni di volontariato

Consentire al detenuto di portare avanti un percorso che gli sarà poi utile una volta uscito dal carcere, rappresenta certamente lo strumento più in grado di aiutarlo nella fase della rieducazione che terminerà con il reinserimento, anche rispetto al rischio di ricadere in condotte delittuose. In questo processo, il ruolo del volontariato, a supporto dell'amministrazione penitenziaria, è centrale. Per fortificare questo processo, nel mese di ottobre sono stati organizzati 7 incontri tematici online di 2 ore ciascuno, condotti da esperte formatrici della rete dei centri di servizio del volontariato dell'Emilia-Romagna, e rivolti al volontariato carcerario di tutta la regione. I temi trattati sono stati: il contrasto alla povertà (15 ottobre), le dimissioni e l'accoglienza nel territorio (16 ottobre), la spiritualità e il culto (17 ottobre), il genere (18 ottobre); un gruppo è dedicato a cultura, sport, istruzione e lavoro (21 ottobre); infine, sono previsti due focus su affettività, famiglia e minori (22 ottobre) e su reti locali e rapporti con le istituzioni e gli enti locali (23 ottobre). Si tratta di un lavoro lungo e complesso che ha portato alla redazione di una relazione finale curata dal Garante con la collaborazione della dott.ssa Paola Atzei del CSVNET ER e che è stata presentata durante il convegno sul volontariato penitenziario di novembre.

07.005. Novembre. Convegno a Bologna su carcere, esecuzione penale esterna e volontariato

Un incontro dedicato ai tanti volontari attivi nelle carceri dell'Emilia-Romagna, con l'obiettivo di creare un dialogo continuativo fra le tante associazioni che nei diversi territori hanno attivato esperienze rivolte alle

persone detenute. Il convegno, dal titolo “Carcere, esecuzione penale esterna e volontariato: bisogni, idee e sfide tra presente e futuro”, si è svolto giovedì 21 novembre, dalle 9.30 alle 13.30, nella sede dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna, in viale Aldo Moro 50, frutto del progetto del garante regionale dei detenuti che negli ultimi due anni ha promosso numerosi incontri fra le associazioni di volontariato attive nel territorio regionale, sia nelle strutture carcerarie sia fuori, contribuendo a creare una vera e propria rete del volontariato carcerario, un modo anche per affrontare le criticità cui è soggetto questo particolare ambito di intervento. Fra i partecipanti al convegno, oltre al garante Cavalieri, Matteo Maria Zuppi (arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana), Sonia Specchia (esperta, già segretaria generale della Cassa delle ammende), Paola Atzei (responsabile dell’area formazione di Volabo), Marco Bonfiglioli (direttore dell’Ufficio detenuti e trattamento del Provveditorato regionale dell’amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e delle Marche), Mauro Palma (presidente dell’European penological center dell’Università Roma Tre), Silvio Di Gregorio (da poco nominato provveditore dell’Amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e delle Marche), Alvis Sbraccia (professore di sociologia del diritto e della devianza all’Università di Bologna), Aldo Scolozzi (dirigente penitenziario e direttore dell’Uiepe dell’Emilia-Romagna e Marche), Ivo Lizzola (professore di pedagogia della marginalità, del conflitto e della mediazione all’Università di Bergamo) e Denise Minotti (magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di sorveglianza di Bologna).

Il convegno è stato promosso, oltre che dal garante regionale dei detenuti, dal Provveditorato regionale dell’amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e Marche (Prap), dalla Confederazione regionale dei Centri di servizio per il volontariato dell’Emilia-Romagna (CSVnet) e dal Centro interdisciplinare di ricerca sulla vittimologia e sulla sicurezza dell’Università di Bologna (Cirvis).

07.006. Dicembre. Convegno “Teatro e cultura. Le leve efficaci del trattamento penitenziario”

Tra le attività del trattamento penitenziario rientra la pratica teatrale che nel corso degli ultimi vent'anni continua a conoscere una diffusione di attività sempre più intensa nelle carceri con risultati e ricadute sociali talmente positive che hanno attirato l'attenzione non solo della comunità penitenziaria ma anche dei territori e della società esterna. A questo tema è stata dedicata la giornata che si è tenuta a Parma il 19 dicembre 2024 presso il Teatro al Parco. Sono intervenuti: Michele Guerra (Sindaco di Parma), Silvio Di Gregorio (Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche), Roberto Cavalieri (Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure limitative o restrittive della libertà personale della Regione Emilia-Romagna), Marco Bonfiglioli (Direttore Ufficio Detenuti e Trattamento - Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche), Pietro Buffa (Criminologo, già dirigente del Ministero della Giustizia), Stefano Té (Regista teatrale, Coordinamento teatro carcere dell'Emilia-Romagna), Filippo Giordano (Professore di Economia Aziendale all'Università LUMSA di Roma), Claudio Montagna (Regista e animatore teatrale), Cinzia Cazzoli (responsabile "spettacoli dal vivo" della Regione Emilia-Romagna), Gabriella Corsaro (Fondazione Teatro Regio di Parma), Andrea Buratti (Compagnia Mamimò di Reggio Emilia), Carlo Ferrari e Franca Tragni (Progetti&Teatro APS di Parma), Corrado Vecchi (Coop. Soc. Le mani parlanti di Parma), Ettore Nigro (Compagnia Piccola Città teatro di Napoli), Donatella Palermo (Produttrice del film CESARE DEVE MORIRE), Benedetta Genisio (gruppo CCO - Crisi come opportunità), Carmine Luino e Francesca Rotolo (Mast - Officina delle Arti di Roma), Gianfranco Pedullà (coordinamento nazionale teatro carcere).

07.007. Gennaio – dicembre. Invio della newsletter del Garante

Tra le varie attività di promozione dei diritti dei detenuti c’è anche l’invio di una newsletter per segnalare appuntamenti, corsi di formazione, iniziative legislative e convegni organizzati dall’ufficio del garante. Nello specifico, sono state inviate 12 numeri della newsletter (una volta al mese) ad un indirizzario di 2000 indirizzi regionali, fra associazioni di volontariato, istituzioni penitenziarie, enti locali, enti di formazione e università.

Conoscere il carcere per progettare il volontariato



VISITA FORMATIVA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI PIACENZA

26 FEBBRAIO - ORE 13:30/17:30

Visita riservata a 35 persone residenti in Emilia-Romagna attive nel volontariato penitenziario e interessate ad approfondirne le prospettive di intervento a favore dei detenuti.

La visita avrà inizio alle 13.30 con la registrazione degli accessi e il punto di ritrovo sarà nel piazzale antistante alla Casa circondariale di Piacenza.

La visita sarà così strutturata:

- Nel corso della prima ora: presentazione della Casa circondariale e del progetto di istituto a cura della Direzione, del Comandante e della responsabile dell'Area trattamentale del carcere.
- Seconda e terza ora saranno dedicate alla visita all'istituto: spazi trattamentali, laboratori, ambiti detentivi. Nel corso della visita gli operatori del carcere accompagneranno il gruppo.
- Quarta ora: incontro di chiusura con le realtà del volontariato e del terzo settore che operano in carcere.

Il dettaglio dei relatori e formatori sarà diffuso in prossimità della visita.

La partecipazione è soggetta alla valutazione da parte delle autorità competenti circa la compatibilità con l'ambiente penitenziario del partecipante, pertanto l'iscrizione e la partecipazione sarà confermata solo al momento del nulla osta da parte della direzione dell'istituto.

Il giorno della visita il partecipante dovrà essere fornito di documento di identità.

Per ulteriori informazioni scrivere a: garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

L'evento è condotto e organizzato in collaborazione con i quattro Centri Servizi per il Volontariato dell'Emilia-Romagna: formazione.reggioemilia@csvgemilia.it

**ISCRIZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 12 FEBBRAIO: REQUISITI PER PARTECIPARE E MODULO
PER ISCRIVERSI CLICCANDO SU [QUESTO LINK](#)**

SAVE
THE
DATE

Ph. Francesco Cocco/Contrasto

Il trattamento in carcere delle persone autrici di violenza di genere e di reati sessuali tra diritti, buone prassi e prospettive future

11 APRILE 2024

Aula Magna Dipartimento di Giurisprudenza Unimore
MODENA

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale

Comune
di Modena

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



CAMERA PENALE DI MODENA
Carl Alberto Perroux
Adesso all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il programma del convegno:



Conoscere il carcere per progettare il volontariato



VISITA FORMATIVA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI MODENA

23 MAGGIO - ORE 13:30/17:30

Visita riservata a 35 persone residenti in Emilia-Romagna attive nel volontariato penitenziario e interessate ad approfondirne le prospettive di intervento a favore dei detenuti.

La visita avrà inizio alle 13.30 con la registrazione degli accessi e il punto di ritrovo sarà nel piazzale antistante alla Casa circondariale di Modena.

La visita sarà così strutturata:

- Nel corso della prima ora: presentazione della Casa circondariale e del progetto di istituto a cura della Direzione, del Comandante e della responsabile dell'Area trattamentale del carcere.
- Seconda e terza ora saranno dedicate alla visita all'istituto: spazi trattamentali, laboratori, ambiti detentivi. Nel corso della visita gli operatori del carcere accompagneranno il gruppo.
- Quarta ora: incontro di chiusura con le realtà del volontariato e del terzo settore che operano in carcere.

Il dettaglio dei relatori e formatori sarà diffuso in prossimità della visita.

La partecipazione è soggetta alla valutazione da parte delle autorità competenti circa la compatibilità con l'ambiente penitenziario del partecipante, pertanto l'iscrizione e la partecipazione sarà confermata solo al momento del nulla osta da parte della direzione dell'istituto.

Il giorno della visita il partecipante dovrà essere fornito di documento di identità.

Per ulteriori informazioni scrivere a: garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

L'evento è condotto e organizzato in collaborazione con i quattro Centri Servizi per il Volontariato dell'Emilia-Romagna: formazione.reggioemilia@csvgemilia.it

**ISCRIZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 23 APRILE, REQUISITI PER PARTECIPARE E MODULO PER
ISCRIVERSI CLICCANDO SU [QUESTO LINK](#)**

Conoscere il carcere per progettare il volontariato



VISITA FORMATIVA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI MODENA

23 MAGGIO - ORE 13:30/17:30

Visita riservata a 35 persone residenti in Emilia-Romagna attive nel volontariato penitenziario e interessate ad approfondirne le prospettive di intervento a favore dei detenuti.

La visita avrà inizio alle 13.30 con la registrazione degli accessi e il punto di ritrovo sarà nel piazzale antistante alla Casa circondariale di Modena.

La visita sarà così strutturata:

- Nel corso della prima ora: presentazione della Casa circondariale e del progetto di istituto a cura della Direzione, del Comandante e della responsabile dell'Area trattamentale del carcere.
- Seconda e terza ora saranno dedicate alla visita all'istituto: spazi trattamentali, laboratori, ambiti detentivi. Nel corso della visita gli operatori del carcere accompagneranno il gruppo.
- Quarta ora: incontro di chiusura con le realtà del volontariato e del terzo settore che operano in carcere.

Il dettaglio dei relatori e formatori sarà diffuso in prossimità della visita.

La partecipazione è soggetta alla valutazione da parte delle autorità competenti circa la compatibilità con l'ambiente penitenziario del partecipante, pertanto l'iscrizione e la partecipazione sarà confermata solo al momento del nulla osta da parte della direzione dell'istituto.

Il giorno della visita il partecipante dovrà essere fornito di documento di identità.

Per ulteriori informazioni scrivere a: garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

L'evento è condotto e organizzato in collaborazione con i quattro Centri Servizi per il Volontariato dell'Emilia-Romagna: formazione.reggioemilia@csvgemilia.it

**ISCRIZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 23 APRILE, REQUISITI PER PARTECIPARE E MODULO PER
ISCRIVERSI CLICCANDO SU [QUESTO LINK](#)**

Conoscere il carcere per progettare il volontariato



VISITA FORMATIVA PRESSO GLI ISTITUTI PENALI DI REGGIO EMILIA

3 GIUGNO - ORE 13:30/17:30

Visita riservata a 35 persone residenti in Emilia-Romagna attive nel volontariato penitenziario e interessate ad approfondirne le prospettive di intervento a favore dei detenuti.

La visita avrà inizio alle 13.30 con la registrazione degli accessi e il punto di ritrovo sarà nel piazzale antistante gli Istituti penali di Reggio Emilia.

La visita sarà così strutturata:

- Nel corso della prima ora: presentazione degli Istituti penali e del progetto di istituto a cura della Direzione, del Comandante e della responsabile dell'Area trattamentale del carcere.
- Seconda e terza ora saranno dedicate alla visita: spazi trattamentali, laboratori, ambiti detentivi. Nel corso della visita gli operatori del carcere accompagneranno il gruppo.
- Quarta ora: incontro di chiusura con le realtà del volontariato e del terzo settore che operano in carcere.

Il dettaglio dei relatori e formatori sarà diffuso in prossimità della visita.

La partecipazione è soggetta alla valutazione da parte delle autorità competenti circa la compatibilità con l'ambiente penitenziario del partecipante, pertanto l'iscrizione e la partecipazione sarà confermata solo al momento del nulla osta da parte della direzione dell'istituto.

Il giorno della visita il partecipante dovrà essere fornito di documento di identità.

Per ulteriori informazioni scrivere a: garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

**L'evento è condotto e organizzato in collaborazione con i quattro Centri Servizi per il Volontariato dell'Emilia-Romagna:
formazione.reggioemilia@csvgemilia.it**

**ISCRIZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 3 MAGGIO : REQUISITI PER PARTECIPARE E MODULO PER
ISCRIVERSI CLICCANDO SU [QUESTO LINK](#)**



CODICE RISTRETTO

**Guida sintetica per orientarsi negli articoli dell'Ordinamento
Penitenziario finalizzati ad ottenere misure alternative al carcere**



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



**CAMERA
PENALE
DI BOLOGNA**
Primo D'Onofrio

Conoscere il carcere per progettare il volontariato



VISITA FORMATIVA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA 7 OTTOBRE- ORE 13:30

Visita riservata a 35 persone residenti in Emilia-Romagna attive nel volontariato penitenziario e interessate ad approfondirne le prospettive di intervento a favore dei detenuti.

La visita avrà inizio alle 13.00 con la registrazione degli accessi e il punto di ritrovo sarà nel piazzale antistante la Casa Circondariale di Bologna.

La visita avrà una durata massima di 4 ore e sarà così strutturata:

- Presentazione degli Istituti penali e del progetto di istituto a cura della Direzione, del Comandante e della responsabile dell'Area trattamentale del carcere.
- Visita: spazi trattamentali, laboratori, ambiti detentivi. Nel corso della visita gli operatori del carcere accompagneranno il gruppo.

Il dettaglio dei relatori e formatori sarà diffuso in prossimità della visita.

La partecipazione è soggetta alla valutazione da parte delle autorità competenti circa la compatibilità con l'ambiente penitenziario del partecipante, pertanto l'iscrizione e la partecipazione sarà confermata solo al momento del nulla osta da parte della direzione dell'istituto.

Il giorno della visita il partecipante dovrà essere fornito di documento di identità.

Per ulteriori informazioni scrivere a: garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

L'evento è condotto e organizzato in collaborazione con VOLABO, Centri Servizi per il Volontariato della Città metropolitana di Bologna: comunicazione@volabo.it

**ISCRIZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 7 SETTEMBRE: REQUISITI PER PARTECIPARE E MODULO
PER ISCRIVERSI [CLICCANDO SU QUESTO LINK](#)**

7 GRUPPI TEMATICI
incontri online dal 14 al 31 ottobre

**SUL VOLONTARIATO PENITENZIARIO
IN EMILIA-ROMAGNA**

**PARTECIPA
AI GRUPPI**



Per informazioni e iscrizioni

 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa

Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale


Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche



CONFERENZA REGIONALE DELLA GIUSTIZIA PENITENZIARIA
C.R.P.R. - Conferenza Regionale della Giustizia Penitenziaria



CONVEGNO

**CARCERE, ESECUZIONE PENALE
ESTERNA E VOLONTARIATO:
BISOGNI, IDEE E SFIDE
FRA PRESENTE E FUTURO.**

**SAVE
THE
DATE**

21 Novembre 2024

9.30 - 13.30



Per informazioni
e iscrizioni

Sala Fanti dell'Assemblea legislativa
viale Aldo Moro 50
Bologna



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche



DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche



Conoscere il carcere per progettare il volontariato



VISITA FORMATIVA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI FERRARA

4 DICEMBRE - ORE 13:00

Visita riservata a 35 persone residenti in Emilia-Romagna attive nel volontariato penitenziario e interessate ad approfondirne le prospettive di intervento a favore dei detenuti.

ORARIO E LUOGO DI RITROVO:

Ore 13:00 ritrovo nel piazzale antistante la Casa circondariale di Ferrara (i partecipanti sono invitati a raggiungere il punto di raccolta in modo autonomo) e registrazione degli accessi con carta di identità a portata di mano
Ore 13:30 inizio della visita

ORGANIZZAZIONE DELLA VISITA

Nel corso della prima ora: presentazione della Casa circondariale e del progetto di istituto.

INTERVENGONO:

- Il Direttore **Stefano di Lena** e la Comandante **Annalisa Gadaleta** presentano l'Istituto
- Le Funzionarie giuridico-pedagogiche descrivono le attività e il loro valore nel progetto di istituto

VISITA AGLI SPAZI TRATTAMENTALI DELL'ISTITUTO E DIBATTITO CONCLUSIVO

- Incontro con i volontari che presentano le attività laboratoriali, di formazione professionale e del laboratorio teatrale
- Visita all'area pedagogica
- Incontro con alcuni dei detenuti che frequentano le attività

Conoscere il carcere per progettare il volontariato



VISITA FORMATIVA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI

11 DICEMBRE - ORE 13:00

Visita riservata a 35 persone residenti in Emilia-Romagna attive nel volontariato penitenziario e interessate ad approfondirne le prospettive di intervento a favore dei detenuti.

La visita avrà inizio alle 13.30 con la registrazione degli accessi e il punto di ritrovo sarà nel piazzale antistante la Casa circondariale di Rimini.

La visita avrà una durata massima di 4 ore e sarà così strutturata:

- 13:30 - 14:30 Presentazione dell'Istituto e del progetto di istituto a cura della Direzione, del Comandante e della responsabile dell'Area trattamentale del carcere.
- 14:30 - 15:15: Visita ai locali del Polo Formativo e agli spazi detentivi esclusivamente della sezione a Custodia Attenuata Andromeda.
- 15:15 - 17:00 Confronto con i volontari presso i locali del Polo Formativo, con previsione di intervento di 2 detenuti che svolgono attività lavorativa ex art. 21 O.P. in questo istituto per conto dell'amministrazione Penitenziaria.

La partecipazione è soggetta alla valutazione da parte delle autorità competenti circa la compatibilità con l'ambiente penitenziario del partecipante, pertanto l'iscrizione e la partecipazione sarà confermata solo al momento del nulla osta da parte della direzione dell'istituto.

Il giorno della visita il partecipante dovrà essere fornito di documento di identità.

Per ulteriori informazioni scrivere a: garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

**L'evento è condotto e organizzato in collaborazione con il Centro di servizio per il volontariato della Romagna:
info.rimini@volontaromagna.it**

Teatro e cultura.

Le leve efficaci del trattamento penitenziario.

CONVEGNO

19 dicembre 2024
dalle 9.30 alle 17.30

TEATRO AL PARCO
Parco Ducale, 1
Parma



 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa

Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale


Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche

 **Solares**
Fondazione delle Arti



08. AGENDA DEL GARANTE

GENNAIO

- 10/01 BOLOGNA: Partecipazione al Tavolo Interistituzionale con PRAP e Assessorato Regionale alla Salute
- 10/01 BOLOGNA: Incontro presso PRAP per azione comune sul lavoro in carcere
- 12/01 PARMA: Incontro con referenti anagrafe e PRAP per residenza detenuti
- 16/01 ONLINE: Incontro coordinamento Garanti Locali Emilia-Romagna
- 18/01 BOLOGNA: visita in Assemblea di studenti IISS Elsa Morante di Sassuolo
- 19/01 RIMINI: Presente e futuro della pena
- 31/01 ONLINE: Audizione alla 4° Commissione Consiliare del Comune di Ferrara sull'approvazione del nuovo regolamento del Garante dei Detenuti

FEBBRAIO

- 1/02 ONLINE: Partecipazione al PUR dell'assessorato regionale alla sanità
- 1/02 PARMA: Partecipazione all'udienza presso il Tribunale di Parma di un processo contro un sanitario del carcere
- 5/02 ONLINE: Partecipazione alla riunione dei garanti regionali
- 9/02 PARMA: Incontro con comandante del carcere
- 12/02 PIACENZA: Partecipazione all'inaugurazione di un laboratorio lavorativo presso il carcere
- 12/02 PIACENZA: Colloqui con i detenuti
- 13/02 ONLINE: Incontro con PRAP e Garante di Modena
- 15/02 PARMA: Partecipazione ad un gruppo di confronto del SERDP Ausl di Parma
- 20/02 ONLINE: Incontro con i referenti di Antigone Emilia-Romagna
- 24/02 PARMA: Visita ai reparti AS3

MARZO

- 05/03 FORLI': Lezione al Corso di Laurea Magistrale Scienze Criminologiche per l'investigazione e la sicurezza
- 05/03 FORLI': Colloqui presso la Casa Circondariale
- 07/03 BOLOGNA: Incontro con la Direzione della scuola di Specializzazione in Psichiatria UNIBO
- 07/03 BOLOGNA: Inaugurazione Mostra In-curabile Bellezza
- 11/03 ONLINE: Incontro con i CSV dell'Emilia-Romagna
- 13/03 BOLOGNA: Incontro del Tavolo Interistituzionale con PRAP e Assessorato alla Salute

14/03 PARMA: Partecipazione al Consiglio Comunale per la consegna del repertorio immagini spazi trattamentali

20/03 RAVENNA: Incontro con il Prefetto per l'avvio di una collaborazione nel corso di sbarchi di migranti

21/03 BOLOGNA: Presentazione Programma di attività 2024 in UP

21/03 PARMA: Mostra fotografica sui progetti sociali che hanno cambiato Parma

22/03 PARMA: Partecipazione al seminario dedicato al suicidio in carcere organizzato dalla camera penale di Parma

APRILE

03/04 ONLINE: Incontro con PRAP e rappresentanti dell'UNHCR per protezione internazionale detenuti

05/04 ONLINE: Incontro conferenza Garanti Territoriali

08/04 PARMA. Incontro Conferenza Garanti Territoriali

10/04 PARMA: Incontro con Presidente Commissione Welfare del Comune di Parma

11/04 MODENA: Modena. Convegno "Il trattamento in carcere delle persone autrici di violenza di genere e di reati sessuali, tra diritti, buone prassi e prospettive future"

16/04 ONLINE: Partecipazione al convegno CNEL "RECIDIVA ZERO. STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE"

17/04 BOLOGNA: Partecipazione al tavolo interistituzionale con PRAP e SANITA' REGIONALE

17/04 PARMA: Partecipazione alla visita formativa agli Istituti Penitenziari

17/04 PARMA: Partecipazione alla Commissione Consiliare Welfare dedicata al carcere

24/04 BOLOGNA: Partecipazione alla formazione della Sanità Regionale e PRAP sulla Prevenzione Suicidiaria

30/04 PARMA: Incontro presso Matricola degli Istituti Penitenziari di Parma

30/04 REGGIO EMILIA: Incontro con la Direzione e area Trattamento per analisi dell'offerta trattamentale

MAGGIO

2/05 REGGIO EMILIA: Incontro con referenti della struttura per un confronto sulle modalità di svolgimento dei colloqui con i familiari

8/05 MODENA: Visita ai reparti detentivi e colloqui con i detenuti

14/05 ONLINE: Incontro con assessora al Welfare e Garante locale sul tema della sezione detentiva femminile del carcere

16/05 BOLOGNA: Partecipazione al tavolo interistituzionale con sanità regionale e PRAP

16/05 BOLOGNA: Presentazione della relazione annuale presso la Commissione per le parità e diritti delle persone dell'Assemblea legislativa

17/05 ONLINE: Partecipazione alla commissione welfare del Comune di Bologna dedicata al carcere

22/05 PIACENZA: Colloqui con i detenuti

22/05 PIACENZA: Incontro con i referenti della Coop. Orto Botanico
23/05 MODENA: Incontro con i referenti della Coop. Manigolde
23/05 MODENA: Partecipazione alla visita formativa del volontariato
27/05 ONLINE: Partecipazione al CLEPA
29/05 BOLOGNA: Incontro con Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria sul tema dei suicidi in carcere
29/05 BOLOGNA: Colloqui con i detenuti
29/05 BOLOGNA: Incontro con direttore UIEPE
31/05 PARMA: Colloqui con i detenuti

GIUGNO

3/06 REGGIO EMILIA: Partecipazione alla visita formativa per il volontariato presso la Casa circondariale
4/06 ONLINE: Incontro con Telefono Amico Italia per la promozione di progetti di ascolto dei detenuti con finalità antisuicidarie
4/06 ONLINE: Incontro dei Garanti regionali della Conferenza dei Garanti locali
6/06 PARMA: Colloqui con i detenuti
7/06 BOLOGNA: Partecipazione alla riunione del PUR dell'assessorato regionale alla sanità
7/06 MODENA: Colloqui con i detenuti
10/06 BOLOGNA: Colloqui con le detenute della sezione femminile
11/06 ONLINE: Partecipazione alla riunione della Conferenza nazionale dei garanti locali
11/06 PARMA: Colloqui con i detenuti
11/06 PARMA: Colloquio con un detenuto dimesso dal carcere di Forlì
12/06 PIACENZA: Colloqui con i detenuti
13/06 BOLOGNA: Partecipazione al tavolo interistituzionale con la sanità regionale e il PRAP
14/06 PARMA: Incontro con il direttore generale dell'AUSL di Parma relativo all'arresto di un medico in servizio presso il carcere di Parma
17/06 PARMA: Colloqui con i detenuti
18/06 TORINO: Partecipazione alla premiazione di un gruppo teatrale di Parma
19/06 PARMA: Colloqui con i detenuti
20/06 ONLINE: Partecipazione al consiglio comunale per la presentazione della relazione del Garante comunale
21/06 PARMA: Incontro presso il carcere per il progetto Liberlabor
25/06 BOLOGNA: Partecipazione al tavolo interistituzionale con la sanità regionale e il PRAP

26/06 BOLOGNA: Incontro con il PRAP per tema agricoltura in carcere

27/06 MODENA: Colloqui con i detenuti e visita con direzione e comando al reparto art. 21 e semiliberi

27/06 SALA BAGANZA (PR): Partecipazione alla festa del volontariato organizzato da CSV Emilia

28/06 ONLINE: Partecipazione alla commissione welfare sul tema carcere

LUGLIO

2/07 ONLINE: Partecipazione alla riunione della Conferenza nazionale dei garanti locali

5/07 REGGIO EMILIA: Partecipazione all'udienza del processo per tortura ad un detenuto

9/07 BOLOGNA: Incontro con il referente del Coordinamento teatro carcere

9/07 BOLOGNA: Incontro con il dirigente dell'Assessorato regionale all'agricoltura e PRAP

13/07 PIACENZA: Colloqui con i detenuti

15/07 ONLINE: Partecipazione ad incontro dei garanti regionali

16/07 BOLOGNA: Conferenza stampa della presentazione dell'iniziativa con la Camera penale di Bologna per la consegna del Codice ristretto nelle carceri

17/07 BOLOGNA: Incontro con la referente per la mediazione culturale del PRAP

17/07 PARMA: Incontro con Assessore al Welfare del Comune di Parma

18/07 BOLOGNA: Partecipazione alla iniziativa di consegna del Codice ristretto nel carcere

19/07 RIMINI: Visita con la Presidente dell'Assemblea legislativa alle case di accoglienza dell'Associazione Papa Giovanni XXIII

19/07 RIMINI: Colloqui con i detenuti

22/07 PARMA: Incontro con direttore del carcere per progetto Liberlabor

22/07 PARMA: Partecipazione all'incontro sulla Giustizia minorile della Conferenza nazionale dei garanti

24/07 PARMA: Incontro presso il Comune di Parma per progetto Liberlabor

30/07 BOLOGNA: Incontro con referente della sanità regionale e della sanità pubblica

31/07 BOLOGNA: Partecipazione al tavolo interistituzionale con la sanità regionale e il PRAP

31/07 FORLI: Partecipazione ad una iniziativa a favore del lavoro in carcere organizzato da Techn

AGOSTO

8/08 PIACENZA: Colloqui con i detenuti

8/08 ONLINE: Incontro con referente della sanità regionale e referente privacy per assessorato regionale alla sanità

9/08 PIACENZA: Colloqui con i detenuti

15/08 MODENA: Colloqui con i detenuti

15/08 CASTELFRANCO EMILIA: Colloqui con i detenuti

15/08 PARMA: Visita al carcere, incontro con direzione e comando e sopralluogo nella cella in cui si è verificato un suicidio

16/08 PIACENZA: Colloqui in carcere

20/08 BOLOGNA: Colloqui con i detenuti

26/08 ONLINE: Incontro con PRAP per ricerca lavoro detenuti

SETTEMBRE

3/09 BOLOGNA: Conferenza stampa presentazione progetto fotografico Associazione Papa Giovanni XXIII

4/09 ONLINE: Partecipazione all'incontro della Conferenza nazionale dei garanti locali

6/09 PARMA: Formazione consiglieri comunali su carcere e territorio

12/09 BOLOGNA: Intervento al convegno su carcere e accoglienza organizzato dalla Presidente dell'Assemblea legislativa

13/09 PARMA: Formazione consiglieri comunali su carcere e territorio

22/09 RIOSALICETO (RE): Partecipazione ad una iniziativa del Comune dedicata al carcere di Reggio Emilia

25/09 PIACENZA: Colloqui con i detenuti

OTTOBRE

1/10 RIMINI: Colloqui con i detenuti

3/10 BOLOGNA: Partecipazione al tavolo interistituzionale con la sanità regionale e il PRAP

7/10 BOLOGNA: Incontro con referente area penale dell'Assessorato regionale al welfare

7/10 BOLOGNA: Partecipazione alla visita formativa per il volontariato in carcere

8/10 ONLINE: Incontro con referenti PRAP

11/10 ONLINE: Incontro con referenti UISP regionale

14/10 ONLINE: Partecipazione all'incontro della cabina di regia regionale

15/10 BOLOGNA: Visita all'IPM e colloqui

19/10 PARMA: Partecipazione allo spettacolo teatrale della Fondazione Teatro Regio di Parma in carcere

21/10 RIMINI: Visita alla Comunità di accoglienza Papa Giovanni XXIII

22/10 PARMA: Partecipazione all'iniziativa Attraverso gli occhi dei bambini e delle bambine. Essere padri dentro

25/10 PIACENZA: Colloqui con i detenuti alla casa circondariale

26/10 PARMA: Incontro con una classe 4a del Liceo Bertolucci in preparazione ad una visita presso il carcere di Parma

28/10 ROMA: Partecipazione alla conferenza dei garanti regionali

29/10 BOLOGNA: Partecipazione al convegno "Il drammatico fenomeno dei suicidi in carcere"

NOVEMBRE

4/11 MODENA: Colloqui con i detenuti e partecipazione all'inaugurazione del laboratorio di panificazione del progetto della Coop. Aorte

7/11 ONLINE: Incontro con Maria Pia Ciuffrida sulla Giustizia riparativa

10/11 PARMA: Intervento all'iniziativa di AD STORE per la proiezione del film Saman

11/11 PARMA: Intervento all'iniziativa di AD STORE per la proiezione del film Saman dedicata alle scuole superiori

11/11 PARMA: Presenza alla discussione consiliare del Comune dedicata alla situazione della Casa circondariale

12/11 PARMA: Partecipazione alla riunione presso il Comune di Parma dedicata al progetto Liberlabor

12/11 PARMA: Partecipazione al CLEPA del Comune di Parma

14/11 PARMA: Visita ai reparti 41 bis e colloqui con i detenuti

15/11 BOLOGNA: Partecipazione all'incontro cittadino dedicato alla situazione della Casa circondariale

18/11 REGGIO EMILIA: Colloqui con i detenuti

19/11 ONLINE: Confronto con i funzionari dell'Assessorato regionale al Welfare sul progetto Territori per il reinserimento

20/11 ONLINE: Partecipazione al CLEPA del Comune

21/11 BOLOGNA: Intervento al convegno dedicato al Volontariato penitenziario

21/11 Fornovo (PR): Intervento al seminario dedicato alla giustizia minorile organizzato dal Comune

25/11 REGGIO EMILIA: Partecipazione all'udienza del processo per tortura presso la Casa circondariale

26/11 PARMA: Incontro con una classe 4a del Liceo Ulivo in preparazione ad una visita presso il carcere di Parma

28/11 BOLOGNA: Incontro con la direzione del Centro giustizia minorile

DICEMBRE

2/12 BOLOGNA: Incontro con il nuovo provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria Silvio Di Gregorio

3/12 MODENA: Incontro con Assessore sicurezza del Comune e Garante locale

5/12 Mirandola (MO): Incontro con le classi quinte dell'Istituto Luosi Pico in preparazione delle visite presso le carceri del modenese

9/12 REGGIO EMILIA: Partecipazione all'udienza del processo per tortura presso la Casa circondariale

9/12 REGGIO EMILIA: Visita al reparto ATSM presso la Casa circondariale

10/12 PARMA: Colloqui con i detenuti

11/12 FERRARA: Intervento al convegno Resta diritto. Il carcere e i diritti che restano organizzato dall'Università degli studi di Ferrara

13/12 PIACENZA: Accompagnamento di un detenuto nel corso di un permesso premio

13/12 PIACENZA: Colloquio con un detenuto

16/12 FERRARA: Colloqui con i detenuti

18/12 BOLOGNA: Partecipazione all'incontro convocato dalla sanità regionale in forza dell'art. 3 Accordo CU n. 188 del 30 novembre 2022

19/12 PARMA: Intervento al convegno Teatro e carcere

20/12 PARMA: Partecipazione all'incontro del Comune di Parma dedicato al progetto Liberlabor

20/12 PARMA: Incontro con il Comando della Polizia penitenziaria degli Istituti penitenziari di Parma

21/12 PARMA: Incontro con la direzione degli Istituti penitenziari di Parma

23/12 PARMA: Visita serale ai reparti detentivi del carcere

24/12 MODENA: Colloqui con i detenuti

27/12 FERRARA: Visita alle strutture di accoglienza dell'associazione Viale K

30/12 PARMA: Incontro con il nuovo comandante Roberto Di Caterino

31/12 PARMA: Colloqui con i detenuti

09 COMUNICATI STAMPA

Cavalieri ai sindaci: “Subito i garanti locali dei detenuti”

08.01.2024

Il garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri sollecita i sindaci di Forlì, Ravenna e Castelfranco (Modena) a istituire questa figura di garanzia mentre al sindaco di Ferrara chiede il rinnovo dell'incarico, vacante da un anno.

“Nei comuni di Forlì, Ravenna e Castelfranco Emilia non è ancora stata istituita la figura del garante locale dei detenuti mentre a Ferrara è vacante da quasi un anno. Pertanto, chiedo ai rispettivi sindaci, Gian Luca Zattini, Michele De Pascale, Giovanni Gargano e Alan Fabbri, di garantire ai detenuti delle loro città il supporto di questa figura di garanzia”. Così interviene Roberto Cavalieri, garante regionale dei detenuti e responsabile del coordinamento dei garanti locali dell'Emilia-Romagna.

“Per garantire la piena operatività del coordinamento – aggiunge Cavalieri – serve che anche questi quattro territori, in cui sono presenti istituti penitenziari, siano coperti”. “Attualmente – precisa – l'istituto, da me presieduto, è composto dai garanti dei comuni di Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Rimini e Reggio Emilia”.

Quella del garante dei detenuti è figura autonoma e indipendente che concorre ad affermare il rispetto dei diritti e della dignità delle persone private della libertà personale, favorendone il recupero e il reinserimento nella società. Vigila, prima di tutto, sulle condizioni di vita dei detenuti, rendendoli consapevoli dei loro diritti, può visitare senza necessità di preventiva autorizzazione gli istituti penitenziari, promuove, attraverso iniziative pubbliche, attività di sensibilizzazione sul tema dei diritti umani e sulla finalità rieducativa della pena, avvicinando le comunità locali al carcere.

La figura del garante locale, conclude Cavalieri, “rappresenta un'efficace leva per la promozione dei diritti delle persone limitate della libertà personale e di inclusione nella società delle persone che hanno commesso reati. Pertanto, garantisco la mia piena disponibilità a incontrare i sindaci di Forlì, Ravenna, Castelfranco Emilia e Ferrara al fine di supportare l'avvio dell'iter di riconoscimento e rinnovo di queste figure di garanzia”

Carcere Reggio, la condanna del Garante dell'Emilia-Romagna: "Una pagina nera. Metodi illegali"

10.02.2024

Il garante dei detenuti Roberto Cavalieri interviene sulla violenza da parte di una decina di agenti della polizia penitenziaria nei confronti di un detenuto tunisino. Un video diffuso ieri dai media.

"Le immagini del violento pestaggio di un detenuto nell'istituto penale di Reggio Emilia rappresentano una pagina nera della gestione carceraria nella nostra regione".

Il garante dei detenuti dell'Emilia-Romagna, Roberto Cavalieri, interviene sugli episodi di violenza nei confronti di un detenuto tunisino, che risalgono al 3 aprile scorso, da parte di una decina di agenti della penitenziaria reggiana. E documentate da un video diffuso ieri dai media. Il garante, contattato dal legale del detenuto dopo la denuncia agli agenti della penitenziaria, aveva già incontrato il tunisino (nel frattempo trasferito a Parma), per accertarsi delle sue condizioni.

"Non si può che provare un senso di ripugnanza e dolore – continua Cavalieri – nel vedere uomini in divisa usare metodi non solo illegali ma che tolgono ogni sembianza umana a un uomo incappucciandolo, colpendolo con pugni e calci, rendendolo totalmente vulnerabile e indifeso". Quindi la condanna del garante: "Esprimo ferma condanna verso quanto visto nelle immagini, rivolgo invece un plauso alla Procura di Reggio Emilia che ha condotto l'indagine avvalendosi anche del nucleo investigativo regionale della Polizia penitenziaria".

Il garante Cavalieri interviene poi sul reato di tortura: "In Italia esiste una legge sul reato di tortura, che in questi giorni però è sotto attacco: con un disegno di legge parlamentare si vorrebbe, infatti, abrogarla". Da qui l'appello all'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna: "È necessario che intervenga anche l'Assemblea regionale per chiedere a Roma di conservare uno strumento centrale a difesa dei diritti delle persone detenute".

Dall'inizio dell'anno nelle strutture carcerarie italiane sono già morte 36 persone, di queste 16 si sono tolte la vita. Nell'ultimo anno il numero dei detenuti in carcere in Italia è cresciuto notevolmente, arrivando quasi a 60mila. Il sovraffollamento è arrivato al 115 per cento. In Emilia-Romagna i detenuti sono 3.603 (dati al 31 gennaio), per soli 2.979 posti.

Carcere Parma, il garante Roberto Cavalieri incontra i detenuti che hanno annunciato lo sciopero

23.02.2024

Il garante regionale dell'Emilia-Romagna domani sabato 24 febbraio sarà a Parma per visitare gli spazi detentivi e incontrare i detenuti nelle sezioni ad alta sicurezza che hanno annunciato quattro settimane di sciopero generale pacifico per ribadire "il ripristino dei diritti lesi, fondamentali per continuare il cammino rieducativo"

Sono 114 i detenuti nelle sezioni AS3 (Alta sicurezza) del Carcere di Parma che hanno annunciato, con una lettera alle principali autorità giudiziarie del Paese, quattro settimane di sciopero generale pacifico per richiamare l'attenzione sulle richieste di miglioramento delle condizioni carcerarie. Fra i destinatari della missiva anche il garante dei detenuti della Regione Emilia-Romagna Roberto Cavalieri, che domani, sabato 24 febbraio, sarà a Parma per visitare le cinque sezioni per detenuti alta sicurezza e incontrare i firmatari della lettera di protesta.

"Riceviamo continuamente sollecitazioni e richieste di intervento da parte dei detenuti e dei loro legali – afferma il garante Cavalieri -. Nonostante tutti gli sforzi organizzativi messi in campo dalle direzioni delle carceri e dagli operatori penitenziari, quello che pesa come un macigno è il sovraffollamento, che mina un sistema oramai allo stremo".

Le richieste dei detenuti contenute nella lettera alle autorità giudiziarie – fa sapere il garante – vanno dall'autorizzazione alle chiamate ai famigliari anche nei giorni festivi all'inserimento dei detenuti nelle sezioni ad alta sicurezza nelle liste di abilitazione al lavoro, dagli aspiratori nei bagni alle salette per fumatori, dal miglioramento dell'assistenza sanitaria alle condizioni delle camere di pernottamento. Una lista dettagliata (25 punti) di condizioni e disagi che – secondo i detenuti – "rendono il trattamento carcerario debilitante, fisicamente e psicologicamente, tanto da incidere negativamente sulla vita del detenuto e dei suoi affetti famigliari". Al punto che i firmatari della lettera annunciano di "essere disposti ad attuare uno sciopero generale di quattro settimane, pacifico e non violento, che vede progressivamente la sospensione della spesa, del vitto giornaliero, dell'assunzione di cibo e, da ultima, la sospensione di tutte le attività lavorative e formative"

Piacenza dà voce al volontariato in carcere

28.02.2024

Nei giorni scorsi l'incontro dedicato all'associazionismo organizzato dal Garante regionale dei detenuti nella casa circondariale di Piacenza. La direttrice del carcere Gabriella Lusi: "Diamo ai detenuti gli strumenti per vivere fuori"

Un incontro organizzato dal Garante regionale dei detenuti dedicato al volontariato carcerario. Le associazioni che operano nelle strutture penitenziarie della regione si sono date appuntamento alla casa circondariale di Piacenza nei giorni scorsi. L'obiettivo era quello di favorire uno scambio di idee su quelle attività che le amministrazioni penitenziarie, con il supporto del volontariato, riservano alle persone detenute: quello di Piacenza è il terzo incontro di questo tipo, dopo Castelfranco Emilia, nel modenese, Forlì e Ravenna.

Ad accogliere i quaranta volontari la direttrice del carcere Gabriella Lusi, che ha ribadito la necessità di prevedere, per il detenuto, percorsi personalizzati: "Ogni individuo è diverso, ogni detenuto viene inquadrato in un progetto, tenendo conto delle sue esigenze". La direttrice ha spiegato, quindi, che l'organizzazione delle attività deve poggiare su diversi capi saldi: "Il contesto deve essere di qualità, gli ambienti devono essere adeguati ai progetti che proponiamo, così come è essenziale l'aspetto dell'organizzazione, cerchiamo di fornire al detenuto degli strumenti che possa poi sfruttare all'esterno".

Assente per un impedimento all'ultimo minuto il Garante dei detenuti dell'Emilia-Romagna Roberto Cavalieri, che in una nota ha però voluto ribadire quanto siano importanti queste iniziative rivolte ai volontari carcerari: "L'obiettivo è quello di favorire uno scambio di informazioni sui progetti attivati nei diversi istituti dell'Emilia-Romagna, vogliamo creare connessioni fra le tante associazioni attive in questo tipo di strutture".

Nella casa circondariale di Piacenza (dati ministeriali aggiornati al 31 gennaio 2023) ci sono 409 detenuti, in maggioranza stranieri, 259, mentre le donne arrivano a 16.

Fiore all'occhiello della struttura è l'orto botanico, un ampio spazio dedicato alla coltivazione di frutta e verdura. "Un'attività – ha spiegato il presidente della cooperativa che si occupa del progetto, Fabrizio Ramacci – che ha anche una ricaduta economica, i nostri prodotti vengono venduti nel chiosco presente nel piazzale esterno al carcere e al mercato. Contiamo di ampliare la produzione e vorremmo coinvolgere anche altre strutture carcerarie della regione". "L'attività agricola – ha sottolineato poi Niccolò Rizzati, ricercatore dell'Università Cattolica che collabora all'iniziativa – rappresenta un progetto sostenibile a livello ambientale, proponiamo tecniche di coltivazione all'avanguardia, così come a livello sociale, garantiamo un lavoro a persone fragili".

Nel carcere piacentino è anche presente un call center. Attualmente l'attività è sospesa ma dovrebbe riprendere nei prossimi mesi.

Sono poi attive tutta una serie di iniziative collegate al tempo libero dei detenuti, a partire dalle attività artistiche e sportive.

Sull'importanza delle collaborazioni sia all'interno che al di fuori del carcere, a partire dalle istituzioni, è intervenuta poi l'assessora al Welfare del Comune di Piacenza, Nicoletta Corvi: "È assidua la collaborazione tra la casa circondariale e il Comune di Piacenza. Vogliamo che le cose positive che accadono nella struttura vengano conosciute anche dai piacentini". Prosegue, poi, sul volontariato: "C'è un grande bisogno

dell'apporto del volontariato, della comunità, questo per raggiungere un importante obiettivo: quello di consentire a queste persone un futuro diverso"

In Assemblea la mostra "(In)curabile bellezza": l'arte come riscatto dalla detenzione

07.03.2024

La vicepresidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni e il garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri hanno inaugurato in Assemblea legislativa "(In)curabile bellezza. Donne che fanno comunità", mostra che racconta la collaborazione creatasi tra le pescatrici del Delta del Po e le detenute di Modena

Gli sguardi fieri delle pescatrici del Delta del Po e quelli delle detenute di Modena. Storie diverse che si sono incrociate all'insegna della dignità e del riscatto e che ora rivivono grazie all'arte, in particolare ai collages.

Taglio del nastro nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per "(In)curabile bellezza. Donne che fanno comunità", mostra che racconta l'esperienza del laboratorio di educazione all'arte che ha fatto incontrare la comunità, forte e coesa, delle pescatrici del Delta del Po con un gruppo di detenute e da cui è nato un rapporto molto forte che, a detta di tutte, ha arricchito entrambi i gruppi. Quell'esperienza è diventata una mostra d'arte: "(In)curabile bellezza. Donne che fanno comunità", curata da Federica Benedetti con opere di Chiara Negrello, Marianna Toscani e del Collettivo No Name della sezione femminile del carcere Sant'Anna di Modena.

"Queste foto raccontano l'incontro di due realtà che lottano contro tante difficoltà: le donne al lavoro e le donne in carcere. È un modo per far sentire la voce delle donne anche fuori dal carcere, ricordando anche come il carcere sia organizzato su modelli prettamente maschili: non dimentichiamoci mai che i suicidi femminili sono il doppio di quelli maschili", spiega la vicepresidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni, mentre il garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri sottolinea: "Abbiamo voluto portare in Assemblea legislativa un esempio di lavoro comune e di impegno di coraggio da parte di tutte le donne: dobbiamo affrontare i problemi delle donne in carcere che, come i rom, i sinti e altri gruppi, fanno parte delle minoranze carcerarie: è l'ora del coraggio, conosciamo il tema, conosciamo il problema, ora dobbiamo risolverlo".

"Una narrazione nuova che raccoglie qualcosa di apparentemente inconciliabile come la durezza del luogo in cui tutto ciò è avvenuto: la nascita di inspiegabile bellezza", spiega Caterina Liotti, fra le organizzatrici del progetto che è stato illustrato da Federica Benedetti.

Una storia che è diventata anche "Collettivo No Name", pubblicazione curata da Caterina Liotti, edita da Mucchi (XXI pubblicazione della Collana Storie Differenti del Centro documentazione donna), e che fa da catalogo alla mostra "(In)Curabile bellezza. Donne che fanno comunità". Il volume raccoglie testi che Anna Perna, Paola Cigarini e Caterina Liotti hanno scritto sui temi della sorellanza, dei bisogni disattesi e della personalizzazione. Significativi poi i contributi di contestualizzazione dell'operazione realizzata, forniti da Grazia Zuffa, autrice di ricerche nazionali sul tema, che inquadra nel contesto italiano le problematiche legate alla detenzione femminile, e da Claudia Löffelholz, Direttrice della Scuola di alta formazione Fondazione Modena Arti Visive, che indaga su come il linguaggio dell'arte possa aiutare a costruire una società più inclusiva, empatica e solidale.

Presenti all'inaugurazione anche le consigliere regionali Nadia Rossi, Francesca Marchetti e Mirella Dalfiume nonché il Difensore civico regionale Guido Giusti.

La mostra sarà visitabile fino al 15 marzo, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30-18, nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna in Viale Aldo Moro 50 a Bologna.

Suicidio nel carcere di Parma, garante regionale Roberto Cavalieri: "Vera e propria epidemia"

14.03.2024

A togliersi la vita è stato un detenuto ventinovenne con problemi di tossicodipendenza. Il garante dei detenuti dell'Emilia-Romagna si è subito recato nell'istituto penitenziario per un confronto con la direzione.

Nuovo suicidio all'interno di un carcere, in questo caso l'istituto penitenziario di Parma, in Emilia-Romagna. A togliersi la vita un ventinovenne nordafricano, naturalizzato italiano, con problemi di tossicodipendenza, trovato impiccato in cella. Il ragazzo, in carcere da dicembre, era dal 10 marzo in isolamento per motivi disciplinari. Appreso dell'accaduto, il garante regionale dei detenuti, Roberto Cavalieri, si è subito recato nel carcere di Parma per un confronto con la direzione.

"Con oltre 15 casi ogni 10mila persone, l'incidenza di suicidi in carcere è di 20 volte più alta rispetto alla media nazionale. Possiamo parlare di una vera e propria epidemia: dall'inizio dell'anno sono già più di 20 i casi di suicidio in carcere", sottolinea il garante Cavalieri commentando quanto accaduto a Parma. "Il giovane – aggiunge – aveva già messo in atto gesti di autolesionismo e per questo solleciteremo le autorità al fine di capire se sia stato attivato il protocollo anti suicidario come previsto in questi casi".

"Il problema – rimarca il garante – non può essere sottovalutato, in quanto si tratta di una vera e propria emergenza. Occorre intervenire velocemente e la soluzione sta nel rendere la detenzione, come afferma la stessa carta costituzionale, un periodo di ricostruzione della persona che deve poter riprendere in mano la propria vita. Molto spesso, invece, il carcere si trasforma per il detenuto in un luogo che ne alimenta le fragilità, in un'esperienza infernale, fino al punto di indurlo a mettere in atto gesti estremi"

Carcere. A Modena giornata dedicata al trattamento dei detenuti per reati a sfondo sessuale

09.04.2024

Le esperienze del carcere di S. Anna in un convegno in programma giovedì 11 aprile all'Aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore a Modena. Fra gli organizzatori dell'incontro Roberto Cavalieri, garante dei detenuti dell'Emilia-Romagna.

Una giornata dedicata al trattamento in carcere dei cosiddetti "sex offender", ovvero persone che hanno commesso reati a sfondo sessuale. Intervengono all'incontro docenti, giuristi, criminologi, psicologi, operatori penitenziari e dei diritti dei detenuti, per dialogare e confrontarsi a partire, soprattutto, dalle esperienze della Casa circondariale S. Anna di Modena.

"Il trattamento in carcere delle persone autrici di violenza di genere e di reati sessuali, tra diritti, buone prassi e prospettive future" è il convegno organizzato dalla Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Modena, la professoressa Giovanna Laura De Fazio, insieme al Garante regionale Roberto Cavalieri, in programma giovedì 11 aprile a Modena, dalle 9.30, presso l'Aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore, in via San Geminiano 3.

L'evento è promosso dal Comune di Modena, attraverso l'assessorato alle Politiche sociali, e dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche, con l'Università di Modena e Reggio Emilia —Dipartimento di Giurisprudenza e la Camera penale Carl'Alberto Perroux di Modena.

Il convegno si propone di fare luce su chi ha compiuto violenza di genere e reati sessuali e sconta la propria pena in apposite sezioni "protette" del carcere. Si tratta, infatti, di persone che necessitano di percorsi penitenziari differenziati avendo commesso reati contrari all'etica della "sottocultura" carceraria, e quindi invisibili agli altri detenuti, con conseguente potenziale pericolo per la loro incolumità. Tuttavia, la collocazione in sezione protette all'interno degli istituti penitenziari comporta il rischio di una loro marginalizzazione e si traduce nella presenza di notevoli difficoltà nella programmazione di interventi trattamentali individualizzati e di prevenzione della recidiva.

Un focus specifico dell'iniziativa, quindi, riguarda il carcere di Modena che attualmente ospita nella sezione "protetti" all'incirca un centinaio di persone, dove la situazione di sovraffollamento rende particolarmente complicata la gestione di questi reclusi, che rappresentano una parte ridotta ma non trascurabile nel contesto penitenziario italiano (circa il 4 per cento dell'intera popolazione penitenziaria).

Il convegno, in particolare, ha l'obiettivo di mettere in luce gli interventi di trattamento possibili all'interno del carcere, discutendo anche percorsi che possano preludere all'accesso ai benefici e alle misure alternative alla detenzione.

I lavori del convegno si svolgono al mattino, dalle 9.30 alle 13.30, e al pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30. I lavori della mattinata, aperti da un intervento del sindaco Gian Carlo Muzzarelli, sono dedicati alla trattazione di problematiche giuridiche e trattamentali, a cura di esperti giuristi e criminologi; la sessione pomeridiana, invece, riguarda l'esposizione dei programmi di trattamento attivi all'interno del carcere di Modena e in alcune realtà penitenziarie regionali e interregionali.

Sono già quasi cento (su un totale di 120 posti disponibili) gli operatori, professionisti e cittadini iscritti alle sessioni di lavoro. Il programma completo del convegno è disponibile sul sito www.assemblea.emr.it/garante-detenuiti/iniziative.

Il Garante dei detenuti relaziona in commissione Parità

15.05.2024

I lavori saranno seguiti in diretta streaming collegandosi al sito dell'Assemblea legislativa all'indirizzo www.assemblea.emr.it

La partecipazione della Regione alla Fondazione "M.I.C. - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - O.N.L.U.S.

Questi i temi all'ordine del giorno della commissione Cultura che si riunisce il 16 maggio alle ore 9.

Alle ore 14,30, invece, si riunisce la commissione Parità dove si discuterà la relazione sull'attività svolta dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale nell'anno 2023: a seguire l'informativa dell'assessore al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne, Igor Taruffi, in merito alle attività di reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria svolte dalla Regione Emilia-Romagna, e l'audizione di Alvise Sbraccia dell'associazione Antigone, sul rapporto annuale dell'associazione Antigone – le condizioni dei detenuti.

I lavori saranno seguiti in diretta streaming collegandosi al sito dell'Assemblea legislativa all'indirizzo www.assemblea.emr.it.

La comunicazione istituzionale del Servizio informazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dal 12 aprile 2024 è soggetta alle disposizioni in materia di "par condicio" (legge 28/2000)

Carcere, il garante dell'Emilia-Romagna: "Serve più lavoro per i detenuti"

16.05.2024

Il garante dei detenuti dell'Emilia-Romagna è intervenuto in commissione Parità e diritti dell'Assemblea legislativa. Anche per Antigone uno degli aspetti centrali del trattamento rieducativo è rappresentato dal lavoro: in regione i detenuti attivi non superano il 30% dei 3.466 detenuti, di cui circa il 6% alle dipendenze di datori esterni alle carceri.

Casi di suicidio, di autolesionismo, danneggiamenti alle strutture, abuso di farmaci, mancato o ritardato rientro da un beneficio, manifestazioni di protesta, un tentativo di evasione, ritrovamento di oggetti non consentiti, radicalizzazioni e violazione delle norme penali.

Il garante regionale dei detenuti ha illustrato in commissione per la Parità e per i diritti delle persone le criticità riscontrate nelle carceri della nostra regione. Una situazione che descrive lo stato di difficoltà dei detenuti e conseguentemente di tutte quelle persone che, a vario titolo, operano in questo tipo di strutture. Su un punto il garante è perentorio: la situazione penitenziaria in Emilia-Romagna impone una ridefinizione delle priorità a partire dal tema del lavoro per i detenuti, che, insieme alla formazione, devono diventare l'aspetto centrale nel percorso rieducativo anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli enti territoriali attivi sulle politiche sociali e sulle politiche del lavoro così come sulle politiche abitative.

Le richieste di intervento rivolte al garante, come indicato nella relazione presentata in commissione sull'attività dell'ufficio nel corso del 2023, arrivano a 450. Segnalazioni che riguardano, per fare solo alcuni esempi, i servizi sanitari in carcere, la condizione detentiva, l'accesso alle misure alternative, i trasferimenti, i servizi sociali, il lavoro e il rapporto con la magistratura di sorveglianza.

Il garante riferisce di una capienza regolamentare media nelle carceri della regione pari a 2.981 posti, cifra che contrasta con il dato delle presenze effettive di detenuti che, invece, arrivano in media a 3.466, di cui 158 donne (il 4,55% della popolazione detenuta). Gli stranieri presenti sono in media 1.672 (48,2% sul totale). Da non sottovalutare, poi, il dato sui detenuti semiliberi, in media 68 (di cui 21 stranieri), solo l'1,9% del totale. La questione sovraffollamento – rimarca il garante – porta con sé molti altri problemi, come, ad esempio, garantire a tutti i detenuti percorsi adeguati.

Sempre relativamente all'anno 2023, le carceri emiliano-romagnole sono popolate per lo più da detenuti con condanna in via definitiva (77,6% sul totale), di cui il 73,5% stranieri. I condannati con condanna non definitiva (appellanti, ricorrenti e con posizione mista) arrivano al 9,2%, mentre quelli in attesa di primo giudizio sono l'11,8%. Fra questi in molti hanno un residuo pena ridotto, che consentirebbe l'accesso ai benefici, che in molti casi non viene attivato. Da rilevare, poi, che i detenuti che usufruiscono delle attività formative rappresentano una decisa minoranza. Gli ergastolani, invece, arrivano in media a 173, il 66% a Parma, istituto con presenza di circuiti di alta sicurezza (a partire dai casi di 41bis).

Il garante rileva anche l'aumento di casi di violenza in carcere, con protagonisti i detenuti. Inoltre, segnala eccessi, in casi seppur isolati, da parte della polizia penitenziaria, ricordando il caso di un detenuto di Reggio Emilia aggredito da personale della polizia penitenziaria. Riguardo al problema dei detenuti con disabilità, rimarca come in diversi istituti di pena a questi detenuti non venga garantita sufficiente attenzione.

Particolare, poi l'attenzione al sistema del volontariato carcerario: nel 2023 è stato avviato un percorso (ancora in corso) di incontri che toccherà tutti gli istituti penitenziari della regione, al fine di far conoscere e condividere le buone pratiche attivate.

In commissione è intervenuta anche Mariachiara Gentile di Antigone, associazione che opera a tutela dei detenuti. Anche per Antigone uno degli aspetti centrali del trattamento rieducativo del detenuto è rappresentato dal lavoro. I numeri in Emilia-Romagna sul lavoro in carcere – sottolinea Antigone – non sono buoni, dato che i detenuti attivi arrivano a circa il 30%, di cui circa il 6% alle dipendenze di datori esterni. Il dato è basso anche sulla formazione, tanto che coinvolge solo il 9% circa dei detenuti.

Dalla giunta regionale, infine, è stato confermato un impegno a intervenire per il reinserimento sociale dei detenuti. Si tratta di un impegno diretto, con l'approvazione di diversi programmi, per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, che passa anche dall'accesso alle misure alternative. Nello specifico, percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale esterna, interventi all'interno degli istituti penitenziari, sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alla giustizia riparativa e mediazione penale, oltre a progetti sperimentali per sostenere l'inserimento sociale. Sarà attivato anche un progetto per contrastare la permanenza di minori al seguito dei genitori detenuti all'interno degli istituti penitenziari.

Per il Partito democratico serve istituire, in tutte le città della regione con istituti penitenziari, la figura del garante provinciale dei detenuti. Servono garanzie sia per le persone trattenute sia per chi lavora in carcere. Dal Pd, poi, si sollecita un impegno a migliorare la situazione detentiva carcerari, incentivando anche un maggiore utilizzo delle misure alternative.

Da Europa verde particolare attenzione alle differenze sui percorsi di trattamento in carcere tra detenuti uomini e detenute donne, a partire dal tema della formazione. Si chiede, quindi, una maggiore parità, anche in carcere, tra i generi.

Suicidio in carcere a Ferrara, il Garante: “Impegniamoci tutti per dare speranza ai detenuti”

11.06.2024

Si tratta del quarto suicidio in carcere in Emilia-Romagna e del trentanovesimo in Italia. Il garante regionale dei detenuti richiama tutti i soggetti istituzionali interessati ad un impegno congiunto.

Roberto Cavaliere, garante regionale dei detenuti della Regione Emilia-Romagna, interviene sul suicidio di un uomo di 56 anni, collaboratore di giustizia, avvenuto nella Casa Circondariale Agostino Satta di Ferrara. Stando alle prime notizie, l'uomo non aveva dato alcun segnale premonitore. Si tratta del quarto suicidio in carcere in Emilia-Romagna e del trentanovesimo in Italia.

“È necessario – afferma il garante – lo sforzo di tutti, anche delle istituzioni territoriali, per alimentare la speranza delle persone detenute. A questo detenuto mancava poco per chiedere la detenzione domiciliare ma forse era privo di un corretto sostegno per la costruzione di un progetto all'esterno”.

“L'Amministrazione penitenziaria – continua Roberto Cavaliere – in Emilia-Romagna conduce un'azione capillare di attenzione al tema della prevenzione del suicidio in carcere, anche in coordinamento con la sanità regionale, ma il fenomeno mantiene aspetti di imprevedibilità soprattutto quando le persone ristrette non manifestano in modo palese un disagio”.

La comunicazione istituzionale del Servizio informazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dal 12 aprile 2024 è soggetta alle disposizioni in materia di “par condicio” (legge 28/2000)

Carcere, a Parma il premio Abbiati. Il Garante dei detenuti: “Riconosciuta un’eccellenza”

19.06.2024

Alla cerimonia di consegna del prestigioso premio che si è tenuta nel teatro Regio di Torino, ha partecipato anche il garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri: “Si tratta di un esempio di eccellenza e di trattamento penitenziario senza precedenti”

Il progetto Opera in carcere del teatro Regio di Parma ha conseguito il prestigioso premio Abbiati “Filippo Siebanek” assegnato dall’Associazione nazionale critici musicali, giunto quest’anno alla 43esima edizione. Alla cerimonia, che si è tenuta nel teatro Regio di Torino, in cui è stato presentato un video che racconta il lavoro dei detenuti nell’ultimo anno, ha partecipato anche il garante regionale dei detenuti dell’Emilia-Romagna, Roberto Cavalieri.

“Anche in carcere – ha commentato il garante Cavalieri – si possono realizzare interventi di eccellenza. L’impegno del teatro Regio di Parma e della musicista Gabriella Corsaro hanno reso la lirica vettore di trasformazione e conoscenza per circa trenta detenuti. Un esempio di eccellenza e di trattamento penitenziario senza precedenti”.

Queste le motivazioni della commissione che ha deciso di premiare il progetto di Parma: “Al progetto Opera in carcere del teatro Regio di Parma, che, attraverso i laboratori corali tenuti da Gabriella Corsaro e dagli artisti e coerentemente con i principi enunciati nel manifesto etico del teatro Regio di Parma nell’ambito della programmazione di Verdi Off, ha fatto dell’opera un veicolo di coinvolgimento civico ed emotivo, di incontro, riscatto, riscoperta di sé e del prossimo”.

Il teatro Regio di Parma, nell’ambito di Verdi Off, promuove dal 2016 progetti e laboratori per portare la musica nell’istituto penitenziario della città, dapprima con le opere di Giuseppe Verdi poi con quelle di Gioachino

Rossini, Gaetano Donizetti e di altri compositori protagonisti della stagione lirica a Parma. Il progetto si è ulteriormente arricchito con la presentazione del manifesto etico del teatro Regio di Parma, documento elaborato e sottoscritto dagli artisti con cui il Regio collabora, che sono parte attiva dei laboratori proposti in carcere.

Carcere, il Garante: “Una guida a ogni detenuto per tutelare i propri diritti

16.07.2024

Il nuovo Codice ristretto, la guida in versione aggiornata ai diritti delle persone detenute, sarà distribuito in tutte le carceri dell'Emilia-Romagna la mattina di giovedì 18 luglio. Delegazioni composte da amministratori locali, garanti, rappresentanti delle confessioni religiose ed esponenti delle camere penali entreranno nelle strutture carcerarie di Bologna, Reggio Emilia, Parma, Modena, Piacenza, Ferrara, Ravenna e Rimini per consegnare la guida ai detenuti.

A Bologna, la delegazione in visita al carcere della Dozza vede la presenza dell'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei Matteo Zuppi e del presidente dell'Ucoi Yassine Lafram insieme con il garante regionale Roberto Cavalieri, l'assessore regionale Igor Taruffi, le consigliere regionali Silvia Zamboni e Silvia Piccinini, presenti poi il consigliere Marco Mastacchi e il garante di Bologna Antonio Ianniello, oltre a Stefania Pettinacci, Chiara Rizzo, Luca Sebastiani, Milena Micele, Carlo Machirelli, Rosa Ugolini e Antonella Minutiello della Camera penale. Mentre a Rimini la delegazione è composta dalla presidente dell'Assemblea legislativa regionale Emma Petitti, dalla consigliera regionale Nadia Rossi, dal vescovo Nicolò Anselmi accompagnato da Viola Carando della Caritas, dall'Imam Mauro Ballabio e dal garante locale Giorgio Galavotti, oltre che da Annalisa Calvano, Susanna Megna e Martina Montanari della Camera penale.

L'iniziativa, organizzata dal garante regionale dei detenuti e dalla Camera penale di Bologna con il sostegno della commissione per la Parità e i diritti delle persone dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, è stata illustrata oggi a Bologna dal garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri nel corso di una conferenza

stampa nella quale sono intervenuti anche Federico Amico, presidente della commissione Parità e diritti, nonché Stefania Pettinacci e Chiara Rizzo dell'Osservatorio carcere della Camera penale di Bologna. Alla conferenza stampa erano presenti anche la vicepresidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni e la presidente della commissione assembleare Statuto Silvia Piccinini.

“Il codice ristretto – spiega il garante Cavalieri – è una guida sui diritti, di facile lettura, per sostenere il detenuto nella comprensione delle modalità di accesso ai benefici penitenziari. Con la distribuzione di questo vademecum a tutti i detenuti presenti in Emilia-Romagna vogliamo sostenere la cultura dei benefici penitenziari e delle misure alternative alla detenzione”. Abbiamo pensato, aggiunge, “a un glossario che racchiuda tutte quelle che sono le possibilità che un detenuto ha rispetto al carcere, a partire dalle cosiddette misure alternative ma anche rispetto alle differenti tipologie di permessi e al lavoro esterno, con una parte dedicata a chi ha problemi collegati alle dipendenze”. Cavalieri affronta poi il tema del sovraffollamento nelle carceri: “In Emilia-Romagna siamo arrivati ad avere 3.700 persone recluse contro i 2.900 posti regolamentari, per questo è necessario l’impegno di tutti, non solo dell’amministrazione penitenziaria, per cercare di portare soluzioni al problema del carcere, a partire dalla valorizzazione delle reti territoriali che si occupano dei percorsi all’esterno rivolti ai detenuti”. Il codice ristretto nella versione aggiornata – conclude il garante regionale dei detenuti – “viene redatto anche in lingua araba e viene integrato con una nuova sezione in cui il detenuto può inserire dati sulla sua situazione carceraria”.

“La possibilità di scontare la pena lontani dal carcere – evidenzia quindi il presidente della commissione Parità dell'Assemblea legislativa, Federico Amico – è di gran lunga più efficace: fino a quando non cambieranno le condizioni generali che consentono di attuare le misure alternative alla detenzione, quelle dirette a realizzare la funzione rieducativa della pena, anche il problema del sovraffollamento rimarrà irrisolto. Questo anche se si costruissero nuove strutture di reclusione”. “Altrettanto cruciale – aggiunge – è il tema dei detenuti non residenti in regione. Per programmare l’esecuzione delle pene alternative, che preparino a un reinserimento virtuoso, è importante creare le condizioni per ridurre il numero di detenuti che scontano la pena in una regione diversa da quella di residenza. Gli ultimi provvedimenti allo studio del governo nazionale fingono di andare in questa direzione, ma non offrono vere opportunità alle persone detenute, questo perché non viene contemplata la presa in carico del sistema sociale che, come di consueto, è demandata ai soli Comuni nella completa solitudine”.

Nelle dieci strutture carcerarie della regione Emilia-Romagna (dati aggiornati al 30 giugno 2024) sono presenti 3.725 detenuti (per una capienza regolamentare di 2.979 posti), di cui 167 donne, mentre in 1.826 sono stranieri. Il problema del sovraffollamento è associato a un aumento sia della diffusione di patologie psichiche e malattie infettive e virali, come ad esempio la tubercolosi, sia di fenomeni di violenza e suicidi. Nel 2024 in Italia ci sono già stati 56 suicidi in carcere, l’ultimo questa notte nella casa circondariale di Venezia.

Sul vademecum, per l'Osservatorio carcere della Camera penale di Bologna, Stefania Pettinacci e Chiara Rizzo evidenziano: “È con soddisfazione che presentiamo questa nuova pubblicazione, uno strumento di agile comprensione nella complessa materia dell’ordinamento penitenziario. Spesso le persone detenute si orientano a fatica: le misure alternative alla detenzione, come pure l’accesso ai permessi, presuppongono titoli di reato, entità delle pene inflitte, residuo di pena ancora da scontare e condizioni soggettive molto diversi tra di loro. Avere contezza da subito di quali prospettive possono accompagnare il periodo di detenzione aiuta chi è detenuto a elaborare, laddove è possibile, un progetto e comunque ad affrontare questa fase con chiarezza. Un’informazione preliminare corretta può essere un contributo anche per il lavoro degli operatori interni ed esterni al carcere, chiamati a dare risposte a chi comunque ha diritto a un efficace

trattamento penitenziario. Le misure alternative alla detenzione sono provvedimenti restrittivi della libertà personale e incidono sulla fase esecutiva della pena. La loro funzione è quella di dare concretezza all'aspetto della rieducazione".

Le altre delegazioni. A Reggio Emilia saranno presenti il presidente della commissione assembleare di Parità Federico Amico, la consigliera Roberta Mori, l'assessora comunale alle Politiche educative Marwa Mahmoud, il cappellano del carcere Daniele Simonazzi, l'imam Mohamed Oussaifi e la garante locale Francesca Bertolini.

A Modena la vicesindaca Francesca Maletti, il consigliere regionale Luca Sabattini, la garante locale Laura de Fazio, il cappellano del carcere Angelo Lovati, l'imam Limaima Kamel e Fabio Pancaldi della Camera penale.

A Ravenna la consigliera regionale Mirella Dal Fiume, l'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni e il cappellano del carcere Sergio Peano, oltre a Carlo Benini e Silvia Subini della Camera penale.

A Parma la garante locale Veronica Valenti, il cappellano del carcere Michele Montemitro con Cecilia Scaffardi della Caritas, oltre a Monica Moschioni e Manuela Mulas della Camera penale.

A Piacenza la garante locale Mariarosa Ponginebbi, Davide Marchettini della Caritas e l'imam Hanich Mohamed Jilani, oltre ad Alessandro Righi, Stefano Moruzzi e Veronica Antonelli della Camera penale.

A Ferrara Carmine Antonio Vesce, Cecilia Bandiera, Lucrezia Vaccari e Filippo Barbagiovanni Gasparo della Camera penale, il cappellano del carcere Claudio Vanetti e l'Imam Mursched Osama.

Carcere Modena. Il Garante Cavalieri risponde ai detenuti: "Serve agire subito"

25.07.2024

Il garante risponde alla lettera dei detenuti che hanno denunciato il troppo caldo e la presenza di insetti nelle celle: "Servono risposte sul sovraffollamento carcerario e politiche degli enti Locali più attente ai bisogni dei detenuti, a partire dai più poveri"

Dare risposta ai problemi segnalati dai detenuti della casa circondariale di Modena. Non si fa attendere la risposta del Garante regionale dei detenuti, Roberto Cavalieri, alla denuncia dei carcerati di Modena, che lamentano problemi nelle strutture, a partire dalla presenza di insetti e dalle temperature eccessive nelle celle. I detenuti hanno indirizzato una lettera ai rappresentanti delle istituzioni, compreso il Garante, descrivendo la situazione del carcere modenese.

Cavalieri già lo scorso giugno aveva incontrato il direttore della casa circondariale di Modena, visitando tutte le sezioni del vecchio padiglione, per confrontarsi su questi problemi.

Nel carcere modenese sono presenti 538 detenuti (dati al 30 giugno 2024), mentre i posti disponibili arrivano appena a 372.

“Questi eventi – sottolinea Cavalieri – evidenziano due fatti: il primo è che le carceri sono piene e che è necessario adottare con urgenza misure deflative altrimenti il rischio è quello di superare un punto di non ritorno, il secondo è che le politiche degli enti locali di contrasto alla povertà devono con maggiore forza intercettare il bisogno delle tante persone indigenti in stato di detenzione, costrette oggi a vivere condizioni inaccettabili di vita”.

Cavalieri spiega, infatti, sul problema caldo che già il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria fornisce specifiche indicazioni alle direzioni delle carceri di tutta la regione per contrastare il problema. Ad esempio, nelle singole celle possono essere installati ventilatori, beni che il detenuto può acquistare con risorse proprie. Resta il fatto, sottolinea il Garante, “che non tutti i detenuti hanno la possibilità di fare acquisti, per questo ho già interpellato la direzione modenese, coinvolgendo anche il volontariato penitenziario”. Mentre sul problema insetti riferisce che sono stati già realizzati interventi di disinfestazione. “Solleciterò comunque – conclude – l'ufficio di igiene pubblica dell'Ausl per nuovi controlli, in particolare nelle cucine”

Disordini alla Dozza, il Garante dei detenuti: “Il carcere da solo non ce la può fare”

21.08.2024

Il garante dei detenuti dell'Emilia-Romagna ha visitato la Casa Circondariale di Bologna insieme al Garante Comunale Antonio Ianniello, incontrando anche la direttrice Rosalba Casella.

“È sempre più chiaro come l'opera di trattamento dei detenuti da parte delle carceri sia incapace di fare fronte alle complessità e criticità di cui sono portatori i detenuti così come è sempre più chiaro il fatto che il carcere da solo non ce la può fare. È necessaria quindi una maggiore presenza degli enti locali con i loro servizi che devono superare le barriere molto spesso imposte dal possesso di regolari documenti e della residenza da parte delle persone ristrette”. Questo il commento rilasciato da Roberto Cavalieri, garante regionale dei detenuti della Regione Emilia-Romagna, al termine della visita alla Casa circondariale di Bologna effettuata insieme al garante comunale, Antonio Ianniello, dopo gli allarmi succedutisi nei giorni scorsi relativi a disordini di cui si sarebbero resi responsabili detenuti di origine nordafricana.

La visita, che è stata l'occasione anche di un confronto con la direttrice Rosalba Casella, ha riguardato il reparto penale, la sezione nuovi giunti e il reparto femminile, nel quale sono stati svolti colloqui riservati con alcune detenute.

Al garante Cavalieri fa eco Ianniello: “Risulta sempre evidente – afferma il garante comunale – come anche emerso nel corso delle interlocuzioni con le persone detenute, la prioritaria (ed elementare) necessità di migliorare la qualità della vita all'interno dell'istituto anche attraverso accorgimenti meramente materiali che aiutino ad affrontare la quotidianità detentiva (a titolo di esempio, la legittima richiesta della sezione penale è di avere un congelatore ben funzionante per la conservazione degli alimenti acquistati)”.

Rispetto agli eventi critici dei giorni scorsi – aggiungono i garanti – “permane il quadro assai complesso della situazione, ma si raccomanda agli addetti ai lavori (dagli operatori penitenziari a quelli sanitari) di veicolare corrette informazioni su quanto accade all'interno della casa circondariale: il grave evento critico di cui si tratta è stato, in un primo momento, definito dai media in modo inappropriato ‘rivolta’, ingenerando enorme preoccupazione nei familiari delle persone detenute, nella comunità penitenziaria e nell'opinione pubblica”.

La struttura penitenziaria di Bologna ospita un numero elevato di persone, 836 al momento della visita, ed è l'istituto con maggiori presenze in Emilia-Romagna. La gran parte delle persone detenute appartiene al reparto giudiziario con un'importante presenza di detenuti stranieri. “La stagione estiva e la diffusa povertà dei detenuti – conclude Roberto Cavalieri -ne rendono complessa la gestione, che si complica ancora di più quando fra i detenuti vi sono soggetti in sofferenza psichiatrica e persone poli assuntrici di psicofarmaci e stupefacenti”

Carcere, storie di recupero: convegno in Assemblea legislativa

11.09.2024

Giovedì 12 settembre, alle ore 16, in viale Aldo Moro 50 a Bologna è in programma il convegno “L'uomo non è il suo errore. Percorsi di rinascita”

Un convegno per discutere delle esperienze e delle realtà di recupero dei detenuti alternative al carcere. Si tratta de “L'uomo non è il suo errore. Percorsi di rinascita” evento in programma giovedì 12 settembre, alle ore 16, nella sede dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in viale Aldo Moro 50 a Bologna.

Sono previsti gli interventi di Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa, Matteo Fadda, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII, Andrea Ostellari, sottosegretario per la Giustizia, Debora Serracchiani, componente della commissione Giustizia della Camera dei deputati, Roberto Cavalieri, garante regionale dei detenuti della Regione Emilia-Romagna, Federico Amico, presidente della commissione Parità e diritti dell'Assemblea legislativa, Giulia Segatta, magistrato di sorveglianza a Trento, Giorgio Pieri, coordinatore

delle Comunità Cec. Previste, inoltre, testimonianze dei recuperandi delle comunità Cec dell'Emilia-Romagna. Modera il convegno Giorgio Paolucci, giornalista e scrittore.

Il garante dei detenuti: "Il volontariato fondamentale per il reinserimento"

01.10.2024

Il garante Roberto Cavalieri ha favorito un rapporto fra le associazioni attive nelle carceri dell'Emilia-Romagna sui percorsi rivolti ai detenuti. Il lavoro svolto sul volontariato penitenziario sarà sottoposto a focus group e presentato il prossimo 21 novembre a Bologna a un convegno con esperti del settore.

"Il volontariato penitenziario rappresenta per il detenuto un supporto fondamentale per non isolarsi: un aspetto centrale nel percorso di reinserimento sociale, durante la pena e al suo termine".

Il garante regionale dei detenuti, Roberto Cavalieri, impegnato a favorire un rapporto fra le associazioni attive nelle carceri dell'Emilia-Romagna sui percorsi rivolti ai detenuti, torna ancora una volta sull'importanza del volontariato nei percorsi riabilitativi rivolti alle persone detenute.

“Consentire al detenuto di portare avanti un percorso che gli sarà poi utile una volta uscito dal carcere, rappresenta certamente lo strumento più in grado di aiutarlo nella fase della rieducazione che terminerà con il reinserimento, anche rispetto al rischio di ricadere in condotte delittuose. In questo processo, il ruolo del volontariato, a supporto dell’amministrazione penitenziaria, è centrale”, sottolinea Cavalieri. “Bisogna quindi sempre più – aggiunge – puntare sul volontariato e le stesse istituzioni che gravitano intorno al carcere devono lavorare per rafforzare questa componente del sistema”.

Il garante Cavalieri ha sempre considerato il ruolo del volontariato carcerario centrale nel percorso rivolto al reinserimento del detenuto, tanto che sono numerose le iniziative promosse per favorire un costante scambio di idee fra le tante associazioni attive in carcere. Lo dimostra il ciclo di incontri organizzati nelle strutture carcerarie della regione. Si è partiti nel dicembre 2022 dalla casa di reclusione modenese di Castelfranco Emilia, per proseguire poi nel 2023 e nel 2024 con le visite negli istituti penitenziari di Forlì, Ravenna, Piacenza, Parma, Modena e Reggio Emilia. I prossimi appuntamenti saranno nelle case circondariali di Bologna (7 ottobre), in quella di Rimini (6 novembre) e in quella di Ferrara (4 dicembre). Contestualmente sono previsti anche focus group (incontri online), uno per ogni area di pertinenza di ciascuna struttura carceraria.

Sono poi in programma incontri tematici (sempre on line), rivolti al volontariato carcerario di tutta la regione. I temi trattati sono: il contrasto alla povertà (15 ottobre), le dimissioni e l’accoglienza nel territorio (16 ottobre), la spiritualità e il culto (17 ottobre), il genere (18 ottobre); un gruppo è dedicato a cultura, sport, istruzione e lavoro (21 ottobre); infine, sono previsti due focus su affettività, famiglia e minori (22 ottobre) e su reti locali e rapporti con le istituzioni e gli enti locali (23 ottobre). Si tratta di un lavoro lungo e complesso che porterà alla redazione di una relazione finale.

Il documento sarà al centro di un convegno con esperti di tutti i settori legati al carcere, organizzato dallo stesso garante, che si terrà il 21 novembre prossimo a Bologna, nella sede dell’Assemblea legislativa. Fra gli invitati Matteo Maria Zuppi (arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana), Sonia Specchia (esperta, già segretaria generale della Cassa delle ammende), Paola Atzei (responsabile dell’area formazione di Volabo), Marco Bonfiglioli (direttore dell’Ufficio detenuti e trattamento del Provveditorato regionale dell’amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e delle Marche), Mauro Palma (già garante nazionale delle persone private della libertà personale), Pietro Buffa (criminologo, già dirigente del ministero della Giustizia), Aldo Scolozzi (dirigente penitenziario e direttore dell’Uiepe dell’Emilia-Romagna e Marche), Ivo Lizzola (professore di pedagogia della marginalità, del conflitto e della mediazione all’Università di Bergamo) e Denise Minotti (magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di sorveglianza di Bologna).

“Il convegno – spiega Cavalieri – è dedicato al volontariato penitenziario in Emilia-Romagna. Vuole rappresentare un’occasione di confronto sulle attività dedicate al detenuto, con l’obiettivo di rendere sempre più solido il ponte che collega l’interno del carcere con l’esterno. In questo, il volontariato assume un ruolo centrale”.

Oltre al garante, a promuovere il convegno sono il Provveditorato regionale dell’amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e Marche, la Confederazione regionale dei Centri di servizio per il volontariato dell’Emilia-Romagna (CSVnet) e il Centro interdisciplinare di ricerca sulla vittimologia e sulla sicurezza dell’Università di Bologna (Cirvis).

Carcere e volontariato in Emilia-Romagna. In Assemblea legislativa convegno con Zuppi e Cavalieri

19.11.2024

L'evento, in programma giovedì 21 novembre nella sede di viale Aldo Moro, sarà l'occasione per un confronto sulla relazione del garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri frutto di incontri nelle carceri della regione. Interverrà l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi.

Un incontro dedicato ai tanti volontari attivi nelle carceri dell'Emilia-Romagna. Con l'obiettivo di creare un dialogo continuativo fra le tante associazioni che nei diversi territori hanno attivato esperienze rivolte alle persone detenute. Il convegno, dal titolo "Carcere, esecuzione penale esterna e volontariato: bisogni, idee e

sfide tra presente e futuro”, in programma giovedì 21 novembre, dalle 9.30 alle 13.30, nella sede dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna, in viale Aldo Moro 50, è frutto del progetto del garante regionale dei detenuti, Roberto Cavalieri, che negli ultimi due anni ha promosso numerosi incontri fra le associazioni di volontariato attive nel territorio regionale, sia nelle strutture carcerarie sia fuori, contribuendo a creare una vera e propria rete del volontariato carcerario, un modo anche per affrontare le criticità cui è soggetto questo particolare ambito.

“Il volontariato penitenziario rappresenta per il detenuto un supporto fondamentale per non isolarsi: un aspetto centrale nel percorso di reinserimento sociale, durante la pena e al suo termine”. Così il garante Cavalieri spiega l’importanza che ricopre il volontariato per il sistema carcerario. “Gli interventi a favore dei detenuti – prosegue – devono poter contare sulla collaborazione degli enti locali e dell’amministrazione penitenziaria, serve lavorare insieme, ripartendo dal volontariato, per superare le sfide che il carcere propone incessantemente”.

Fra i partecipanti al convegno, oltre al garante Cavalieri, Matteo Maria Zuppi (arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana), Sonia Specchia (esperta, già segretaria generale della Cassa delle ammende), Paola Atzei (responsabile dell’area formazione di Volabo), Marco Bonfiglioli (direttore dell’Ufficio detenuti e trattamento del Provveditorato regionale dell’amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e delle Marche), Mauro Palma (presidente dell’European penological center dell’Università Roma Tre), Silvio Di Gregorio (da poco nominato provveditore dell’Amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e delle Marche), Alvisè Sbraccia (professore di sociologia del diritto e della devianza all’Università di Bologna), Aldo Scolozzi (dirigente penitenziario e direttore dell’Uiepe dell’Emilia-Romagna e Marche), Ivo Lizzola (professore di pedagogia della marginalità, del conflitto e della mediazione all’Università di Bergamo) e Denise Minotti (magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di sorveglianza di Bologna).

Il convegno è promosso, oltre che dal garante regionale dei detenuti, dal Provveditorato regionale dell’amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e Marche (Prap), dalla Confederazione regionale dei Centri di servizio per il volontariato dell’Emilia-Romagna (CSVnet) e dal Centro interdisciplinare di ricerca sulla vittimologia e sulla sicurezza dell’Università di Bologna (Cirvis).

Garante dei detenuti. A Ferrara giornata di dibattito su carcere e diritti

07.12.2024

Il convegno di mercoledì 11 dicembre promuove una riflessione sui diritti delle persone detenute. Fra i relatori il garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri, partner del progetto.

Una giornata di dibattito a più voci sul carcere, visto con gli occhi di chi lo conosce da vicino, per approfondire il tema dei diritti delle persone detenute. Fra i relatori il garante regionale Roberto Cavalieri, partner del progetto.

“Il convegno – spiega il garante Cavalieri – è l’occasione per parlare di qualità dell’offerta dei servizi riguardanti il trattamento offerto alle persone detenute nelle strutture penitenziarie. Quello dell’efficacia del trattamento in carcere è un aspetto poco considerato, per non dire trascurato, che, al contrario, deve avere contenuti più significativi, al fine di evitare di scadere nel fenomeno dell’infantilizzazione delle persone detenute e del loro intrattenimento con attività spesso di scarso valore”.

Un gruppo di universitari impegnati nella tutela dei diritti dei detenuti – questa la formula del convegno “Resta diritto. Il carcere e diritti che restano” – dialogherà con esponenti delle istituzioni di garanzia, della magistratura, dell’avvocatura e delle associazioni del territorio per offrire spunti di riflessione, dati di esperienza e stimoli per una più efficace attuazione dei principi fondamentali in materia di privazione della libertà.

Oltre al garante dei detenuti Roberto Cavalieri, altri relatori sono l’avvocata Emilia Rossi, già membro del collegio del garante nazionale dei detenuti, Emilio Santoro, professore ordinario di Filosofia del diritto dell’Università di Firenze e fondatore di L’Altro diritto, Marcello Bortolato, presidente del Tribunale di sorveglianza di Firenze, Serena Forlati, direttrice del Dipartimento di giurisprudenza dell’Università di Ferrara, Donato Castronuovo, direttore del Centro studi giuridici europei sulla grande criminalità Macrocrimes dell’Università di Ferrara, e Stefano Di Lena, direttore reggente della casa circondariale di Ferrara.

È previsto, inoltre, da parte di operatrici e operatori dello sportello di orientamento legale extragiudiziale per le persone detenute nella casa circondariale di Ferrara, la presentazione di alcuni casi incontrati durante l’attività di supporto giuridico alle persone detenute. Queste esperienze dirette saranno l’occasione per un’analisi più ampia sull’effettività di rilevanti diritti come quello alla salute, all’asilo e alla protezione internazionale, alle relazioni familiari, alla preparazione e alla realizzazione di un positivo rientro in società.

L’incontro, organizzato dallo sportello di orientamento legale extragiudiziale per le persone detenute nella casa circondariale di Ferrara in collaborazione con il Dipartimento di giurisprudenza dell’Università di Ferrara e con l’associazione L’Altro diritto, si terrà a Ferrara mercoledì 11 dicembre dalle 9.00 alle 12.40 nell’aula magna di palazzo Turchi di Bagno e dalle 14.30 alle 18.30 nell’aula magna del Dipartimento di giurisprudenza.

Garante dei detenuti: teatro in carcere, Parma si conferma un modello

19.12.2024

Nella città ducale si è tenuto un convegno sull’attività teatrale nei luoghi di reclusione. Il garante detenuti dell’Emilia-Romagna, Roberto Cavalieri: “Il teatro in carcere favorisce il reinserimento sociale”

Laboratori di teatro, detenuti attori. Il carcere di Parma si conferma un modello nell’utilizzo dell’attività teatrale come strumento di recupero e reinserimento dei detenuti. Nella casa circondariale della città ducale,

infatti, da oltre vent'anni sono attivi progetti teatrali con laboratori che coinvolgono numerosi detenuti. È quanto è emerso nel corso del convegno svoltosi oggi a Parma sul tema dell'attività teatrale in carcere organizzato grazie al contributo del Garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri.

“Il teatro in carcere è uno strumento che negli anni si è dimostrato particolarmente efficace per il detenuto nel suo percorso rivolto al reinserimento sociale una volta conclusa la pena” ha detto il garante regionale Roberto Cavalieri. Il garante ha parlato poi dei suicidi in carcere: “Purtroppo l'Emilia-Romagna detiene questo record negativo, le attività carcerarie diventano il modo principale per sostenere il detenuto nel suo percorso di recupero e fra queste il teatro ha il più alto tasso di efficacia. Serve contaminare il più possibile l'ambito penitenziario su queste tematiche”.

A raccontare l'esperienza parmense sono stati Franca Tragni e Carlo Ferrari di Progetti&Teatro. I due promotori del laboratorio teatrale nel carcere di Parma hanno spiegato che “anche il carcere può diventare un luogo di condivisione, di esperienza, di lavoro, studio, riflessione e crescita”. Sono intervenuti poi sul rapporto con i detenuti: “Gli aspetti centrali di questo lavoro restano il contatto umano con queste persone, le storie, la vita, la voglia di fare, di farsi ascoltare, di essere presenza e parola”.

Filo conduttore della giornata: il teatro in carcere strumento per rendere più efficace il percorso di riabilitazione del detenuto. Infatti, numerosi studi dimostrano i vantaggi sia terapeutici sia pedagogici: lavorare per un progetto aperto verso l'esterno, imparando un'arte assieme ad altre persone, favorisce il benessere fisico del detenuto, a partire dall'aspetto dell'autostima.

Il docente della LUMSA di Roma Filippo Giordano, che ha attivato diversi studi sul teatro in carcere (anche su Parma), ha ribadito, parlando delle sue ricerche, che “si genera da subito un cambiamento a livello individuale del detenuto, con ricadute positive sulla dimensione psicologica: il carcerato acquisisce nuove abilità e con il lavoro di gruppo migliora le capacità a relazionarsi”. Si registrano poi, ha aggiunto, “vantaggi nell'intero sistema carcerario, migliorano le relazioni tra detenuti e operatori, aumenta anche il rispetto delle regole”. Infine, ha concluso il docente, “migliorano per il detenuto i rapporti con l'esterno, a partire dalla famiglia”.

È poi intervenuto il provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e delle Marche, Silvio Di Gregorio, che ha rimarcato quanto sia importante portare la cultura in carcere: “Fare cultura in carcere è fondamentale per offrire alle persone detenute una alternativa, un modello diverso di riferimento per ritrovare la libertà di pensiero e di scelta”.

Al convegno sono intervenuti anche Michele Guerra, sindaco di Parma, Marco Bonfiglioli, direttore dell'Ufficio detenuti e trattamento del Prap, Pietro Buffa, criminologo, già dirigente del ministero della Giustizia, Stefano Té, regista teatrale, componente del Coordinamento teatro carcere dell'Emilia-Romagna, Claudio Montagna, regista e animatore teatrale, Cinzia Cazzoli, responsabile “spettacoli dal vivo” della Regione Emilia-Romagna, Gabriella Corsaro, Fondazione Teatro Regio di Parma, Andrea Buratti, Compagnia Mamimò di Reggio Emilia, Corrado Vecchi, coop sociale Le mani parlanti di Parma, Ettore Nigro, compagnia Piccola Città teatro di Napoli, Donatella Palermo, produttrice del film “Cesare deve morire”, Benedetta Genisio, presidio culturale permanente negli IPM, Carmine Luino e Francesca Rotolo, Mast – Officina delle arti di Roma e Gianfranco Pedullà, direttore della compagnia Teatro popolare d'arte e del Teatro delle arti di Firenze.

All'organizzazione dell'incontro hanno collaborato anche Solares fondazione delle arti e il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche.

La denuncia del Garante Roberto Cavalieri: troppe morti in carcere

30.12.2024

Si tratta di un 27enne di nazionalità tunisina. Il 2024 è stato l'anno record delle morti in carcere: drammatico il numero dei suicidi e quello del sovraffollamento carcerario.

Un nuovo morto in carcere. A darne notizia è il Garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri che ricorda come "un detenuto di origine tunisina di 27 anni di età è deceduto questa mattina a causa di un evento critico ancora in corso di definizione tra l'accidentalità e il suicidio, ma in ogni caso dobbiamo ricordare che è morto un uomo".

Cavalieri ricostruisce anche la dinamica del decesso: “L’uomo, collocato nella sezione di isolamento, era stato trasferito a Piacenza da Ferrara per provvedimento disciplinare. All’inizio della sua presenza a Piacenza gli è stato attribuito un rischio suicidario medio, successivamente tolto. In Emilia-Romagna c’è una crisi del sistema penitenziario: basta pensare che nel 2024 ci sono stati 5 suicidi e ogni giorno registriamo almeno un caso di autolesionismo, ovvero comportamenti che quando non mettono a rischio la vita mettono a rischio la salute dei detenuti”, spiega il Garante. Quello di Piacenza sembra così un atto dimostrativo finito male – continua il Garante Cavalieri – in quanto il detenuto è probabilmente caduto e quindi morto sul colpo. Questo evento segue un analogo fatto avvenuto a Modena dove sempre un giovane detenuto straniero aveva tentato il suicidio e ora si trova ricoverato in coma.

Il 2024, con i suoi 244 morti (di cui 89 suicidi, 5 in Emilia-Romagna) nei luoghi di detenzione italiani, si conferma come l’anno record per le morti in carcere. A contribuire a questo triste primato è anche il decesso avvenuto oggi nel carcere di Piacenza.

L’anno che sta per chiudersi registra anche un altro record negativo, quello del sovraffollamento: al 16 dicembre 2024 (data dell’ultima rilevazione disponibile), i detenuti nelle carceri italiane sono saliti a 62mila, mentre i posti realmente disponibili si fermano a circa 47mila, con un tasso di sovraffollamento del 132,6%

10 ATTIVITÀ DELLA CONFERENZA DEI GARANTI

16 gennaio incontro online del Coordinamento della Conferenza

10 febbraio incontro del Coordinamento con il Garante Nazionale

14 febbraio incontro del coordinamento con il Capo D.A.P.

13 marzo assemblea on line Conferenza Garanti territoriali

15 marzo Incontro con il Collegio Garante Nazionale e con il Capo Dipartimento Giustizia Minorile

2 aprile incontro online del Coordinamento della Conferenza

5 aprile assemblea on line Conferenza Garanti territoriali

2 maggio incontro online del Coordinamento della Conferenza

8 maggio assemblea on line Conferenza Garanti territoriali

27 maggio incontro online del Coordinamento della Conferenza

7 giugno incontro online del Coordinamento della Conferenza

11 giugno assemblea a Roma con la presenza del Garante Nazionale e del Capo D.A.P.

27 giugno assemblea on line Conferenza Garanti territoriali

8 luglio incontro online del Coordinamento della Conferenza

7 agosto incontro del Coordinamento con il Ministro della Giustizia

4 settembre assemblea on line Conferenza Garanti territoriali

13 settembre incontro online del Coordinamento della Conferenza

10 ottobre incontro online del Coordinamento della Conferenza

15 novembre incontro online del Coordinamento della Conferenza

26 novembre incontro online del Coordinamento della Conferenza

13 dicembre assemblea a Roma con la presenza del Garante Nazionale e del Capo D.A.P.

CONFERENZA DEI GARANTI TERRITORIALI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ'

Sin dal 2003, le Regioni, le Province e i Comuni italiani hanno avviato la sperimentazione di una nuova figura di tutela e promozione dei diritti delle persone private della libertà, che si rifà al tempo stesso alla tradizione della difesa civica e all'esperienza della prevenzione della tortura e delle pene o dei trattamenti inumani o degradanti implementato dall'omonimo Comitato del Consiglio d'Europa.

Nel corso degli ultimi quindici anni 17 Regioni e Province autonome, 9 Province e Aree metropolitane, 50 Comuni hanno istituito Garanti dei detenuti delle persone private della libertà, ovvero ne hanno formalmente affidato le funzioni ad altri organi di garanzia a competenza multipla.

Questa rete di autorità di garanzia costituisce una ricchezza del nostro Paese e testimonia l'attenzione delle articolazioni territoriali della Repubblica verso il mondo della privazione della libertà e la consapevolezza delle proprie responsabilità istituzionali in materia di assistenza sanitaria e prevenzione di trattamenti inumani o degradanti, di assistenza e reinserimento sociale delle persone a qualsiasi titolo private della libertà.

La legislazione nazionale ha riconosciuto il contributo dei garanti territoriali delle persone private della libertà nell'attuazione degli articoli 2, 3, 13, 27 e 32 della Costituzione riconoscendo loro alcune importanti facoltà anche in ambiti di competenza esclusiva dello Stato, come nell'ordinamento penitenziario e di polizia e nella disciplina in materia di immigrazione.

La legge n. 14 del 27 febbraio 2009 ha riconosciuto ai Garanti "comunque denominati" la facoltà di visita degli istituti penitenziari senza autorizzazione, successivamente esteso alle camere di sicurezza delle forze di polizia (art. 2bis, comma 1, lett. b, d.l. 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 2012, n. 9) e ai Centri di permanenza per il rimpatrio degli stranieri privi di regolare titolo di soggiorno (art. 19, comma 3, decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, come modificato dalla legge di conversione 13 aprile 2017, n. 46).

L'art. 12bis, comma 1, lett. a, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, come convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, ha riconosciuto ai detenuti e agli internati la facoltà di "avere colloqui e corrispondenza ... con il garante dei diritti dei detenuti, anche al fine di compiere atti giuridici".

L'art. 3, comma 1, lett. a, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2014, n. 10, ha consentito ai detenuti e agli internati la facoltà di "rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa ... ai garanti regionali o locali dei diritti dei detenuti".

Con il medesimo decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, è stato istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, cui l'art. 7, comma 5, affida la responsabilità di "promuovere e favorire rapporti di collaborazione con i garanti territoriali, ovvero con altre figure istituzionali comunque denominate che hanno competenza nelle stesse materie".

Con Nota verbale del 28 aprile 2014, la Rappresentanza permanente italiana presso le Organizzazioni internazionali con sede in Ginevra ha indicato il Garante nazionale e la rete dei Garanti territoriali come Meccanismo nazionale di prevenzione ai sensi del Protocollo opzionale alla Convenzione Onu contro la tortura, ratificato con legge 9 novembre 2012, n. 195. A tal fine il Garante nazionale coordinerà i Garanti territoriali aderenti al Meccanismo nazionale di prevenzione.

L'istituzione della figura del Garante nazionale, in uno con le variegate e crescenti problematiche concernenti le persone private della libertà rende indispensabile il rinnovamento+ del Coordinamento esistente dei garanti territoriali e la sua trasformazione in Conferenza dei Garanti dei diritti dei detenuti

e delle persone private della libertà quale organismo di rappresentanza istituzionale dei garanti nominati dagli Enti territoriali della Repubblica e luogo di confronto e di condivisione delle loro esperienze.

REGOLAMENTO

(come modificato dall'Assemblea dei Garanti in data 27.7.2018)

Art. 1. La Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà.

È costituita la Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, di seguito denominata Conferenza, che si dota per il proprio funzionamento delle regole contenute nei successivi articoli.

Sono membri di diritto della Conferenza i Garanti nominati dalle Regioni, dalle Province, dalle Città metropolitane e dai Comuni e da eventuali altre articolazioni territoriali istituite dalle Regioni autonome.

La Conferenza ha sede presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Art. 2. Attribuzioni e attività della Conferenza

La Conferenza svolge le seguenti attività:

- rappresenta i Garanti territoriali nei rapporti istituzionali con le Autorità competenti, con particolare riferimento alle rappresentanze istituzionali delle Regioni e degli Enti locali;
- in spirito di leale collaborazione istituzionale, collabora con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute ai sensi dell'art. 7, comma 5, del decreto legge 146/2013;
- elabora linee-guida per la regolamentazione, l'azione e l'organizzazione degli uffici dei Garanti territoriali;
- monitora lo stato dell'arte della legislazione in materia di privazione della libertà;
- coordina la raccolta di informazioni relative alle forme e ai luoghi di privazione della libertà nei territori di competenza dei garanti territoriali;
- effettua studi e ricerche in materia ed organizza eventi di dibattito e confronto;
- promuove occasioni di confronto e di formazione comune dei Garanti territoriali e del personale addetto ai relativi uffici;
- esercita ogni forma di azione ritenuta opportuna per la risoluzione delle problematiche relative alla privazione della libertà;
- elabora documenti comuni ai fini dell'unitarietà dell'azione dei garanti territoriali, rimanendo ferma l'autonomia di azione e di espressione di ogni garante;
- sostiene e promuove l'istituzione di nuovi garanti a ogni livello

Art. 3. Organi della Conferenza

Gli organi della Conferenza sono:

- l'Assemblea dei Garanti territoriali
- il Portavoce
- il Comitato scientifico.

Art. 4. L'Assemblea dei Garanti territoriali

Il Portavoce convoca in via ordinaria l'Assemblea almeno tre volte all'anno con preavviso di quindici giorni e con lettera contenente l'ordine del giorno. Eventuali riunioni straordinarie possono essere convocate su richiesta di un terzo degli aderenti.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono assunte, di norma, per consenso e sono valide con la presenza (anche per delega) della maggioranza dei membri. In caso d'impossibilità a partecipare ai lavori dell'Assemblea, i Garanti possono delegare a rappresentarli e a votare in loro vece un rappresentante del proprio ufficio nominativamente indicato ovvero un altro garante. Entrambi rimangono vincolati quanto alle dichiarazioni e ai voti espressi, al contenuto formulato nella delega. Ciascun partecipante non potrà comunque rappresentare più di tre Garanti.

Alle riunioni dell'Assemblea possono essere invitati, senza diritto di voto, personalità del terzo settore, della cultura, delle professioni, delle associazioni del volontariato, delle Amministrazioni statali competenti, per contribuire all'approfondimento della discussione dei temi all'ordine del giorno.

Alle riunioni dell'Assemblea è sempre invitato il Garante nazionale delle persone private della libertà.

L'Assemblea dei Garanti elegge il Portavoce e i componenti elettivi del Comitato scientifico.

L'Assemblea può, altresì, nominare gruppi di lavoro, su specifiche tematiche.

Delle riunioni dell'Assemblea viene redatto il verbale, che viene inviato a tutti i Garanti.

Art. 5. Il Portavoce

Il Portavoce resta in carica per due anni e non può essere immediatamente rieleggibile.

Il Portavoce nomina tra i colleghi due o più coadiutori, che lo coadiuvano nello svolgimento dei compiti previsti e che possono essere delegati a seguire particolari questioni. Nella individuazione dei coadiutori, il Portavoce terrà conto della rappresentanza dei diversi livelli di governo, delle diverse aree territoriali del Paese e della differenza di genere.

Il Portavoce ha funzioni di rappresentanza della Conferenza nelle relazioni esterne, nei rapporti con i soggetti istituzionali e i mass media, esprimendo sia autonomamente sia su mandato dell'Assemblea le valutazioni e le posizioni della Conferenza.

È fatta salva l'autonomia del singolo Garante nel rilasciare dichiarazioni a titolo personale e nell'incontrare soggetti istituzionali su questioni relative al proprio mandato.

Art. 6. Il Comitato scientifico

Il Comitato scientifico è composto da chi abbia svolto le funzioni di Garante e chiedo di farne parte. Possono farne parte esperti del settore nominati dall'Assemblea.

Il Comitato scientifico svolge attività di studio, ricerca ed elaborazione progettuale; in particolare propone ed organizza seminari di studio, convegni ed iniziative di sensibilizzazione sul tema dei diritti fondamentali delle persone private della libertà.

Art. 7. Gratuità degli incarichi.

Tutti gli incarichi previsti dal presente regolamento sono espletati a titolo gratuito.

Detenuti presenti e capienza regolamentare 2024

	Capienza regolamentare	Detenuti presenti		Di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	
		Totale	Donne		Totale	Stranieri
Gennaio	2979	3603	149	1721	90	34
Febbraio	2979	3619	151	1725	96	40
Marzo	2979	3577	152	1718	91	39
Aprile	2979	3646	163	1784	93	38
Maggio	2979	3662	165	1801	94	41
Giugno	2979	3725	167	1826	88	39
Luglio	2979	3713	172	1832	89	39
Agosto	2984	3774	161	1868	92	38
Settembre	2984	3753	154	1856	90	34
Ottobre	2984	3798	150	1894	103	43
Novembre	2984	3843	165	1919	114	47
Dicembre	2988	3820	160	1910	117	52
Media	2981	3711	159	1821	96	40

Ministero della Giustizia - https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/statistiche?all=true&frame11_item=10

PRESENZE E CAPIENZE REGIONALI DISTRIBUITE PER ISTITUTO, TIPO, POSIZIONE GIURIDICA E SESSO - SITUAZIONE AL 31/12/2023

	CAPIENZA REGOLAMENTARE			DETENUTI PRESENTI			IMPUTATI			CONDANNATI			INTERNATI		
	D	U	TOT	D	U	TOT	D	U	TOT	D	U	TOT	D	U	TOT
BOLOGNA	59	439	498	76	738	814	10	213	223	66	524	590	0	0	0
CASTELFRANCO EMILIA	0	191	191	0	95	95	0	3	3	0	45	45	0	47	47
FERRARA	0	244	244	0	382	382	0	49	49	0	332	332	0	0	0
FORLI'	13	131	144	14	133	147	6	35	41	8	98	106	0	0	0
MODENA	18	354	372	32	480	512	6	115	121	26	365	391	0	0	0
PARMA	0	655	655	0	708	708	0	90	90	0	618	618	0	0	0
PIACENZA	13	403	416	18	383	401	7	69	76	11	314	325	0	0	0
RAVENNA	0	49	49	0	80	80	0	26	26	0	53	53	0	0	0
REGGIO EMILIA	13	279	292	11	271	282	1	54	55	10	217	227	0	0	0
RIMINI	0	118	118	0	151	151	0	51	51	0	100	100	0	0	0
TOTALE	116	2863	2979	151	3421	3572	30	705	735	121	2666	2787	0	47	47

Fonte: DAP - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Sezione Statistica

STATO GIURIDICO DETENUTI ITALIANI E STRANIERI 2024

ITALIANI+STRANIERI	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case di lavoro	Da impostare	TOTALE
		Appellanti	Ricorrenti	Misti	Totale dei condannati non definitivi				
Gennaio	430	174	108	40	322	2796	53	2	3603
Febbraio	446	181	97	42	320	2793	58	2	3619
Marzo	461	162	96	43	301	2757	58	0	3577
Aprile	508	165	92	33	290	2787	57	4	3646
Maggio	483	176	87	33	296	2826	54	3	3662
Giugno	482	179	87	32	298	2883	61	1	3725
Luglio	483	178	88	26	292	2874	62	2	3713
Agosto	542	175	76	29	280	2890	61	1	3774
Settembre	534	172	84	29	285	2873	56	5	3753
Ottobre	534	155	103	28	286	2921	53	4	3798
Novembre	503	163	101	30	294	2989	55	2	3843
Dicembre	479	167	103	31	301	2985	54	1	3820
Media	490	171	94	33	297	2865	57	2	3465
STRANIERI	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case di lavoro	Da impostare	TOTALE
		Appellanti	Ricorrenti	Misti	Totale dei condannati non definitivi				
Gennaio	246	111	73	18	202	1252	19	2	1721
Febbraio	254	121	59	19	199	1251	19	2	1725
Marzo	266	112	59	21	192	1241	19	0	1718
Aprile	304	109	60	13	182	1276	20	2	1784
Maggio	293	116	58	11	185	1302	19	2	1801
Giugno	288	120	56	12	188	1329	21	0	1826
Luglio	288	119	60	9	188	1332	23	1	1832
Agosto	326	114	50	9	173	1347	21	1	1868
Settembre	311	107	56	11	174	1348	21	2	1856
Ottobre	323	96	65	10	171	1380	19	1	1894
Novembre	300	102	64	14	180	1417	21	1	1919
Dicembre	295	102	63	14	179	1414	21	1	1910
Media	291	111	60	13	184	1324	20	1	1821

DETENUTI STRANIERI PRESENTI DISTRIBUITI PER ISTITUTO, TIPO, REGIONE, SESSO E POSIZIONE GIURIDICA - SITUAZIONE AL 31/12/2023

	IMPUTATI DONNE	IMPUTATI UOMINI	TOTALE	CONDANNATI DONNE	CONDANNATI UOMINI	TOTALE	INTERNATI DONNE	INTERNATI UOMINI	TOTALE
BOLOGNA	4	113	117	30	254	284	0	0	0
CASTELFRANCO EMILIA	0	1	1	0	10	10	0	18	18
FERRARA	0	28	28	0	129	129	0	0	0
FORLI'	2	16	18	4	39	43	0	0	0
MODENA	2	80	82	13	201	214	0	0	0
PARMA	0	53	53	0	191	191	0	0	0
PIACENZA	0	52	52	0	208	208	0	0	0
RAVENNA	0	17	17	0	25	25	0	0	0
REGGIO EMILIA	0	34	34	0	102	102	0	0	0
RIMINI	0	22	22	0	43	43	0	0	0
TOTALE	8	416	424	47	1202	1249	0	18	18

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

DETENUTI RISTRETTI NEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SUDDIVISI PER TITOLO DI STUDIO - SITUAZIONE AL 31/12/2024

ITALIANI

ISTITUTO	LAUREA E POST LAUREAM	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	DIPLOMA DI SCUOLA PROFESS.LE	LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE	LICENZA DI SCUOLA ELEMENTARE	PRIVO DI TITOLO DI STUDIO, SA LEGGERE E SCRIVERE	ANALFABETA	NON RILEVATO	TOTALE
BOLOGNA	7	83	17	139	18	2	6	126	833
CASTELFRANCO EMILIA		5	1	20	3	0	0	35	98
FERRARA	3	14	8	86	20	0	4	94	393
FORLI'	3	20	5	34	9	0	0	21	154
MODENA	5	19	1	80	16	0	2	98	571
PARMA	10	51	6	140	65	2	2	203	748
PIACENZA	2	17	4	29	14	0	1	88	513
RAVENNA		2	0	19	4	0	0	10	78
REGGIO EMILIA	2	11	5	44	11	0	1	94	298
RIMINI	1	5	3	21	3	0	0	36	134
TOTALE	33	227	50	612	163	4	16	805	3820

STRANIERI

ISTITUTO	LAUREA E POST LAUREAM	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	DIPLOMA DI SCUOLA PROFESS.LE	LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE	LICENZA DI SCUOLA ELEMENTARE	PRIVO DI TITOLO DI STUDIO, SA LEGGERE E SCRIVERE	ANALFABETA	NON RILEVATO	TOTALE
BOLOGNA	5	61	12	119	17	2	29	190	833
CASTELFRANCO EMILIA	0	2	0	9	1	0	0	22	98
FERRARA	0	18	3	49	9	3	3	79	393
FORLI'	2	7	4	25	3	0	1	20	154
MODENA	4	14	1	65	14	3	9	240	571
PARMA	0	9	3	27	15	1	2	212	748
PIACENZA	1	12	2	63	11	3	8	258	513
RAVENNA	1	2	1	9	1	0	0	29	78
REGGIO EMILIA	1	4	3	23	9	2	3	85	298
RIMINI	1	5	4	29	2	1	1	22	134
TOTALE	15	134	33	418	82	15	56	1157	3820

Fonte: Ufficio del Capo del Dipartimento- Segreteria Generale- Ufficio I- Sezione statistica

DETENUTI STRANIERI RISTRETTI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SUDDIVISI PER AREA GEOGRAFICA - SITUAZIONE AL 31/12/2024

	EUROPA				AFRICA					ASIA		AMERICA			TOT.
	UE	Ex Jugoslavia	Albania	Altri Paesi Europa	Tunisia	Marocco	Algeria	Nigeria	Altri paesi Africa	Medio Oriente	Altri Paesi Asia	Nord	Centro	Sud	
Bologna	67	13	53	16	76	101	9	18	28	2	34	9	9	0	435
Castelfranco Emilia	6	2	3	0	7	6	1	1	4	0	2	0	2	0	34
Ferrara	18	4	16	7	27	45	4	18	11	1	8	0	5	0	164
Forlì	10	2	11	4	9	15	3	1	3	0	2	1	1	0	62
Modena	33	3	41	16	68	99	6	19	34	0	22	2	7	0	350
Parma	21	5	31	11	45	58	2	23	39	3	20	3	8	0	269
Piacenza	49	8	26	7	57	95	11	20	54	1	16	4	9	1	358
Ravenna	2	2	7	1	13	19	0	1	5	0	1	0	1	0	43
Reggio Emilia	7	5	19	2	22	32	3	4	10	1	15	1	9	0	130
Rimini	5	3	13	2	14	11	1	0	10	0	1	2	2	1	65
TOTALE	218	47	220	66	338	472	40	105	198	8	121	22	53	2	1910
11,41%2,46%11,51%3,45%17,69%24,71%2,09%5,49%10,36%0,41%6,33%1,15%2,77%0,10%100,00%															
28.83%					60.34%					10.76%					

Fonte: Ufficio del Capo del dipartimento - Segreteria Generale - Ufficio I - Sezione statistica

DETENUTI ISCRITTI AI CORSI PROFESSIONALI TERMINATI NEL PRIMO SEMESTRE 2023

	TIPO CORSO	N°CORSI	ISCRITTI UOMINI	ISCRITTI DONNE	TOT	DI CUI STRANIERI UOMINI	DI CUI STRANIERI DONNE	TOT	PROMOSSI UOMINI	PROMOSSI DONNE	TOT	DETENUTI PROMOSSI %(1)	DI CUI STRANIERI PROMOSSI UOMINI	DI CUI STRANIERI PROMOSSI DONNE	TOT	DI CUI STRANIERI PROMOSSI %(1)
BOLOGNA	IGIENE E AMBIENTE	1	0	6	6	0	3	3	0	4	4	66.67	0	2	2	66.67
CASTELFRANCO EMILIA	GIARDINAGGIO E AGRICOLTURA	1	10	0	10	7	0	7	10	0	10	100	7	0	7	100
CASTELFRANCO EMILIA	IGIENE E AMBIENTE	1	10	0	10	1	0	1	10	0	10	100	1	0	1	100
MODENA	GIARDINAGGIO E AGRICOLTURA	1	8	0	8	6	0	6	8	0	8	100	6	0	6	100
MODENA	ESTETICA	2	10	5	15	6	2	8	8	5	13	86.67	4	2	6	75.00
PARMA	ELETTRICA	1	6	0	6	3	0	3	4	0	4	66.67	3	0	3	100
PARMA	ALTRO	1	6	0	6	1	0	1	5	0	5	83.33	0	0	0	0
PARMA	LEGATORIA E TIPOGRAFIA	1	6	0	6	0	0	0	6	0	6	100	0	0	0	0
RAVENNA	CUCINA E RISTORAZIONE	2	13	0	13	8	0	8	11	0	11	84.62	7	0	7	87.50
RIMINI	CUCINA E RISTORAZIONE	1	6	0	6	3	0	3	6	0	6	100	3	0	3	100
RIMINI	IDRAULICA	1	6	0	6	6	0	6	5	0	5	83.33	5	0	5	83.33
TOTALE		13	81	11	92	41	5	46	73	9	82		36	4	40	

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

DETENUTI LAVORANTI NON ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PRIMO SEMESTRE 2023

	DETENUTI PRESENTI			SEMILIBERI IN PROPRIO			SEMILIBERI PER DATORI DI LAVORO ESTERNI			LAVORO ALL'ESTERNO ART. 21			LAVORANTI IN ISTITUTO PER CONTO DI IMPRESE			LAVORANTI IN ISTITUTO PER CONTO DI COOPERATIVE			TOTALE			DI CUI STRANIERI		
	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT
BOLOGNA	705	82	787	0	0	0	9	0	9	16	1	17	21	0	21	6	2	8	52	3	55	32	0	32
CASTELFRANCO EMILIA	82	0	82	0	0	0	1	0	1	4	0	4	7	0	7	7	0	7	19	0	19	2	0	2
FERRARA	362	0	362	0	0	0	7	0	7	12	0	12	0	0	0	1	0	1	20	0	20	0	0	0
FORLI '	134	18	152	0	0	0	6	1	7	2	1	3	0	0	0	25	3	28	33	5	38	13	2	15
MODENA	441	30	471	0	0	0	8	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	8	3	0	3
PARMA	656	0	656	0	0	0	12	0	12	5	0	5	8	0	8	3	0	3	28	0	28	6	0	6
PIACENZA	346	18	364	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	5	5	0	5	5	0	5
RAVENNA	75	0	75	0	0	0	8	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	8	1	0	1
REGGIO EMILIA	354	12	366	0	0	0	2	1	3	6	0	6	0	0	0	40	0	40	48	1	49	28	0	28
RIMINI	144	0	144	0	0	0	8	0	8	2	0	2	0	0	0	0	0	0	10	0	10	2	0	2
TOTALE	3299	160	3459	0	0	0	61	2	63	47	2	49	36	0	36	87	5	92	231	9	240	92	2	94

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

DETENUTI LAVORANTI ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PRIMO SEMESTRE 2023

	DETENUTI PRESENTI			LAVORAZIONI			COLONIE AGRICOLE			SERVIZI D'ISTITUTO			MANUT. ORD. FABBRICATO			SERVIZI EXTRAMURARI ART. 21			TOTALE			DI CUI STRANIERI		
	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT
BOLOGNA	705	82	787	0	0	0	0	0	0	105	11	116	10	0	10	4	3	7	119	14	133	73	8	81
CASTELFRANCO EMILIA	82	0	82	18	0	18	0	0	0	22	0	22	2	0	2	2	0	2	44	0	44	17	0	17
FERRARA	362	0	362	0	0	0	0	0	0	129	0	129	0	0	0	8	0	8	137	0	137	57	0	57
FORLI '	134	18	152	0	0	0	0	0	0	30	6	36	2	0	2	3	0	3	35	6	41	22	4	26
MODENA	441	30	471	9	0	9	0	0	0	110	12	122	0	0	0	11	0	11	130	12	142	94	5	99
PARMA	656	0	656	0	0	0	0	0	0	200	0	200	10	0	10	6	0	6	216	0	216	102	0	102
PIACENZA	346	18	364	0	0	0	0	0	0	104	11	115	4	0	4	4	0	4	112	11	123	82	0	82
RAVENNA	75	0	75	0	0	0	0	0	0	11	0	11	1	0	1	0	0	0	12	0	12	7	0	7
REGGIO EMILIA	354	12	366	0	0	0	0	0	0	78	5	83	2	0	2	2	0	2	82	5	87	59	2	61
RIMINI	144	0	144	0	0	0	0	0	0	29	0	29	2	0	2	6	0	6	37	0	37	21	0	21
TOTALE	3299	160	3459	27	0	27	0	0	0	818	45	863	33	0	33	46	3	49	924	48	972	534	19	553

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

DETENUTI CONDANNATI PRESENTI DISTINTI PER PENA INFLITTA - ITALIANI E STRANIERI - SITUAZIONE AL 31/12/2023

	DA 0 A 1 ANNO	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 3 ANNI	DA 3 A 5 ANNI	DA 5 A 10 ANNI	DA 10 A 20 ANNI	DA 20 ANNI IN POI	ERGASTOLO	TOTALE
BOLOGNA	8	12	25	64	109	58	16	14	306
CASTELFRANCO EMILIA	0	0	1	7	20	7	0	0	35
FERRARA	3	4	13	28	60	51	29	15	203
FORLI'	4	3	10	20	19	4	3	0	63
MODENA	8	15	20	64	54	14	1	1	177
PARMA	2	11	14	28	73	95	89	115	427
PIACENZA	2	12	16	29	42	14	1	1	117
RAVENNA	0	2	6	6	9	3	0	2	28
REGGIO EMILIA	4	3	10	21	43	30	6	8	125
RIMINI	2	8	11	11	21	3	0	1	57
TOTALE	33	70	126	278	450	279	145	157	1538

	DA 0 A 1 ANNO	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 3 ANNI	DA 3 A 5 ANNI	DA 5 A 10 ANNI	DA 10 A 20 ANNI	DA 20 ANNI IN POI	ERGASTOLO	TOTALE
BOLOGNA	15	28	38	63	83	41	8	8	284
CASTELFRANCO EMILIA	0	0	1	2	6	1	0	0	10
FERRARA	3	8	9	30	40	28	7	4	129
FORLI'	0	3	5	16	14	3	1	1	43
MODENA	7	25	40	77	60	5	0	0	214
PARMA	3	16	26	46	73	20	5	2	191
PIACENZA	4	19	35	65	74	9	2	0	208
RAVENNA	3	4	3	6	8	1	0	0	25
REGGIO EMILIA	3	9	7	20	30	24	8	1	102
RIMINI	4	2	8	13	11	5	0	0	43
TOTALE	42	114	172	338	399	137	31	16	1249

Fonte: Ufficio capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Ufficio I - Sezione statistica

Detenute Madri con Figli al seguito - 2023

	Mese	Detenute Italiane Presenti	Detenute Italiane Figli al Seguito	Detenute Straniere Presenti	Detenute Straniere figli al seguito	Totale Presenti	Totale Figli al Seguito
Bologna	Gennaio	0	0	0	0	0	0
Bologna	Febbraio	0	0	0	0	0	0
Bologna	Marzo	0	0	0	0	0	0
Bologna	Aprile	0	0	0	0	0	0
Bologna	Maggio	0	0	0	0	0	0
Bologna	Giugno	0	0	0	0	0	0
Bologna	Luglio	0	0	0	0	0	0
Bologna	Agosto	0	0	0	0	0	0
Bologna	Settembre	1	1	0	0	1	1
Bologna	Ottobre	1	1	0	0	1	1
Bologna	Novembre	1	1	0	0	1	1
Bologna	Dicembre	1	1	0	0	1	1

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

Statistica Eventi Critici dal 01/01/2024 al
31/12/2024

Evento Critico	Sottoevento Critico	PC	PR	RE	MO	CF	BO	FE	RA	FC	RN
Accumulo di farmaci/alcool		51	9	12	18	1	23	9	2	5	2
Allontanamento	Da misure di sicurezza detentive					3					
	Riassociazione da allont. misure sic. det.										
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		2		6	10	8	11	1	4	1	
Atti di aggressione	Ferimenti	2	1		8	2	16	8		6	6
	Tentato omicidio										
	Colluttazione	31	67	44	94	12	80	20	12	19	30
Atto di contenimento	Atto di contenimento	10	5	3	8	8					1
	Allocazione in cella priva di suppellettili			10							
Autolesionismo		172	314	128	352	15	313	83	3	82	52
Costituzione				1	1					1	
Dannegg. beni dell'Amm.ne		99	247	112	97	21	117	49	5	31	18
Dannegg. a seguito di appiccamento di fuoco		19	25	25	19		31	5		3	2
Decesso per cause da accertare					1						
Decessi per cause naturali	Interno Istituto	1	5	1	1		1			2	
	Esterno istituto					1					
Incendio	Doloso					1					
	Accidentale										
	Accidentale	27	205	19	49	9	100		2	62	35
Infortunio accidentale	Sul lavoro	1	12	10	5	6	22	4	1	6	2
	In attività sportive	22	53	10	29	5	178	8	5	1	31
Infrazioni disciplinari	Infrazioni Disciplinari	2	1	1		1	1				
	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	1	5	2		1	20		2	2	2
	Inosservanza agli obblighi	210	197	68	64	965	60	22	41	49	
	Intimidazione di compagni o sopraff. dei medesimi		38	5	2	5	32	5	3	2	2
	Procedimenti disciplinari	173	960	525	301	168	1362	199	69	143	158
Invio urgente osp. con/senza ricovero		39	373	65	292	53	283	82	31	47	85
Isolamento	Sanitario	5	72	2	11		3	2	8	2	3
	Disciplinare	41	93		54	49	16			6	20
	Giudiziario				3						
Mancato o ritardato rientro	Da lavoro all'esterno		2			3	47				1
	Da permessi necessità						1				
	Da permessi premio					1	2	1			
	Da semidetenzione						4				
	Dalla semilibertà o da licenza di semiliberi						50	1			6
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro		2		1		31	2			2
	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	2	5		1		8	1			
	Rifiuto di rientrare nelle celle		1				5	1			
	Sciopero della fame e/o sete		1								
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	1	1		1						
Manifestazioni di protesta	Astensione dalle att. lavorative e ricreative		1								
	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	21	63	10	3	14	32	15	4	8	2
	Sciopero della fame e/o sete	98	68	68	118	21	107	113	8	24	28
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza		1	14	7	9	3			2	21
	Inizio - Fine sciopero della fame e/o sete		3		5	1	19		2	3	
	Inizio - Fine rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro		1		3	1	10	1	1		
Percosse riferite all'atto dell'arresto				2				1	6	5	12
Perquisizione straordinaria		1	2	1	2	3		1	1		1
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite	Rinv. ogg. e/o sostanze non consentite	15	63	37	4	2	30	3	13	20	6
	Telefono cellulare e/o sim card	4	31			2	26	8		2	
	Rinvenimento ovuli										
	Sostanze stupefacenti	5	6	3	3	2	13	5	4	3	3
	Coltello rudimentale	2	18	5	1	4	4	5	2	3	1
	Coltello		1								
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Opera convinc./assogg. confronti altri ristretti		2	1						4	1
	Affissione ritagli di giornale, poster, etc								2		
	Manoscritti (es. scritte sui muri)		4		1				2		2
	Esaltazione / Solidarietà (es. atti terr./crim.organ.)	1									
	Detenzione materiale (es. libri, CD, etc.)			1							
	Dimos. sost. teorie estrem/gruppi terror./crim.org.				2					2	
	Perquisizione ord. det. atten. monit. e segn.	15	122	12	7	7	14	29	9	4	3
	Perquisizione straord. det. atten. monit. e segn.					1		1			
	Rifiuto part. att. o cond. spazi o stanza altri det										
Suicidi			3	1			2	1			
Evasione	Da lavoro all'esterno					1					
Tentata evasione	Durante Traduzione	1	1								
	Da strutture giudiziarie										
	Da Istituto				1	1		2		2	1
Tentati suicidi		9	44	9	48	1	56	12	1	11	7
Ubicazione fuori circuito					19	5				8	3
Trasferimento coattivo											
Violazioni norme penali	Violenza / minaccia / ingiuria / oltraggio / resistenza P.U.	136	368	214	89	21	87	17	11	24	12
	Minaccia / Violenza / Ingiuria	6	57	171	26	1	23	4	3	4	5
	Furto		1	1			1	1		5	
	Rissa	1		3	3					1	
	Spaccio sostanze stupefacenti				1		1			1	
	Detenzione sostanze stupefacenti				3		1				3
	Sequestro di persona									1	
	Violenza sessuale							1			
	Lesioni personali					1					
	Interruzione Pubblico Servizio				1	1		1		1	1
	False Generalità										
	Tentata Corruzione		1	1	1						
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	11	23	23	30	11	23	23		6	3
	Aggressioni fisiche al personale amministrativo	1		8	2						
TOTALE		1028	3591	1763	1806	546	4174	785	238	606	622

Autolesionismo e Decessi 2024 - Fonte: PRAP Bologna

	Atti di Autolesionismo	Decessi	Suicidi	Tentati Suicidi
Bologna	314	3	2	56
Castelfranco Emilia	15	1	0	1
Ferrara	83	1	1	12
Forlì	82	2	0	11
Modena	352	2	1	48
Parma	315	8	3	44
Piacenza	173	2	1	9
Ravenna	2	0	0	1
Reggio nell'Emilia	128	2	1	9
Rimini	52	0	0	7
Totale	1516	21	9	198

Evasioni e Mancati Rientri

Evasioni 2024	Da Ospedale Senza Piantonamento	Da Semilibertà	Da lavoro all'esterno	Da permesso di necessità	Da permesso premio
Bologna		1			
Ferrara		1			2
Castelfranco Emilia			1		
Modena	1		2		
Rimini		1			
Mancati Rientri 2024	Da semilibertà e lavoro all'esterno			Da permesso premio	
Bologna	1			0	
Ferrara	1			1	
Castelfranco Emilia	3			1	
Forlì	0			0	
Modena	0			0	
Parma	2				
Piacenza	0			0	
Ravenna	0			0	
Reggio Emilia	0			0	
Rimini	5			1	

EMILIA ROMAGNA Funzionari giuridico Pedagogici 2024			
	Previsti D.O.	Assegnati	IN SERVIZIO effettivamente presente
PRAP Bologna	1	1	2
Bologna	10	9	9
Castelfranco Emilia	3	3	3
Ferrara	5	5	5
Forlì	4	4	4
Modena	6	7	6
Parma	12	12	11
Piacenza	6	5	4
Ravenna	3	4	4
Reggio Emilia	5	6	5
Rimini	3	3	2
Totale	58	59	55

Fonte: PRAP Bologna

PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA EMILIA ROMAGNA MARCHE

	ORGANICO PREVISTO dal D.M. 12/02/2023 P.C.D. 23/02/2024	PERSONALE ASSEGNATO*	CARENZE TRA ORGANICO E PERSONALE ASSEGNATO	CARENZE PERCENTUALI TRA ORGANICO E ASSEGNATI	PERSONALE EFFETTIVAMENTE PRESENTE*	CARENZE TRA ORGANICO E PERSONALE EFFETTIVAMENTE PRESENTE	CARENZE PERCENTUALI TRA ORGANICO E PERSONALE EFFETTIVAMENTE PRESENTE
Bologna	520	446	-74	-14,2%	420	-100	-19,2%
Castelfranco Emilia	70	71	1	1,4%	68	-2	-2,9%
Ferrara	216	182	-34	-15,7%	168	-48	-22,2%
Forlì	137	104	-33	-24,1%	97	-40	-29,2%
Parma	483	406	-77	-15,9%	361	-122	-25,3%
Piacenza	246	222	-24	-9,8%	208	-38	-15,4%
Ravenna	83	65	-18	-21,7%	70	-13	-15,7%
Reggio Emilia	236	218	-18	-7,6%	196	-40	-16,9%
Rimini	139	118	-21	-15,1%	117	-22	-15,8%
Modena	253	214	-39	-15,4%	204	-49	-19,4%
TOTALE	2383	2046	-337	-14,1%	1909	-474	-19,9%

DATI SIGP al 31/12/2024

***Dati comprensivi dei Direttivi di Polizia Penitenziaria**

TOTALE DETENUTI TRADOTTI DISTINTI PER MOTIVO TRADUZIONE - ANNO 2023					
Ente	Assegnazione	Sanitari	Giustizia	Altro	Totale
BOLOGNA	398	1913	1478	84	3873
FERRARA	176	439	442	37	1094
FORLI'	119	448	325	20	912
MODENA	233	912	956	5	2106
PIACENZA S.L.	178	679	690	20	1567
RAVENNA	116	354	143	4	617
RIMINI	137	307	430	13	887
CASTELFRANCO E.	35	305	72	15	427
PARMA	232	2126	758	31	3147
REGGIO EMILIA	259	401	751	18	1429
Regione Emilia-Romagna	1883	7884	6045	247	16059

RIEPILOGO DELLE TRADUZIONI EFFETTUATE, DEI DETENUTI TRADOTTI DISTINTI PER SESSO, MEDIA DEL NUMERO DI DETENUTI TRADOTTI IN OGNI TRADUZIONE E PRSENZA MEDIA DI DETENUTI NEGLI ISTITUTI - ANNO 2023						
ENTE	Tot. Trad.	Maschi	Femmine	Tot. Det.	Det. / trad.	Media dei detenuti ristretti
BOLOGNA	2721	3564	309	3873	1,42	785,33
FERRARA	962	1089	5	1094	1,14	368,42
FORLI'	836	809	103	912	1,09	154,17
MODENA	1758	1955	151	2106	1,20	477,67
PIACENZA S.L.	1366	1493	74	1567	1,15	375,58
RAVENNA	563	616	1	617	1,10	77,17
RIMINI	649	886	1	887	1,37	143,33
CASTELFRANCO E.	405	427	0	427	1,05	82,75
PARMA	2864	3146	1	3147	1,10	677,67
REGGIO EMILIA	1110	1356	73	1429	1,29	323,33
Regione Emilia-Romagna	13.234	15.341	718	16.059	1,19	347

RIEPILOGO TRADUZIONI E DETENUTI TRADOTTI PER ESTENSIONE GEOGRAFICA - ANNO 2023								
ENTE	Traduzioni Nazionali	Traduzioni Regionali	Traduzioni Locali	Totale Traduzioni	Detenuti Nazionali	Detenuti Regionali	Detenuti Locali	Totale Detenuti
BOLOGNA	228	243	2250	2721	275	343	3255	3873
FERRARA	125	273	564	962	141	349	604	1094
FORLI'	39	168	629	836	44	226	642	912
MODENA	119	410	1229	1758	134	565	1407	2106
PIACENZA S.L.	164	301	901	1366	178	432	957	1567
RAVENNA	25	109	429	563	30	147	440	617
RIMINI	88	128	433	649	103	193	591	887
CR CASTELFRANCO E.	44	52	309	405	63	54	310	427
PARMA	196	330	2338	2864	239	442	2466	3147
REGGIO EMILIA	113	379	618	1110	137	537	755	1429
Regione Emilia-Romagna	1.141	2.393	9.700	13.234	1.344	3.288	11.427	16.059

RIEPILOGO DEL PERSONALE IMPIEGATO NELLE TRADUZIONI - ANNO 2023			
ENTE	Personale NTP	Personale non NTP	Totale
BOLOGNA	6563	2730	9293
FERRARA	2613	659	3272
FORLI'	1586	994	2580
MODENA	3643	2314	5957
PIACENZA S.L.	2373	2213	4586
RAVENNA	642	1159	1801
RIMINI	1201	776	1977
CASTELFRANCO E.	944	295	1239
PARMA	5534	5365	10899
REGGIO EMILIA	2849	1264	4113
Regione Emilia-Romagna	27.948	17.769	45.717

RIEPILOGO DEI PIANTONBAMENTI IN LUOGO ESTERNO DI CURA DISTINTI TRA QUELLI ESEGUITI IN CORSIA E NEI REPARTI DETENTIVI OSPEDALIERI - ANNO 2023								
ENTE	Reparto detentivo				Corsia			
	NTP	Non NTP	Detenuti	Giornate	NTP	Non NTP	Detenuti	Giornate
BOLOGNA	817	472	41	190	1585	1450	64	413
FERRARA	158	211	21	58	207	267	15	74
FORLI'	14	232	2	27	19	39	3	12
MODENA	242	168	18	72	589	451	33	190
PIACENZA S.L.	126	568	17	120	333	900	33	224
RAVENNA	14	111	10	27	1	22	1	4
RIMINI	0	0	0	0	46	56	7	21
CASTELFRANCO E.	26	19	3	9	77	57	6	25
PARMA	1296	2354	90	596	1761	3805	72	826
REGGIO EMILIA	0	0	0	0	857	297	37	237
TOTALE	2693	4135	202	1099	5475	7344	271	2026

12 SIGLE E ABBREVIAZIONI

ANCI: Associazione nazionale comuni italiani

ANMIC: Associazione nazionale mutilati e invalidi civili

ANUSCA: Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe

AS: Alta sicurezza (AS1: detenuti ed internati appartenenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso, esclusi i ristretti in 41bis O.P; AS2: imputati o condannati per delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico; AS3: detenuti che hanno rivestito un ruolo di vertice nelle organizzazioni criminali dedite allo spaccio di stupefacenti)

ASGI: Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione

ATSM: Articolazione per la tutela della salute mentale

CEC: Comunità educante con i carcerati

CEDU: Corte europea dei diritti dell'uomo

CLEPA: Comitato locale per l'esecuzione penale adulti

CNUPP: Conferenza Nazionale dei delegati dei rettori per i Poli universitari penitenziari

CP: Codice penitenziario

CPIA: Centro provinciale per l'istruzione degli adulti

CPR: Centri di permanenza per rimpatri

CSE: Centro servizi edili

CSV: Centro servizi per il volontariato

DAP: Dipartimenti di amministrazione penitenziaria

FID: Fare impresa in Dozza

GIP: Giudice per le indagini preliminari

GOM: Gruppo operativo mobile

IPM: Istituto penale minorile

MIT: Movimento per l'identità trans

MS: Media sicurezza

OP: Ordinamento penitenziario

OPCAT: Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura

PRAP: Provveditorato amministrazione penitenziaria per l'Emilia-Romagna e le Marche

PSR: Programma di sviluppo rurale

REMS: Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive

RSA: Residenza sanitaria assistenziale

RSD: Residenza sanitaria disabili

SAI: Servizio assistenza intensificata

SAPPE: Sindacato autonomo polizia penitenziaria

SPDC: Servizio psichiatrico di diagnosi e cura

TdS: Tribunale di Sorveglianza

UDEPE: Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna

UdS: Uffici di sorveglianza

UEPE: Ufficio esecuzione penale esterna

UIEPE: Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna

UISP: Unione italiana sport per tutti

Redazione e ricerca

Roberto **CAVALIERI**

Garante delle persone sottoposte a misure limitative e restrittive della libertà personale

Organizzazione dello staff

Gino **PASSARINI**

(Responsabile Settore Diritti dei cittadini)

Antonella **GRAZIA**

(Elevata Qualifica coordinamento e integrazione delle attività dell'area Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'area
Garante delle persone private della libertà personale)

Andrea **ANDOLFATO**

Jonathan **FERRAMOLA**

ha collaborato

Silvia **MANNONE**



Per ricevere informazioni, presentare una segnalazione o fissare un appuntamento con il Garante o con il suo personale
è possibile scrivere una lettera a:

Garante delle persone sottoposte a misure limitative o restrittive
della libertà personale della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna;

compilare il form all'indirizzo web

<https://alapps.regione.emiliaromagna.it/AlDefendoWeb/public/garante-detenuiti>

indicando una casella mail non certificata

telefonare al numero 051 527 59 99

inviare una mail a garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it
o una PEC a garantedetenuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Newsletter del Garante: iscrizioni via mail all'indirizzo
garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it